

PAT – CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE – SINTESI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI DAI SOGGETTI Ex Co. 1 e 3, Art. 5 LR 11/2004 E PROPOSTE DI VALUTAZIONE CON EVIDENZIATI ELEMENTI DI IMPLEMENTAZIONE DA ASSUMERE NEL PROGETTO DI PAT							
Sub	N°	PG	DATA	Mittente	OGGETTO	SINTESI	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
A	01	43144	30/01/2025	Regione Veneto Area Tutela Sicurezza Territorio	AREE BOScate	Nella formulazione del Documento Preliminare del nuovo Piano di Assetto del Territorio si deve avere presente il rispetto delle normative regionali riguardo le materie oggetto di tutela da parte dall'Ente scrivente: - AREE BOScate : ai sensi dell'art. 15 della LR 52/78 <i>"E' vietata qualsiasi riduzione della superficie forestale salvo espressa autorizzazione dell'autorità forestale regionale competente."</i> . Si ricorda che il vincolo boschivo è un vincolo in divenire che non si limita alla mera perimetrazione ma deve essere valutato di volta in volta qualora si presentino le condizioni minime per la definizione di area boscata ai sensi della normativa di settore (D.Lgs. 34/2018).	Anche se non richiamata esplicitamente nel Documento Preliminare, la normativa segnalata E' COGENTE, quindi NON DEROGABILE nel progetto di PAT.
					CORSI D'ACQUA DEMANIALI	- CORSI D'ACQUA DEMANIALI : rispettare i contenuti previsti nell'art. 96 lettera f) del RD 523/1904 che prevede l'esclusione di nuove costruzioni e scavi nella fascia di rispetto idraulico di m 10 dal piede esterno degli argini.	Anche se non richiamata esplicitamente nel Documento Preliminare, la normativa segnalata E' COGENTE, quindi NON DEROGABILE nel progetto di PAT.
					VINCOLO IDROGEOLOGICO	- VINCOLO IDROGEOLOGICO : per porre il vincolo, ai sensi del RD 3267/23, dovrà essere preventivamente attivata, su richiesta dell'interessato, la relativa procedura all'autorità competente.	Anche se non richiamata esplicitamente nel Documento Preliminare, la normativa segnalata E' COGENTE, quindi NON DEROGABILE nel progetto di PAT.
A	02	63338	13/02/2025	Consulta per il Verde (Presid. Ballestriero Alberto)	PIANO DEL VERDE E PARCHI URBANI - PIANO URBANO PER LA NATURA (PUN)	Si richiede la documentazione relativa al Piano del Verde , definito ora dalla strategia europea 2030 Piano Urbano per la Natura (PUN), in relazione a quanto previsto dal <i>"Regolamento comunale per la tutela e l'incremento del verde pubblico e privato"</i> ; precisando che tale piano non è da confondersi con il Telaio ambientale previsto nel Documento Preliminare del PAT.	Si conviene che il Piano del Verde non debba confondersi con il telaio ecologico-ambientale: il Piano del Verde infatti, che intercetta diverse dimensioni della pianificazione, della programmazione e della gestione del verde urbano, non costituisce parte integrante del PAT, bensì STRUMENTO SPECIFICO da redigersi in coerenza con la Strategia Nazionale del Verde Urbano e la Strategia 2030 per la biodiversità dell'UE ed il nuovo PAT.
A	03	91234	07/03/2025	V-Reti	IMPIANTI TECNOLOGICI- CABINE ELETTRICHE	Lo sviluppo della rete elettrica è fortemente correlato alla pianificazione territoriale ed urbanistica nonché allo sviluppo economico e sociale del territorio, caratterizzandone la continua espansione. Risulta essenziale per affrontare e soddisfare le esigenze del territorio, lo scambio continuo di informazioni attraverso le conferenze dei servizi, i tavoli tecnici con i progettisti che consentono di orientare adeguatamente la pianificazione progettuale. Per raggiungere gli obiettivi prefissati di sviluppo della rete elettrica è di fondamentale importanza costruire nuove cabine elettriche secondarie ed individuare, nelle nuove urbanizzazioni, aree esterne o locali idonei all'installazione di una cabina elettrica. Si chiede di valutare aree o locali dismessi di proprietà comunale, in particolare nel centro storico dove maggiori sono i vincoli per reperire spazi adeguati allo scopo.	Il contributo NON ATTIENE ad una dimensione strategica, bensì operativa.
A	04	91254	07/03/2025	Agenzia del Demanio	INSERIRE NEGLI ELABORATI 3A TELAI ECOLOGICO AMBIENTALE, STORICO CULTURALE E 3B TELAIO INFRASTRUTTURALE GLI INTERVENTI DEMANIALI	L'Agenzia del Demanio chiede che i compendi di sua proprietà, oggetto di nuove progettazioni, di seguito elencati, siano inseriti oltre che nell'elaborato 2C <i>Verso la Città Pubblica</i> , anche negli elaborati 3A <i>Telaio Ecologico Ambientale, Storico Culturale</i> come ambiti di riequilibrio degli spazi urbani e nell'elaborato 3B <i>Telaio Infrastrutturale</i> all'interno degli <i>ambiti di adeguamento e riequilibrio degli spazi stradali a favore di trasporto collettivo, moderazione di velocità, spazi ciclabili e pedonali</i> , ecc, considerando che: ● Ex Caserma Busignani : il progetto definitivo del Federal Building è stato approvato in Conferenza di Servizi come da verbale prot. 217RI del 02/02/2024; ● Ex Caserma San Bernardino : in fase di perfezionamento l'Accordo di Programma ex art. 7 L.R. 11/2004, finalizzato alla razionalizzazione e riallocazione degli uffici della Questura e della Sezione della Polizia Stradale di cui i dati di fattibilità, presenti nella Delibera di Giunta 1187/2022 del 15/12/2022; ● Ex Caserma Riva di Villasanta : il progetto definitivo è stato approvato con <i>Decreto di Intesa di accertamento urbanistico</i> ai sensi del DPR 383/1994 con prot. 125 del 17 febbraio 2020, sulla base della Delibera Consiliare del Comune di Verona del 18 dicembre 2019 n°62; con successiva nota prot. 18573 del 07/12/2022 è stata comunicata la riduzione dell'intervento con l'eliminazione dell'edificio "C", facente parte del progetto già approvato tramite "l'intesa" Stato e Regione ai sensi del DPR 383/1994; rimane in sospeso il riscontro da parte del Comune di Verona sul mantenimento, sotto forma di crediti edilizi della volumetria che non verrà costruita pari a 16.019,00 mc risultante dalla differenza tra i 62.275,00 mc approvati rispetto i 46.256,00 mc che saranno effettivamente realizzati; ● Parco delle Mura Magistrali : la proprietà demaniale dell'area è stata trasferita in parte al Comune, comprensiva del parcheggio di Porta Palio (Fg. 254 mapp. 424/parte), con atto del 28 marzo 2023 R.M. 8925; ● il parcheggio di Porta Palio dovrà essere considerato come standard a parcheggio pubblico, con l'ulteriore impegno da parte dell'Amministrazione comunale ad assoggettare, a titolo gratuito a favore dell'Agenzia del Demanio, quota parte dell'area, necessaria per l'integrazione degli standard a parcheggio relativi alla riqualificazione delle Ex caserme demaniali sopra citate.	Seppur non individuati graficamente nelle tavole allegate al Documento Preliminare, gli immobili del Demanio oggetto di progetto di riconversione, CONCORRONO a pieno titolo alla costruzione della città pubblica, rientrando nella strategia <i>Un progetto di cura, rigenerazione e valorizzazione dell'esistente</i> – cap. 5.2; di essi si terrà conto nel progetto del nuovo PAT.

PAT – CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE – SINTESI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI DAI SOGGETTI Ex Co. 1 e 3, Art. 5 LR 11/2004 E PROPOSTE DI VALUTAZIONE CON EVIDENZIATI ELEMENTI DI IMPLEMENTAZIONE DA ASSUMERE NEL PROGETTO DI PAT							
Sub	N°	PG	DATA	Mittente	OGGETTO	SINTESI	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
A	05	92698	10/03/2025	Consorzio ZAI	MODIFICA ZONIZZAZIONE PARTE AREA QUADRANTE EUROPA AMBITO C1	Si chiede che, in attuazione art.13 LR11/2004, si proceda ad assimilare alla “ZTO F” la “ZTO D speciale”, in cui ricade l'interporto del Quadrante Europa, o quanto meno che il PAT introduca una direttiva che poi possa essere recepita nel PI: secondo lo scrivente la mancata conferma della classificazione dell'area in esame come “ZTO F” non appare coerente con la previsione del PAQE che demanda ai piani attuativi di iniziativa pubblica e al Consorzio ZAI, quale gestore dell'Interporto, il compito di definire i parametri per l'edificazione ed inoltre la nozione di interporto quale complesso organico di infrastrutture pubbliche e di opere di pubblico interesse. Viene citata la Sentenza della Corte di Stato del 12/03/2020 n. 1776 in cui, dopo aver riconosciuto che le opere in cui si articola l'interporto vanno ricondotte “al richiamato ambito delle attrezzature ed opere pubbliche o di interesse generale di cui all'art.17 comma 3, lett. c) del DPR 380/2011”, conclude affermando “né i magazzini possono ritenersi estranee rispetto al resto degli interventi concernenti l'interporto quale complesso organico di strutture, finalizzate a garantire la piena funzionalità dell'intero sistema”.	Il Quadrante Europa, indicato nel telaio infrastrutturale (TAV T3b) quale Polo Logistico, pur svolgendo un'attività di pubblico interesse per l'economia della città, NON RIENTRA nell'elencazione delle attrezzature di cui al comma 2 dell'art. 31 della L.R. 11/2004 e art. 19 delle NTO del PI e pertanto non può essere definito un'urbanizzazione secondaria equiparabile ad una zona F.
					OBBLIGO DI CONVENZIONE CON CONSORZIO ZAI PER GLI INTERVENTI DI PRIVATI CHE RICADONO NEL COMPARTO C1	Si chiede di chiarire in sede di PAT che la previa stipula di una convenzione con il Consorzio ZAI è necessaria per tutti gli interventi che i privati intendano realizzare in aree ricadenti nel “comparto C1” del PAQE, anche se l'intervento è localizzato in aree esterne alla seconda zona ex L 378/1975.	Il contributo NON ATTIENE alle strategie del PAT, ma ha carattere operativo-procedurale.
					NUOVA AREA DI ESPANSIONE INDUSTRIALE AMBITO DELLA ZAI DUE – BASSONA	Si chiede di programmare nel PAT una nuova area di espansione industriale, contigua ed in ampliamento alla ZAI 2 in località Bassona	Il contributo CONTRASTA con la strategia del PAT relativa al contenimento del consumo di suolo e alla rigenerazione dell'esistente (Cap. 5.2 <i>Un progetto di cura, rigenerazione e valorizzazione dell'esistente</i> e Cap. 6.7 <i>Verona Città del lavoro, delle attività e dell'innovazione</i>).
A	06	102202	17/03/2025	WWF Veronese	PREMESSA	Con il contributo viene evidenziato quanto segue: 1) Piano del Verde, previsto dal Regolamento del Verde, approvato dal Consiglio il 18 febbraio 2021, dovrebbe rispondere ai bisogni di un rapporto con la natura, spazi e salute, che garantiscano veramente l'accesso per tutti i quartieri, come indicato nella bozza di PAT ‘Natura a 15 minuti’ e soprattutto progettare le connessioni del “Telaio ambientale”. In assenza del Piano del Verde, che comunque si auspichi trovi compimento, si rileva positivamente il dettaglio delle ipotesi nel “Telaio ambientale” che ampia le aree tutelate, così come il ridimensionamento di progetti e ipotesi viarie distruttive, come il collegamento stradale Parona-Verona Nord, che comporterebbe un nuovo ponte e la distruzione di parte dell'area agricola della Sorte. 2) si ritiene che sussistano delle contraddizioni nell'elaborato riguardo alle previsioni di flussi del traffico in riduzione grazie all'entrata in funzione di filobus e treno metropolitano e nuove arterie stradali: più strade si realizzano, più intasamento accade; non conviene quindi facilitare l'uso dell'automobile con la realizzazione di nuove strade, che comportano consumo di suolo oltre che impatti sulla qualità dell'aria. 3) non si rileva nel PAT il tema del telaio delle strutture commerciali: prosegue inesorabile l'apertura di nuovi centri commerciali con le conseguenze sui flussi di traffico e sul consumo di suolo. 4) si ritiene che, favorendo i cambi di destinazione d'uso e il recupero del patrimonio dismesso, data la previsione delle modificazioni in essere nel settore terziario, emergano spazi adeguati a rispondere al bisogno di case e di abitazioni a prezzi congrui. 5) nel PAT andrebbe inserito anche il sistema dei parcheggi, pubblici e privati; andrebbe verificata la situazione delle aree parcheggio pubbliche e private in ordine alla permeabilità del suolo, alla presenza di specie arboree per migliorare il microclima o di strutture coprenti utilizzabili anche a fini energetici. Spesso si tratta di distese asfaltate che contribuiscono a peggiorare il microclima. La conversione di tali aree sarebbe di enorme aiuto, ad esempio, nell'attenuazione delle isole di calore i cui effetti, con il cambiamento climatico, potrebbero aumentare, in linea con il progetto eVRgreen, di cui WWF Veronese è partner. I parcheggi scambiatori andrebbero situati alle porte della città, possibilmente in connessione non tanto ai capolinea del filobus, ma a quelli della rete delle fermate del sistema ferroviario urbano. 6) mancano indicazioni sulle future destinazioni dell'ex Seminario di San Massimo, l'area di Cà Bertacchina, l'area dell'ex deposito ferroviario	1) Come giustamente compreso, il Piano del Verde è uno SPECIFICO STRUMENTO da redigersi in coerenza con la Strategia Nazionale del Verde Urbano e la Strategia 2030 per la biodiversità dell'UE, che andrà ad implementare la strategia del PAT, intercettando diverse dimensioni della pianificazione, della programmazione e della gestione del verde urbano. 2) Vedasi l'approfondimento al successivo punto 8. 3) L'ampliamento del sistema commerciale legato alla grande distribuzione NON RIENTRA nelle strategie del PAT che, al contrario, mira ad arricchire il tessuto commerciale di prossimità all'interno della città esistente. Tuttavia non si esclude che il dimensionamento del PAT possa considerare l'eventuale insediamento di grandi e medie strutture commerciali all'interno di grandi aree di rigenerazione, previe approfondite valutazioni di tipo ambientale. 4) quanto evidenziato RIENTRA nell'obiettivo del nuovo PAT di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio esistente e nella strategia relativa all'abitare sociale “abbordabile” (vedi Cap. 5 <i>Le strategie urbane e ambientali</i>). 5) Il contributo E' COERENTE con le strategie del nuovo PAT in ordine alle misure ambientali, come descritte al Cap. 5.2 <i>Un progetto di cura, rigenerazione e valorizzazione dell'esistente</i>. E altresì coerente per quanto riguarda la scelta del nuovo PAT di prevedere parcheggi scambiatori quali luoghi di scambio intermodale alle porte della città (vedi Tav. 3b <i>telaio Infrastrutturale</i>). 6) Il contributo RIENTRA nella strategia di trasformazione e rigenerazione urbana delineata ai Cap. 5.2 <i>Un progetto di cura, rigenerazione e valorizzazione dell'esistente</i> e 6.6. <i>Verona città laboratorio della trasformazione e rigenerazione urbana e ambientale Rigenerazione della città moderna e contemporanea e degli ambiti dismessi</i>, tuttavia specifici scenari di progetto, relativi agli ambiti segnalati, saranno oggetto di approfondimento nelle successive fasi di elaborazione del PAT.

PAT – CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE – SINTESI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI DAI SOGGETTI Ex Co. 1 e 3, Art. 5 LR 11/2004 E PROPOSTE DI VALUTAZIONE CON EVIDENZIATI ELEMENTI DI IMPLEMENTAZIONE DA ASSUMERE NEL PROGETTO DI PAT							
Sub	N°	PG	DATA	Mittente	OGGETTO	SINTESI	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
					TELAIO AMBIENTALE – PARCO DELL'ADIGE	1) Telaio ambientale - Parco dell'Adige ● si rileva, dopo oltre 20 anni dalla istituzione del Parco, la mancanza di un Piano Ambientale e di un Piano di Gestione per la Zona Speciale di Conservazione; ● non risultano attivati presso l'Amministrazione, uffici specifici come un “Ufficio Parchi”, per coordinare questo e le aree protette del Comune, esistenti o in programma. Prioritaria l'istituzione dell'Ente Parco e della sua gestione perché risulta essere la struttura unificante dei sistemi naturali cittadini, collegato e collegabile ai corridoi ecologici collinari ed alle aree verdi ed agricole poste a sud del territorio urbano. Si suggerisce il coinvolgimento pianificatorio del Genio Civile e di AMIA, date le funzioni ecosistemiche del corso d'acqua che non possono essere del tutto negate da chi presiede alle esigenze di gestione idraulica, attraverso protocollo d'intesa tra enti. Considerato il ruolo gestionale di AMIA S.p.A., si ritiene che debba essere anche coinvolta in una “gestione più dolce e naturalistica” degli ambienti più sensibili, come quelli (le scarpate degli argini) assimilabili a prati aridi, ricchi di fioriture e importanti stazioni di orchidee selvatiche (si veda l'Allegato 2 che rappresenta lo stralcio di uno studio commissionato da WWF Veronese proprio per cercare di determinare un protocollo di intesa fra Istituzioni, per la gestione anche naturalistica delle rive nel tratto cittadino di sinistra Adige). ● i percorsi di collegamento fra le aree nord e sud del Parco dell'Adige si propone che la sede stradale di Lungadige Attiraglio possa essere ristretta per ospitare un percorso ciclabile separato dalle automobili da filari di alberi e siepi, creando una sorta di area buffer tra il fiume, le sue rive e la sede stradale. Molto importanti sono anche da considerarsi i collegamenti sentieristici da realizzare tra i due Parchi delle colline Est ed Ovest e l'Adige.	Il Documento Preliminare prevede l'elaborazione del Piano Ambientale su un ambito del parco dell'Adige rinnovato, come rappresentato indicativamente nella Tav. 3A <i>telaio ecologico-ambientale e storico-culturale</i> . che misura quasi 1500 ettari, superficie ben maggiore di quella del vigente PAT, che ammonta a circa 850 ettari e notevolmente maggiore a quella del parco istituito nel 2005 che, comprendendo solo aree comunali, misura all'incirca 190 ettari. Ad attuazione di tale strategia il Comune ha già affidato l'incarico per la sua redazione. L'attività di progettazione è in corso ed in questo contesto sono state attivate forme di concertazione e confronto con gli uffici interni (Museo di Storia Naturale, Servizio Verde Pubblico...) e con altri Enti portatori di interessi pubblici sul territorio (Genio Civile, ARPAV...). Relativamente a Piano di Gestione della ZSC, a seguito della stipula della convenzione con i comuni di Negrar e Grezzana, il Comune di Verona, riconosciuto capofila dalla Regione Veneto, darà uno specifico incarico per la redazione del piano. Altre indicazioni, seppur di carattere operativo e/o gestionale, RIENTRANO nella strategia rappresentata nel telaio ambientale del nuovo PAT, che prevede una fitta rete di connessioni all'interno del territorio aperto e con la città (vedi cap. 4.1 <i>telaio ecologico-ambientale</i>).
					TELAIO AMBIENTALE – ACQUE E RISORGIVE	2) Telaio Ambientale – Acque e risorgive ● è necessaria una condivisione progettuale di un Parco delle aree di risorgiva poste nella frazione di Montorio e del Fiume Fibbio con il Comune di San Martino Buon Albergo (comprendendo le risorgive della Circoscrizione 7, come le sorgenti dell'Antanello e i lembi di prati umidi a valle di Via dietro Campagnole), così come per le Risorgive sud (Ca' di David), al fine di tutelare al meglio le citate aree. L'area delle risorgive di Montorio è connessa al sistema collinare, si propone quindi di prevedere nel PAT una tutela delle aree di connessione (colline ad est e ad ovest della frazione) ● Prevedere l'istituzione del Parco delle risorgive intercomunale che dovrebbe riqualificare sul piano ambientale le aree poste sul percorso ciclabile che ora connette il Comune di San Giovanni Lupatoto al Comune di Valeggio sul Mincio. Già oggi dal Parco Adige Sud (Boschetto e destra Adige dal Basso Acquar) è possibile connettersi al citato percorso, attraversando la diga SAVA a San Giovanni Lupatoto. ● L'area delle Risorgive di Cà di David appare isolata sia dal punto di vista naturalistico che da quello della fruizione pubblica, si propone un collegamento da Borgo Roma a Cà di David mediante un intervento ambientale (fascia alberata) sul percorso del canale Giuliani-Milani, senza necessariamente prevederne la copertura.	Quanto segnalato RIENTRA nelle strategie del Documento Preliminare (capitoli 4.1 Telaio ecologico-ambientale, 4.2 Telaio storico-culturale, 6.1 Verona città di acqua e di suolo e Tav. 3A). I parchi delle risorgive di Montorio e Ca' di David e quello delle colline veronesi, che verranno individuati nel nuovo PAT, potranno essere ampliati con il coinvolgimento dei Comuni limitrofi interessati. Altre indicazioni, seppur di carattere operativo e/o gestionale, rientrano nella strategia rappresentata nel telaio ambientale del nuovo PAT, che prevede una fitta rete di connessioni all'interno del territorio aperto e con la città (vedi cap. 4.1 telaio ecologico-ambientale).
					TELAIO AMBIENTALE – FORTIFICAZIONI	3) Telaio Ambientale – Fortificazioni ● Parco delle Mura va pianificata la percorribilità unitaria connettendo i varchi per passaggi pedonali con passerelle metalliche, va posta attenzione alla liberazione delle mura da strutture sportive e da altri insediamenti. ● la previsione di Parco delle Mura non può immaginarsi senza una gestione unitaria dei Forti posti nel campo trincerato, si propone la connessione naturale per la fruizione da parte dei cittadini di queste strutture tramite una fascia verde e di mobilità dolce che connetta i forti, una cintura verde che attraversi, come da ipotesi del Masterplan, anche l'area della Marangona. ● chiarire nel PAT la fascia di rispetto e di attraversamento della Marangona a servizio del verde , tale fascia di protezione, costituita da verde agricolo e forestazione, da Forte Gisella potrebbe giungere a Forte Lugagnano e alla connessa Cava Speciale. ● connettere Forte San Zeno (Radetzky) al Parco della Spianà .	Quanto indicato TROVA piena CORRISPONDENZA con le strategie formulate nel Documento Preliminare, relativamente al parco delle mura e alla cintura dei forti (che attraversa anche l'area della Marangona) (vedi capitoli 4.1 <i>Telaio ecologico-ambientale</i> - paragrafo <i>Il sistema delle fortificazioni</i> , 4.2 <i>Telaio storico-culturale</i> , 6.1 <i>Verona città di acqua e di suolo</i> <i>Parchi, cintura verde, ambiente a agricoltura</i> e Tav. 3 A <i>telaio ecologico ambientale e storico-culturale</i>). Al fine dell'attuazione di dette strategie, il PAT darà specifici indirizzi e prescrizioni. Circa il Parco delle Mura Magistrali, sono state avviate le attività di progettazione per la redazione del Piano Ambientale ai sensi della L.R. 40/1984, in attuazione di un accordo attuativo con il Demanio. L'ultimo contributo sulla connessione tra Forte San Zeno la Spianà, pur avente carattere operativo, rientra nella strategia sulla prossimità, non standardizzata o circoscrivibile geometricamente, ma generabile nell'interconnessione tra quartieri e servizi (vedi cap. 2.4 <i>Temi e questioni per una agenda urbana aperta</i>)
					TELAIO AMBIENTALE – VALLI E COLLINE	4) Telaio Ambientale – Valli e colline ● Si chiede che si valuti la possibilità di proporre alla Regione Veneto la partecipazione del Comune di Verona all'amministrazione del Parco Regionale della Lessinia, che potrebbe venire rinominato in “Parco Regionale della Lessinia e della Collina Veronese”, portando in dote le aree contigue ricche di biodiversità rientranti nella Rete Natura 2000, ovvero le Zone Speciali di Conservazione e le aree della Val Squaranto confinanti con il comune di Roverè Veronese. Il sistema vallivo connette città e montagna ed una gestione unitaria, con strutture e fondi adeguati, potrebbe rispondere meglio alle esigenze di tutela e di conservazione, oltre che di offerta turistica. ● Eliminare la coltura della vite come componente fondamentale del paesaggio collinare; la sua forte espansione ha distrutto il mosaico del paesaggio costituito da diverse componenti agrarie, alternate a prati stabili e nuclei boscati	Il contributo È IN LINEA con la strategia relativa al parco collinare lessineo est (capitoli 4.1 <i>Telaio ecologico-ambientale</i> , 4.2 <i>Telaio storico-culturale</i> , 6.1 <i>Verona città di acqua e di suolo</i> e Tav. 3a). Il contributo relativo al valore della biodiversità culturale anche rispetto al paesaggio sarà oggetto di SPECIFICO APPROFONDIMENTO.

PAT – CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE – SINTESI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI DAI SOGGETTI Ex Co. 1 e 3, Art. 5 LR 11/2004 E PROPOSTE DI VALUTAZIONE CON EVIDENZIATI ELEMENTI DI IMPLEMENTAZIONE DA ASSUMERE NEL PROGETTO DI PAT							
Sub	N°	PG	DATA	Mittente	OGGETTO	SINTESI	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
					TELAIO AMBIENTALE – VERDE URBANO	5) Telaio Ambientale – Verde urbano ● Spianà : frenare gli insediamenti sportivi a favore di parco pubblico, prevedendo nel PAT la sua connessione alla fascia dei forti posti a ovest ed a nord ed alle mura, quindi all'Adige. ● parco acquatico in località Bertacchina: a favore dell'acquisizione di aree per la realizzazione di un parco pubblico come compensazione ambientale. ● Scalo Mercì : proponiamo che nel PAT l'area venga parzialmente prevista a verde pubblico e quanto meno venga indicata a verde la fascia che confina con le arterie stradali ed i quartieri. Su questa ipotesi si potrebbe condividere con la proprietà la realizzazione di un ampio corridoio forestato che darebbe ragione della denominazione della nuova stazione ferroviaria per alta velocità «Verona Porta Verde» e dovrebbe essere realizzata prima della entrata in funzione della linea. ● richiesta di un Regolamento di Polizia Rurale per valutare la qualità e l'impatto delle coltivazioni su salute e biodiversità, frenando la monocultura a vigneto.	Il contributo RIENTRA nelle strategie formulate nel Documento Preliminare che riconosce la vocazione dell'area della Spianà a parco urbano con caratteristiche marcatamente naturalistiche e prevede la rigenerazione dell'ex scalo merci gravitante intorno ad un grande parco urbano contemporaneo (capitoli 4.1 <i>Telaio ecologico-ambientale</i>, 4.2 <i>Telaio storico-culturale</i>, 6.1 <i>Verona città di acqua e di suolo</i> <i>Parchi, cintura verde, ambiente a agricoltura</i> e nella Tav. 3A. La redazione di un Regolamento di Polizia Rurale NON RIENTRA tra i compiti del PAT, tuttavia il PAT potrà prevedere misure volte alla riqualificazione ambientale delle aree agricole anche in termini agronomici.
					TELAIO AMBIENTALE – ECOMUSEI	6) Telaio Ambientale – Ecomusei ● proponiamo che venga prevista una porta di accesso al sistema collinare, con centro visite, museo e parcheggio adeguato, in area ZSC "Val Galina e Progno Borago" ed in particolare nei pressi di Villa Guardini in Val Galina, Avesa. Ad oggi, infatti, pur in presenza di una rete di percorsi che connettono il nord Europa alla nostra città o che collegano est ovest il nostro territorio, non c'è un'offerta di spazi per l'accoglienza ((aula studio, foresteria) dei tanti escursionisti che giungono nella nostra città (Sentiero europeo E5, Sentiero di Maria, Romea Strata, etc.) ● si richiede il recupero ecomuseale dei Ripari Mezzena e Zampieri presso Avesa il cui sentiero di accesso è stato recentemente distrutto da un vigneto.	Il contributo È IN LINEA con la strategia relativa al parco delle colline veronesi ovest, che comprende anche la ZSC Val Galina e Val Borago (vedi cap. 4.2 Telaio storico-culturale, paragrafo: <i>Una rete di ecomusei diffusi</i>); il Piano di Gestione, per la cui redazione verrà effettuato apposito incarico da parte del Comune di Verona, in quanto capofila riconosciuto dalla Regione Veneto, potrà prevedere i servizi necessari per la sua gestione e fruibilità. L'ultimo contributo ha carattere operativo e non strategico.
					TELAIO INFRASTRUTTURALE	7) Trasporti pubblici ● Servizio ferroviario metropolitano: se ne propone il potenziamento con l'individuazione di fermate a servizio dei quartieri Chievo e Santa Lucia, per incrementare l'utilizzo alternativo al mezzo privato (compatibilmente con i tempi di percorrenza) e prefigurando nei tracciati interconnessioni fra le linee da nord (Parona) a Porta Nuova e da questa a est (Porta Vescovo); ● si propone che i parcheggi scambiatori possano essere realizzati in corrispondenza delle fermate del treno metropolitano o delle estensioni di linea del filobus, in modo da non far arrivare nei quartieri flussi di traffico provenienti dalla provincia; ● parcheggi: si propongono norme tassative per aziende pubbliche e private, che diano corso alla de-pavimentazione e rinaturalizzazione al fine di contrastare efficacemente il fenomeno dell'isola di calore.	I contributi 7) e 8) RIENTRANO nelle strategie della mobilità (vedi cap. 4.3 Telaio infrastrutturale), laddove: ● al paragrafo <i>Servizio ferroviario metropolitano</i>) vengono individuate soluzioni prioritarie ed integrate con la rete del filobus, che non precludono ipotesi di implementazione del sistema; nel contributo specialistico dedicato (Allegato 4) vengono comparati costi/benefici di 3 ipotesi per il SFM: quella del PTCP, del PUMS e l'ipotesi alternativa (proposta dal PAT) dove si conferma «che la ricerca di una maggiore capillarità del servizio ferroviario all'interno dell'area urbana veronese sia comunque da perseguire (...) anche assegnando nuove fermate ai servizi ferroviari esistenti o già previsti»; ● il paragrafo 4.3.1 e nella Tavola 3b, dedica adeguata attenzione al tema delle "cerniera di mobilità", integrate non solo al tracciato del filobus ma anche al Servizio Ferroviario Metropolitano, individuando i nodi «in cui potenziare l'accessibilità e l'intermodalità fra sistemi di trasporto...»; ● le caratteristiche tecnico-costruttive ed i parametri ecologici nella realizzazione dei parcheggi sono disciplinati dal PI e dal Regolamento del Verde vigenti; il Documento Preliminare pone tuttavia ambiziose sfide verso una transizione ecologica sostenibile, per il benessere e la qualità urbana, tali da orientare il nuovo PAT verso prestazioni più elevate nella direzione della mitigazione e adattamento al cambiamento climatico.

PAT – CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE – SINTESI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI DAI SOGGETTI Ex Co. 1 e 3, Art. 5 LR 11/2004 E PROPOSTE DI VALUTAZIONE CON EVIDENZIATI ELEMENTI DI IMPLEMENTAZIONE DA ASSUMERE NEL PROGETTO DI PAT							
Sub	N°	PG	DATA	Mittente	OGGETTO	SINTESI	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
						8) Viabilità Il sistema della viabilità, così come ipotizzato (strada di gronda, prolungamento SS 434, mediana sud-est, traforo) appare in contraddizione con le premesse teoriche del Documento. Preoccupano gli impatti della ‘mediana’ e di un nuovo ponte sul parco dell’Adige e ne viene richiesto uno studio. Il traforo è l’unica infrastruttura necessaria di tutte quelle proposte, purché realizzato con strade in galleria e non in trincea.	Quanto evidenziato NON RISULTA CONTRADDITTORIO: l’intero documento delinea una chiara strategia di medio-lungo periodo per la città di Verona e il suo territorio, centrata su politiche di contrasto al consumo di suolo e di rigenerazione urbana sostenibile (paragrafo 1.3), scandita da tre orizzonti strategici (paragrafo 5.1) e da un progetto di cura, di rigenerazione e valorizzazione dell’esistente (paragrafo 5.2). Dentro tali visioni e strategie generali si colloca coerentemente il nuovo approccio al sistema infrastrutturale (paragrafo 4.3) teso a un riequilibrio modale tra i programmi relativi al sistema della viabilità (i soli che sono stati implementati nel passato) e quelli della mobilità lenta e del trasporto collettivo (ferroviario e filoviario innanzitutto), che dovranno rappresentare l’impegno principale nel prossimo futuro. La strategia principale e quella secondaria scandiscono puntualmente i contenuti di tale manovra. La STRATEGIA PRINCIPALE è quella che andrà perseguita completando i programmi infrastrutturali già avviati con riferimento allo scenario di riferimento (vedi pag. 48 del Documento preliminare), che annovera un ambizioso quadro di progetti (viabilistici di scala territoriale e urbana, nonché di mobilità urbana), a cui si aggiunge lo scenario di piano caratterizzato da un equilibrato mix di interventi di potenziamento del trasporto collettivo filoviario e di SFMR, di sviluppo delle dorsali ciclabili e di misure di regolamentazione della circolazione e di moderazione della velocità/del traffico per limitare il traffico di attraversamento dei quartieri e incentivare l’uso delle tangenziali. L’idea di fondo è quella che in una fase di sviluppo della città ormai matura non esista nessun progetto infrastrutturale che da solo risolva le criticità del traffico e degli spostamenti veronesi, sia urbani che territoriali. La strategia principale è sufficiente ad affrontare le criticità di medio-lungo periodo con riferimento alla mobilità, individuando politiche precise su temi viabilistici e trasportistici che la città in passato non ha mai espresso compiutamente nelle decisioni cruciali. La STRATEGIA SECONDARIA riguarda essenzialmente due sfide che la città di Verona non è riuscita a conseguire nei quasi ottanta anni di sviluppo moderno: l’aggiramento a sud-est e a nord della città. A tal fine sono stati ricostruiti tutti i progetti che piani e programmi hanno provato a immaginare in modo differente nelle diverse fasi di sviluppo della città moderna. Da questi è sembrato utile verificare come lo scenario urbano attuale e la strategia impressa dal PAT di riequilibrio modale, consiglino di approfondire la fattibilità di soluzioni solo se interpretate diversamente dal passato: come soluzioni di carattere urbano, con una forte ambientazione urbana e paesaggistica, collaboranti con lo scenario principale nel caso questo evidenziasse, anche successivamente alla sua attuazione, ancora criticità residue. Non si tratta dei vecchi progetti del Traforo (corto o lungo) e della cosiddetta ‘Medianina’, contenuti nel PAT vigente. Anzi la strategia secondaria, se si vorrà attuare, sconsiglia vivamente la soluzione contenuta nel PAT vigente e nel PUMS di chiusura dell’anello circolatorio, soluzione che attribuiva un carattere territoriale e di grande scorrimento ai tratti di viabilità interessati, attraendo impropriamente flussi di traffico parassitario nel contesto urbano e intensificando il consumo di suolo agricolo per effetto di infrastrutture avulse dalla città.
A	07	113252	25/03/2025	ANCE	NORME	Si chiede che: il nuovo apparato normativo del PAT sia fortemente ridotto rispetto all’attuale. Il PAT deve indirizzare le politiche e le pianificazioni future, soprattutto mediante direttive non immediatamente prescrittive senza contenere i principi ispiratori, gli aspetti tecnici saranno indicati nelle relazioni tecniche, di conseguenza andranno ridotti gli articoli di riferimento normativo, snellendo e semplificandone il contenuto.	Trattasi di richiesta sull’apparato normativo del nuovo PAT, che NON ATIENE alle strategie oggetto di concertazione. Verrà tuttavia tenuto presente nella fase di redazione normativa la richiesta di semplificare, fermo restando che il PAT dovrà essere prescrittivo per i contenuti propri.
					AREE PAQE	rivedere con la regione Veneto il Piano di Area Quadrante Europa (PAQE), strumento urbanistico ormai obsoleto ed inapplicabile per molte aree pianificate, deve diventare uno strumento di indirizzo generale senza contenere schede dettagliate e vincolanti, i cui contenuti dovrebbero essere continuamente revisionati, in modo da poter pianificare con un livello maggiore di flessibilità tipico degli strumenti urbanistici territoriali, pur seguendo le indicazioni sovraordinate;	Il contributo E’ COERENTE con la strategia del PAT di verificare le previsioni PAQE (cap. 3.2 L’aggiornamento del quadro conoscitivo); peraltro è in corso una specifica variante al PAT di aggiornamento delle previsioni del PAQE (il Documento Preliminare di detta variante è stato approvato con DGC n. 291 del 28 marzo 2025).

PAT – CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE – SINTESI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI DAI SOGGETTI Ex Co. 1 e 3, Art. 5 LR 11/2004 E PROPOSTE DI VALUTAZIONE CON EVIDENZIATI ELEMENTI DI IMPLEMENTAZIONE DA ASSUMERE NEL PROGETTO DI PAT							
Sub	N°	PG	DATA	Mittente	OGGETTO	SINTESI	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
					PARAMETRI PEREQUATIVI	Per rendere realmente attuabili le strategie individuate nel “Documento Preliminare”, si chiede nel PAT una revisione degli attuali principi perequativi che, nel corso degli anni, si sono dimostrati un freno allo sviluppo della Città, come ad esempio l'obbligo di corrispondere al Comune la misura del 50% del plusvalore derivante dall'operazione immobiliare (non fattibile in tutte le zone della città) e quando il privato diviene stazione appaltante, attuatore della realizzazione dell'opera pubblica. Si richiede quindi la rimodulazione (secondo criteri flessibili) dei parametri perequativi e, secondariamente, di concentrare i singoli contributi perequativi in opere pubbliche di più ampio respiro in aree o immobili già interamente pubblici, con la regia e la responsabilità di realizzazione a carico dell'Amministrazione	Il contributo è COERENTE con le strategie del Documento Preliminare che prevedono l'adozione di meccanismi attuativi di perequazione e compensazione urbanistica adattati alle strategie rigenerative, stabilendo nuovi criteri generali in base ai quali tali istituti potranno essere applicati, secondo principi di trasparenza e imparzialità (vedi cap. 3.4 Forme di piano e meccanismi attuativi e cap. 5.2 <i>Un progetto di cura, rigenerazione e valorizzazione dell'esistente</i>).
A	08	116231	26/03/2025	Direzione Cultura Turismo e Spettacolo	UNESCO “CITTÀ DI VERONA”	Si chiede di dare, all'interno del Documento Preliminare, maggiore visibilità al riconoscimento UNESCO del sito patrimonio mondiale “Città di Verona”. Si propone di inserire nel Documento un paragrafo dedicato al riconoscimento, nel quale trattare brevemente anche la relazione tra il PAT e il Piano di Gestione del sito. L'adozione di un Piano di Gestione del sito è attualmente in fase di nuova redazione.	Il contributo risulta COERENTE con la strategia espressa dal nuovo PAT relativa alla valorizzazione del centro storico maggiore e del sistema fortificatorio (vedi cap. 4.2 Telaio storico-culturale e TAV. 3A telaio ecologico-ambientale e storico-culturale). Il Piano di Gestione del sito UNESCO, in corso di aggiornamento, verrà tenuto in considerazione nel nuovo PAT, promuovendo una visione integrata tra i due strumenti.
		116852	27/03/2025		UNESCO “CITTÀ DI VERONA”	Identica osservazione	Il contributo duplica il precedente.
A	09	116672	27/03/2025	Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali	COERENZA CON PGA E DAL PGRA	● Per la variante al PAT dovrà essere garantita la coerenza con il PGRA; ● il Rapporto Preliminare Ambientale evidenzia che il PTCP di Verona (approvato nel 2015) riporta riferimenti al PAI attualmente non più vigente (cfr. tavola 1a: “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale”); - il “Quadro Pianificatorio” (alquanto carente e limitato ai soli PTRC e PTCP) non contempla la vigente pianificazione distrettuale (di carattere sovraordinato), composta dal PGA e dal PGRA; - Il Piano dovrà considerare ogni eventuale impatto sui corpi idrici interessati, per valutarne la coerenza con il raggiungimento/mantenimento degli obiettivi ambientali assegnati dal PGA, individuando se necessario le opportune misure di mitigazione, come stabilito dalla Direttiva 2000/60/CE (art.4) e dal D.Lgs 152/2006 (artt. 76 e 77); - gli interventi previsti dal nuovo Piano, eventualmente ricadenti in aree classificate a pericolosità idraulica dal PGRA, dovranno risultare coerenti con il PGRA; a tal proposito dovrà essere prodotto l'attestato di rischio comprovante il non superamento del rischio specifico medio R2 redatto utilizzando il software HEROLITE, secondo la procedura indicata nella piattaforma SIGMA (Sistema Informativo per la Gestione ed il Monitoraggio delle informazioni e dei procedimenti Ambientali della Direttiva Alluvioni); - per il rilascio dei successivi titoli abilitativi, dovrà essere prodotta la documentazione necessaria a dimostrare la coerenza degli interventi ricadenti in aree classificate con le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PGRA	Il contributo RICHAMA le discipline e normative COGENTI, che il PAT non può che recepire.
A	10	116922	27/03/2025	Progetto èVRgreen (UNIVERSITÀ)	PIAZZALE GUARDINI - MONITORAGGIO DEI SERVIZI ECOSISTEMICI	Si ritiene che, in riferimento alla possibilità di elaborare una mappatura di potenziali interventi per il monitoraggio dei servizi ecosistemici in scenari pre e post trasformazione. Piazzale Guardini rappresenta un caso emblematico meritevole di attenzione e di riflessione all'interno del processo di pianificazione del PAT: si propone pertanto di includere il piazzale tra le aree oggetto di monitoraggio e implementazione di scenari finalizzati al miglioramento della qualità dell'aria e dello spazio pubblico. Inoltre si propone di valutare l'opportunità di collaborazione con il progetto europeo Interreg Central Europe 2021-2027 – SuPeRBE (Supporting Cross-scale Planning and Policy Readiness for a Resilient Built Environment), il cui obiettivo è rafforzare la capacità delle autorità locali e regionali nello sviluppo di strategie di adattamento ai cambiamenti climatici in ambiente urbano. Il progetto SuPeRBE opererà in sinergia con èVRgreen, applicando il proprio modello di supporto alle decisioni per le strategie di adattamento climatico al caso pilota di Piazzale Guardini.	Il contributo è COERENTE con il Documento Preliminare che prevede la messa in campo di azioni rivolte al miglioramento della qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo (vedi cap. 5. Le strategie urbane ed ambientali e cap. 6.2 Verona “Città Sana”, resiliente e biofilica orientata alla transizione ecologica <i>Fragilità, rischi sanitari ed ambientali e servizi ecosistemici</i>). Altri contributi hanno carattere operativo e non strategico.
A	11	117492	27/03/2025	Italia Nostra Sezione di VR	CONSUMO DI SUOLO ZERO	Si ritiene prioritario che il Comune proceda alla ricognizione delle aree dismesse e capannoni vuoti , nelle aree Vecchia ZAI Borgo Roma, degradate, impermeabilizzate, da bonificare e riutilizzare per la riconversione a Logistica . Da detto modus operandi si trae una metodologia operativa volta al contenimento di consumo di suolo , da rendere obbligatoria, prima di procedere ad ulteriore consumo di suolo, come per l'area agricola della Marangona.	Il contributo è ADERENTE alla strategia relativa alla rigenerazione e riconversione molecolare della ZAI storica, a cui viene assegnato e un ruolo di sviluppatore di imprese e lavoro in termini complementari con la Marangona (vedi cap.6.6 <i>Verona città laboratorio della trasformazione e rigenerazione urbana e ambientale Rigenerazione della città moderna e contemporanea e degli ambiti dismessi</i> e Cap. 6.7 <i>Verona città del lavoro, delle attività e dell'innovazione</i>). Ciò premesso, una ricognizione del dismesso nella ZAI storica verrà effettuata quale base conoscitiva per la revisione del masterplan di Verona Sud, all'interno del nuovo PAT.

PAT – CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE – SINTESI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI DAI SOGGETTI Ex Co. 1 e 3, Art. 5 LR 11/2004 E PROPOSTE DI VALUTAZIONE CON EVIDENZIATI ELEMENTI DI IMPLEMENTAZIONE DA ASSUMERE NEL PROGETTO DI PAT							
Sub	N°	PG	DATA	Mittente	OGGETTO	SINTESI	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
					AREE VERDI DI MITIGAZIONE	Si chiede di dotare di aree verdi di mitigazione le zone climalteranti , che si trovano all'interno di "isole di calore", causate dalla densità di edifici, dalla bitumatura delle strade e dall'assenza di alberature. Queste aree di fatto si presentano cementificate e copiosamente asfaltate.	Il contributo è COERENTE con le strategie descritte nel Documento Preliminare, in particolare, al cap. 5.2 <i>Un progetto di cura, rigenerazione e valorizzazione dell'esistente</i> . Al fine di acquisire dati utili al progetto di PAT è stata creta una piattaforma di analisi territoriale che combina dati satellitari (uso del suolo, infrastrutture verdi, mappatura del calore) ed informazioni socio-demografiche, progetto denominato "K-SPACE PER LA RESILIENZA CLIMATICA URBANA". Tale strumento, insieme agli esiti del progetto èVRgreen coordinato dall'Università di Verona, supporterà il processo decisionale nella definizione della performance ambientale richiesta nelle fasi operative ed attuative del Piano.
					RESTAURO CONSERVATIVO/CRITICO DEL PARCO DELLE MURA MAGISTRALI E DEI FORTI	Si richiede che questa amministrazione concluda un progetto unitario volto ad un restauro conservativo/critico del Parco delle Mura Magistrali e dei Forti che comprenda l'Arsenale, la Provianda austriaca e tutti i manufatti, funzionali alla storica Piazzaforte austriaca di Verona.	Il contributo è COERENTE con le strategie formulate nel Documento Preliminare, che rappresenta sia il Parco delle Mura che la Cintura dei Forti ai capitoli 4.1 Telaio ecologico-ambientale - paragrafo <i>Il sistema delle fortificazioni</i> , 4.2 Telaio storico-culturale e nella Tav. 3A. In anticipo rispetto al nuovo PAT, sono state avviate le attività propedeutiche alla progettazione del Piano Ambientale del Parco delle Mura Magistrali ai sensi della L.R. 40/1984, in attuazione di un accordo attuativo con l'Agenzia del Demanio.
					ARSENALE	Progetto di restauro dell'Arsenale: si è del tutto contrari alla scelta di ricostruzione dei due edifici crollati, costruiti impropriamente sul sedime della Corte nel secolo scorso, in quanto tale scelta non si ritiene giustificata, né motivata sotto il profilo storico culturale e del restauro del complesso monumentale, in quanto andrebbe a costituire un'alterazione dello stesso. Inoltre la scelta progettuale sopra descritta sottrae al Parco dell'Arsenale ambiti a vocazione "verde", negli spazi liberi della Corte ad Ovest e ad Est, tenuto conto della carenza in Borgo Trento di parchi e giardini.	Il contributo risulta NON PERTINENTE alla dimensione strategica strutturale del PAT, interessando aspetti architettonici del progetto ARS DISTRICT - Il Parco dell'Arsenale - interventi recupero e riqualificazione del complesso di epoca austriaca finanziato in parte con fondi NEXT GENERATION EU PNRR – M5 C2 Investimento 2.1
					AMBITO COLLINARE NORD	Salvaguardia di tutto l'ambito Collinare a Nord, difendendo l'integrità della collina preservandola rispetto al fenomeno latente, ovvero in cambio di pochi ettari di coltivazioni ad uliveto a vigneto e frutteti, si ottiene l'edificabilità del suolo.	Il contributo è COERENTE con le strategie formulate nel Documento Preliminare, che individua il parco collinare lessineo (capitoli 4.1 Telaio ecologico-ambientale, 4.2 Telaio storico-culturale, 6.1 Verona città di acqua e di suolo e Tav. 3a). Per quanto concerne le colture, il PAT potrà prevedere misure volte alla riqualificazione ambientale delle aree agricole anche in termini agronomici.
					VIABILITÀ	Non congruo definire nel PAT soluzioni di Grande Viabilità e di Viabilità Urbana . Doveroso attendere una valutazione dei risultati sull'andamento del traffico con il funzionamento della tranvia (n.b. probabile refuso: si utilizza il termine tramvia in luogo di filovia). La pianificazione della nuova rete TAV è un'opportunità e la rete ferroviaria dismessa (la storica linea ferroviaria austriaca che costituisce un collegamento ideale tra le parti est/sud/ovest della città) diventa una risorsa per la riconversione della infrastruttura urbana .	Premesso che l'individuazione delle infrastrutture di maggiore rilevanza rientra tra i compiti assegnati al PAT dalla LR 11/2004 (art. 13, comma 1 lettera j), quanto evidenziato risulta COERENTE con le strategie delineate nel Documento Preliminare (cap. 4.3.1 Strategia principale par. Servizio ferroviario metropolitano) dove gli interventi viabilistici appartengono ad una strategia secondaria (anche sotto il profilo temporale) che potrà rendersi necessaria in seconda battuta, a seguito dell'attuazione della strategia principale relativa al TPL e al SFMR. Quanto segnalato relativamente all'utilizzo della linea ferroviaria storica a seguito dell'attivazione dell'AV E' PRESENTE nella strategia relativa al sitema ferroviario metropolitano che (vedi cap. 4.3 telaio infrastrutturale, in particolare par. 4.3.1 Servizio ferroviario metropolitano).
					CREDITI EDILIZI DA RINATURALIZZAZIONE	Si chiede che il Comune rediga un Regolamento che determini sia i criteri operativi da osservare da parte dell'Amministrazione per la cessione sul mercato di crediti edilizi da rinaturalizzazione generati da immobili pubblici comunali, sia quelli per i crediti edilizi da rinaturalizzazione dei privati negli ambiti urbanizzati consolidati, con il divieto di atterraggio nelle aree agricole.	Il PAT definisce gli obiettivi di ripristino e riqualificazione urbanistica, paesaggistica architettonica e ambientale e gli indirizzi e le direttive per l'applicazione del credito edilizio, mentre spetta al PI la disciplina degli interventi per conseguire detti obiettivi (vedi art. 36 della L.R. 11/2004)*. Ciò premesso, pur afferendo il contributo ad una sfera operativa, il contributo è comunque COERENTE con la strategia del PAT relativa alla rigenerazione e riqualificazione dell'esistente. (*) Si evidenzia a tal proposito che è stata approvata con DCC n. 70/2021 la variante n. 39 riportante <i>"Regole, misure applicative ed organizzative per la determinazione dei crediti edilizi, criteri attuativi e modalità operative per attribuire i crediti edilizi da rinaturalizzazione e schemi e contenuti del registro dei crediti edilizi.</i>

PAT – CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE – SINTESI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI DAI SOGGETTI Ex Co. 1 e 3, Art. 5 LR 11/2004 E PROPOSTE DI VALUTAZIONE CON EVIDENZIATI ELEMENTI DI IMPLEMENTAZIONE DA ASSUMERE NEL PROGETTO DI PAT							
Sub	N°	PG	DATA	Mittente	OGGETTO	SINTESI	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
					AREE INDUSTRIALI DISMESSE E PATRIMONIO EDILIZIO DISMESSO	Si chiede che il Comune rediga un Regolamento per il contenimento effettivo del suolo, in cui si definiscano: i criteri operativi finalizzati alla riconversione ad attività logistica di capannoni e aree dismesse della ZAI, criteri per la riqualificazione del Patrimonio Edilizio Comunale dismesso a favore di alloggi per studenti Universitari, Famiglie indigenti, Persone portatrici di fragilità. Il Patrimonio edilizio Pubblico dismesso, non dovrà costituirsi bene immobiliare da cartolarizzare ma da valorizzare quale Bene Sociale.	Le finalità espresse nel contributo sono COERENTI con gli obiettivi e le strategie volte al contrasto del consumo di suolo e alla rigenerazione urbana sostenibile (capitolo 1.3 <i>Traguardare una strategia urbanistica di contrasto al consumo di suolo e di rigenerazione urbana sostenibile anche in una prospettiva di genere</i>) e per Verona Sud (cap. 6.6 <i>Verona città laboratorio della trasformazione e rigenerazione urbana e ambientale Rigenerazione della città moderna e contemporanea e degli ambiti dismessi</i>). Il PAT fornirà i criteri attraverso i quali il PI potrà dare operatività alle strategie espresse.
					AREE VERDI	è uno strumento che se ben consegnato riduce i reati e i comportamenti asociali	Il contributo risulta COERENTE con la strategia rappresentata con il telaio ecologico-ambientale (cap. 4.1 Telaio ecologico-ambientale - TAV. 3A), che prevede la costituzione, ai sensi della L.R. 40/1984, di più parchi (dell'Adige, delle Risorgive e del fiume Fibbio, delle Mura Magistrali, delle colline); tali parchi, ai sensi dell'art. 27 <i>parchi e riserve di interesse locale</i> della L.R. 40/84 sono da individuarsi nello strumento urbanistico e andranno quindi rappresentati nel nuovo PAT. Quanto richiesto in merito alla gestione dei parchi è un obbligo di legge: il medesimo art. 27 prevede infatti che i Comuni provvedano alla gestione dei parchi, una volta istituiti, avvelendosi di apposita azienda.
					EX SCALO FERROVIARIO	Destinare l'ex Scalo Ferroviario a bosco urbano	Il contributo è COERENTE con le strategie del PAT, che prevedono la rigenerazione dell'ex scalo merci gravitante intorno ad un grande parco urbano contemporaneo (vedi capitoli 4.1 <i>Telaio ecologico-ambientale</i> , 4.2 <i>Telaio storico-culturale</i> , 6.1 <i>Verona città di acqua e di suolo</i> e Tav. 3A <i>Telaio ecologico-ambientale</i>), così come previsto dalla relativa disciplina del PAQE.
					PARCO DELLA VIA POSTUMIA	Al fine di valorizzare e preservare l'integrità paesaggistica e ambientale dell'area comprendente Forte Gisella, Villa Farina con il Parco Pigno, Fondo Libanti con l'antica corte, l'Arboreto ed il Pereto, Villa Ackerman con Corte Fenilon, il complesso Prati con il lago e la cava, il monumento dell'Aquila (ricordo della Battaglia di Santa Lucia)... Si propone che tutta quest'area venga qualificata come “Parco della Mantovana” o “della Via Postumia”. In tutta la zona eventuali variazioni d'uso per edilizia, parcheggi, strade, ecc. devono essere vietate sia in quanto “Consumo di Suolo” sia in quanto lesive della memoria storica, culturale e agro ambientale della città.	La TAV. 3A <i>telaio ecologico ambientale e storico culturale</i> rappresenta le aree descritte, che corrispondono al comparto C4 <i>Comparto di riqualificazione paesaggistica forte Gisella</i> del PAQE, quale <i>ambito agricolo sud</i> , caratterizzato dal forte austriaco e dalla sua pertinenza, dalle corti rurali con giardini storici, dall'ex cava con lago (stepping stone) e attraversato dalla cintura dei forti; tali indicazioni strategiche risultano IN LINEA con quanto richiesto, volto alla tutela di tali aree aventi valenza storico culturale ed agro-ambientale. Il PAT adotterà pertanto misure per la valorizzazione e la tutela paesaggistica-ambientale, anche sotto il profilo dell' interesse archeologico .
A	12	118506	28/03/2025	Verona Città Bosco	PIANO DEL VERDE (PUN)	Si fa richiesta che quanto prima venga redatto il Piano del Verde per la nostra città in relazione a quanto previsto sia dal vigente Regolamento Comunale per la Tutela e l'Incremento del Verde Pubblico e Privato in vigore ormai da ben 4 anni, ora chiamato Piano Urbano per la Natura (PUN). Piano del Verde e PAT devono essere costruiti assieme esso si interseca profondamente nella progettazione della futura Verona. Il Verde deve essere considerato una vera e propria infrastruttura urbana.	Il Piano del Verde, che intercetta diverse dimensioni della pianificazione, della programmazione e della gestione del verde urbano, non costituisce parte integrante del PAT, bensì STRUMENTO SPECIFICO da redigersi in coerenza con la Strategia Nazionale del Verde Urbano e la Strategia 2030 per la biodiversità dell'UE ed il nuovo PAT.
					PARCO DELL'ADIGE	Tutti i parchi proposti sono importanti e necessari, ma si ritiene che il primo a dover essere realizzato sia il Parco dell'Adige che rischia una progressiva erosione e per il quale si attende da anni la stesura definitiva e l'approvazione del Piano Ambientale.	La previsione del Parco dell'Adige E' PRESENTE al cap. 4.1 <i>il telaio ecologico-ambientale</i> , par. <i>Il sistema del fiume Adige</i> . La Tav. 3A <i>telaio ecologico-ambientale e storico-culturale</i> ne rappresenta l'ambito. Ad attuazione di tale strategia è già stato affidato l'incarico di redazione del Piano Ambientale .
					PARCO DELLE MURA MAGISTRALI	Per il Parco delle Mura Magistrali , oltre al Piano Ambientale, deve essere avviato , quanto prima possibile, anche il Piano di Gestione Unesco prevedendo un unico Ufficio interdisciplinare con competenze per i vari aspetti di gestione del patrimonio ambientale/naturalistico e monumentale , attualmente frammentato tra le varie deleghe degli uffici competenti (patrimonio, verde, urbanistica, ambiente); costituire un tavolo di lavoro tra gli enti e le associazioni che attualmente si occupano della gestione di porzioni del parco o che occupano a vario titolo gli spazi.	Il contributo, COERENTE con le strategie del nuovo PAT (vedi capitoli 4.1 <i>Telaio ecologico-ambientale</i> - paragrafo <i>Il sistema delle fortificazioni</i> , 4.2 <i>Telaio storico-culturale</i> e nella Tav. 3A <i>telaio ecologico-ambientale e storico-culturale</i>), è un invito alla redazione del Piano di gestione UNESCO, strumento effettivamente in corso di redazione sotto il coordinamento dell'Ufficio Unesco e che necessariamente terrà in considerazione il Piano Ambientale del Parco delle Mura (piano in corso di redazione grazie ad un recente accordo attuativo sottoscritto con l'Agenzia del Demanio). Altri note, di carattere gestionale, ESULANO dalle competenze del PAT.
					ANELLO VERDE PERIURBANO	Si propone di realizzare una fascia di collegamento , sia nella forma di mobilità leggera sia come corridoio ecologico, con il Sistema dei Forti: un Anello Verde Periurbano a cavallo della cerchia dei Forti Austriaci , connettendo e tutelando i Sistemi Collina, fiume Adige e Pianura.	Il contributo è COERENTE con il Documento Preliminare, in quanto FOTOGRAFA la strategia che rappresenta la cintura dei forti (capitoli 4.1 <i>Telaio ecologico-ambientale</i> - paragrafo <i>Il sistema delle fortificazioni</i> , 4.2 <i>Telaio storico-culturale</i> , 6.1 <i>Verona città di acqua e di suolo Parchi, cintura verde, ambiente a agricoltura</i> e nella Tav. 3A <i>telaio ecologico-ambientale e storico-culturale</i>).

PAT – CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE – SINTESI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI DAI SOGGETTI Ex Co. 1 e 3, Art. 5 LR 11/2004 E PROPOSTE DI VALUTAZIONE CON EVIDENZIATI ELEMENTI DI IMPLEMENTAZIONE DA ASSUMERE NEL PROGETTO DI PAT							
Sub	N°	PG	DATA	Mittente	OGGETTO	SINTESI	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
					ISTITUZIONE ORGANO GESTIONE PARCHI	Si chiede l'istituzione di un organismo autonomo, con disponibilità finanziaria in bilancio, che abbia competenze di gestione e di amministrazione su tutti i Parchi del territorio e delle aree protette ed anche di ricerca di bandi europei dedicati. Senza ciò difficilmente i parchi elencati nel Documento Preliminare del PAT potranno essere avviati e, aspetto fondamentale, funzionare per il bene comune.	Quanto suggerito risulta corente con la legge regionale n. 40/1984, che prevede che i Comuni provvedano alla gestione dei parchi di interesse locale anche attraverso apposita azienda, tuttavia riguarda una fase successiva all'istituzione dei parchi, pertanto ESULA dalle competenze del nuovo PAT.
					EX SCALO MERCI	Si chiede di creare all'ex Scalo Merci, un polmone verde per la città, così come evidenziato dal Comitato Verona Sud con il progetto Parco allo Scalo Merci; sarebbe una risorsa e un arricchimento per tutta la città, non solo per i quartieri direttamente coinvolti, diventando un Parco per la Città. Nel Documento Preliminare se ne fa menzione solo marginalmente, nonostante la chiara urgenza di una grande area verde a compensazione del forte deficit della città. Il parco dell'ex Scalo Merci deve ritornare una priorità ed è molto importante che Comune, Regione e Ferrovie si attivino subito per dare corso alla caratterizzazione del terreno, e a tutto ciò che essa comporta, operazione essenziale, prima di dar avvio a qualsiasi progetto.	Il contributo è COERENTE con le strategie del PAT che prevede la rigenerazione dell'ex scalo merci gravitante intorno ad un grande parco urbano contemporaneo. Il tema dell'ex scalo merci, centrale alle strategie del nuovo PAT, compare in più parti del documento (cap. 3.2 <i>L'aggiornamento del quadro conoscitivo</i> , capitoli 4.1 <i>Telaio ecologico-ambientale</i> - paragrafo <i>Il sistema del verde urbano</i> , 6.2 <i>Verona “Città Sana”</i> , <i>resiliente biofilica orientata alla transizione ecologica</i> <i>Fragilità, rischi sanitari ed ambientali e servizi ecosistemici</i> ,... e Tavola 3A).
					ARSENALE ASBURGICO	Si chiede l' abbandono del progetto del “Mercato coperto” facendo la scelta della realizzazione di un piccolo bosco su tutte le superfici libere e convertendo a verde anche lo spazio occupato da edifici fatiscanti risalenti al 1935, con beneficio di tutte e tutti in una zona centrale della città (tema di verde urbano e di verde di prossimità)	L'ex arsenale asburgico, interessato dal programma e progetto ARS DISTRICT - Il Parco dell'Arsenale - interventi recupero e riqualificazione del complesso di epoca austriaca finanziato in parte con fondi NEXT GENERATION EU PNRR – M5 C2 Investimento 2.1, è compreso in una visione strategica di valorizzazione della città storica (vedi cap. 6.4 Verona città storica); quanto proposto attiene invece ad una dimensione operativa, che ESULA dalle competenze del PAT.
					SISTEMA DEL VERDE	Si chiede di creare una rete che colleghi le diverse parti verdi e i quartieri del territorio comunale attraverso: percorsi pedonali, ciclabili, corridoi ecologici (siepi, alberature, corridoi verdi, aree umide), percorsi entomo-faunistici a protezione “degli altri abitanti” della città. Queste opere non comportano grandi spese a fronte di una grande importanza ecologica.	Il contributo è CONGRUENTE con le strategie del nuovo PAT, che riconosce il ruolo strutturale delle infrastrutture verdi e blu (capitoli 4.1 Telaio ecologico-ambientale, 4.2 Telaio storico-culturale e Tav. 3A), pianificando in un unico disegno di rete - fruitiva ed ecologica oltre che storica e culturale - le grandi emergenze ambientali (fiume, colline, risorgive...) e la trama di aree verdi pubbliche , urbane e periurbane, lineari o residuali, che si insinuano nel tessuto urbano. Tale sistema a rete dovrà essere potenziato in un orizzonte di prossimità nei quartieri e tra i quartieri, come viene chiarito ai capitoli 5.1 Tre orizzonti strategici - paragrafo <i>L'orizzonte di prossimità: quartieri e ambienti o forme di vita</i> e 5.2 Un progetto di cura, rigenerazione e valorizzazione dell'esistente - paragrafo <i>La città pubblica e le infrastrutture del welfare urbano come armatura per lo sviluppo sociale, economico e ambientale</i> . Altri riferimenti all'accessibilità del sistema del verde e alla presenza della “natura in città” sono rinvenibili al Cap. 6.3 <i>Verona città della filovia</i> e al Cap. 6.5 <i>verona città dei quartieri</i> <i>Identità, prossimità, centralità, servizi e la maglia verde di quartiere</i> . Infine al tema della ciclabilità il Documento Preliminare dedica un specifico paragrafo all'interno del Cap. 4.3.1.
					FASCE DI RISPETTO STRADALE VEGETATE	Si chiede di creare lungo le infrastrutture stradali, nuove o già esistenti, quanto più possibile fasce di rispetto stradale vegetate (dépendances vertes), aventi funzioni di mitigazione, assorbimento, filtro e schermo.	Seppur il contributo attenga alla dimensione operativa e progettuale delle infrastrutture, la sollecitazione risulta COERENTE con l'approccio prestazionale ed i contenuti performativi del nuovo PAT, che mirano a sperimentare e tradurre sul territorio gli obiettivi perseguiti. Il Documento Preliminare (Cap. 3.4 Forme di piano e meccanismi attuativi) sottolinea come <i>«il passaggio dai contenuti strutturali-strategici del PAT alla operatività dei progetti complessi del PI dovrà ricorrere e dotarsi di trasparenti strumenti di valutazione della coerenza, a cui dovranno attenersi le proposte progettuali avanzate dai soggetti attuatori e i contenuti degli accordi (...), nonché le grandi opere infrastrutturali, che dovranno essere accompagnate da interventi di riequilibrio e valorizzazione del contesto»</i> . Inoltre, al cap. 4.3.2 Strategia secondaria, il sistema della viabilità, viene precisato che <i>«Lo stesso progetto stradale, complice la presenza di aree di valore ambientale e naturalistico, dovrà essere accompagnato da un progetto di paesaggio atto da un lato a mitigare la presenza dell'infrastruttura, e dall'altro a incrementare le opzioni di fruizione delle aree verdi da parte della cittadinanza»</i> .

PAT – CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE – SINTESI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI DAI SOGGETTI Ex Co. 1 e 3, Art. 5 LR 11/2004 E PROPOSTE DI VALUTAZIONE CON EVIDENZIATI ELEMENTI DI IMPLEMENTAZIONE DA ASSUMERE NEL PROGETTO DI PAT							
Sub	N°	PG	DATA	Mittente	OGGETTO	SINTESI	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
					ELIMINARE LA MONETIZZAZIONE STANDARD A VERDE	Si chiede, oltre alla depavimentazione (depaving), quale opera per mitigazione delle isole di calore nei quartieri, che venga applicata una rigorosa politica amministrativa che non permetta la monetizzazione degli standard urbanistici a verde , dovuti per legge, prevedendo invece azioni di compensazione del verde per il riequilibrio del sistema.	Ai sensi della LR 11/2004, art. 13, comma 1 lettera k) il PAT, assicurandosi di garantire le dotazioni minime di legge, potrà articolare <i>«per ambiti territoriali omogenei (ATO), i parametri teorici di dimensionamento, le dotazioni di servizi, i limiti e le condizioni per lo sviluppo degli insediamenti, per i mutamenti di destinazione d'uso e per gli interventi di rigenerazione urbana sostenibile...»</i> . L'art. 31, comma 6 torna a precisare che <i>«Il PAT può aggregare gli standard di cui al comma 3 e ridefinirne le quantità in relazione agli ambiti territoriali omogenei (ATO), alle necessità del contesto in cui l'intervento si colloca, al tipo di intervento e alle esigenze espresse dalla collettività»</i> . Attraverso la monetizzazione, da autorizzare solo in via residuale ed in contesti particolari (come il centro storico), può talvolta configurarsi l'opportunità di aggregazione di aree a standard altrimenti destinate ad un'attuazione frammentaria
					REGOLAMENTO DI POLIZIA RURALE	Risulta necessario che il Comune di Verona approvi il Regolamento di Polizia Rurale , per il quale la Regione Veneto ha pubblicato le linee guida con delibera n. 1262 del 1 agosto 2016 e successivi aggiornamenti nel 2019e non consentire il cambio d'uso (neanche in deroga) soprattutto del suolo agricolo attinente alla cosiddetta "Cintura Verde".	La richiesta di adozione del Regolamento di Polizia Rurale esula dall'area di competenza del piano urbanistico
					FERMARE LA MONOCULTURA DELLA VITE IN ZONE COLLINARI	Attraverso lo strumento del PAT fermare il fenomeno della sostituzione di aree naturali (boschi, prati) e frutteti con la monocultura della vite nelle zone della Collina e della Collina cosiddetta Lessinea, a scapito del paesaggio, della tradizione e della salubrità del suolo, fenomeno che comporta dissesto idrogeologico e riduzione della biodiversità	Il contributo relativo alle colture rispetto al paesaggio verrà affrontato in sede normativa del PAT.
					ORTI URBANI	Si chiede di prevedere, nell'ambito delle aree agricole abbandonate, zone destinate ad orti urbani a disposizione della cittadinanza, importanti per rigenerare il rapporto uomo-natura (vedasi la multifunzionalità delle aree agricole del nuovo PAT).	Il contributo è COERENTE con le strategie e gli obiettivi delineati nel Documento Preliminare, in particolare al Cap. 4.1 telaio ecologico-ambientale – par. <i>Il sistema del verde urbano</i> e nella Tav. 3a; in seguito ripreso anche al Cap. 5.2 Un progetto di cura, rigenerazione e valorizzazione dell'esistente - paragrafo <i>La città pubblica e le infrastrutture del welfare urbano come armatura per lo sviluppo sociale, economico e ambientale</i> , al Cap. 6.1 Verona città di acqua e di suolo <i>Parchi, cintura verde, ambiente e agricoltura</i> e al Cap. 6.5 verona città dei quartieri <i>Identità, prossimità, centralità, servizi e la maglia verde di quartiere</i> . <i>«Nell'ottica di costruzione di una rete verde, un'altra strategia è individuare nuove aree da rigenerare e convertire in spazi verdi, parchi pubblici, orti urbani, riqualificando e rigenerando i terreni urbani in aree industriali dismesse o obsolete»</i> . Ulteriori riferimenti ed approfondimenti del tema sono rinvenibili all'interno del contributo paesaggistico-ambientale Allegato 3 e del contributo agronomico Allegato 6 al Documento Preliminare.
					DIFFERENTE PESO NEL DOCUMENTO TRA INTERVENTI AMBIENTALI ED INFRASTRUTTURALI	Si nota una gran differenza tra gli interventi ambientali, descritti a grandi linee ed in maniera molto vaga, e gli interventi infrastrutturali che hanno impatto sull'ambiente, molto più ricchi di dati ed informazioni, facendoci temere decisioni soprattutto in questa direzione.	Per una corretta e compiuta comprensione del ricorso alla nozione innovativa dei "Telai di riferimento" si rinvia all'introduzione dell'omonimo Capitolo 4 del Documento Preliminare.
					ALTRO MOMENTO DI ASCOLTO	Si richiede un ulteriore momento di ascolto e specialmente di confronto costruttivo per entrare nel dettaglio degli specifici punti elencati nel PAT.	Sono GIÀ STATI ATTIVATI e in parte svolti i tavoli di approfondimento con gli stakeholder che contribuiranno alla definizione e alla concretizzazione degli obiettivi e delle strategie delineate nel Documento Preliminare, per confluire negli elaborati del PAT
A	13	121228	31/03/2025	Comitato Verona Sud	STRADA DI GRONDA	Si ritiene inopportuno progettare una nuova tangenziale alle porte di Verona Sud per la grave situazione ambientale in cui questa parte della città versa. Si chiede pertanto che l'opera "Strada di Gronda" venga sottoposta a VIA (Valutazione Impatto Ambientale).	Si premette che la cosiddetta "strada di gronda", è un intervento che rientra nello scenario di riferimento del nuovo PAT, che include interventi infrastrutturali caratterizzati da un elevato grado di maturità e che hanno già una copertura finanziaria (vedi cap. 4.3 telaio infrastrutturale e TAV. 3b); la strada, peraltro, risulta fondamentale per lo sviluppo della Marangona, ciò premesso, si precisa che la strada di gronda non è concepita come una tangenziale, bensì come strada di tipo F, avente caratteristiche urbane, che servirà, unitamente alla filovia e alla ferrovia, il futuro polo dell'innovazione e della ricerca della Marangona, oggetto del recente Accordo di programma con il Consorzio ZAI e la Provincia di Verona; la caratteristica di strada urbana è confermata anche nella Relazione tecnico-illustrativa del DOCFAP – approvato con DGC 161/2025 e consultabile all'Albo Pretorio on-line, che si esprime anche sulla VIA: <i>«Trattandosi di una nuova viabilità che secondo il DM 5/11/2001 - Norme funzionali e geometriche per la costruzione di strade, può essere classificata come strada urbana di quartiere di tipo E, sarà avviato l'iter autorizzativo ed approvativo per la verifica preventiva dell'assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (VIA) dei progetti, regolamentata dagli art. 19 del D.Lgs.152/2006, che nel presente caso, in quanto strada urbana di lunghezza superiore a 1,5 km non compresa nell'Allegato III, così come definito dall'Allegato IV punto 7-h, sarà di competenza regionale»</i> . Quanto osservato pertanto NON RISULTA CORRETTO.

PAT – CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE – SINTESI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI DAI SOGGETTI Ex Co. 1 e 3, Art. 5 LR 11/2004 E PROPOSTE DI VALUTAZIONE CON EVIDENZIATI ELEMENTI DI IMPLEMENTAZIONE DA ASSUMERE NEL PROGETTO DI PAT							
Sub	N°	PG	DATA	Mittente	OGGETTO	SINTESI	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
					CICLOPEDONALE “LA VECCHIA FERROVIA”	Si chiede l'acquisizione, ampliamento e riqualificazione della Pista Ciclopedonale “La vecchia Ferrovia”. In riferimento al progetto presentato il 20-12-2024 in Terza Commissione Consiliare a Palazzo Barbieri si chiede di vincolare a verde pubblico e di acquistare (con la Ciclopedonale) le aree adiacenti di seguito elencate: Foglio 295, Mappale 107-111; Foglio 323, Mappale 23; Foglio 293, Mappale 277; Foglio 232, Mappale 1; Foglio291, Mappale 387-388 Mappale141. Queste aree sono di Proprietà RFI, Rete Ferroviaria Spa, Rete srl.	La proposta, pervenuta nell'ambito della call “Fermenti di città”, è stata repertoriata al nr .08a della Sezione “PROPOSTE DAL TERRITORIO” nell'Allegato Tav. 2b.1 Atlante delle progettualità e delle iniziative emerse nel processo di ascolto . Tuttavia quanto richiesto relativamente alla sua realizzazione NON RIENTRA nei compiti del PAT, strumento che non ha potere conformativo della proprietà.
					CONTRADA POLESE	La contrada Polese, compresa tra la pista ciclo-pedonale "La Vecchia Ferrovia", via Carlo Alberto Dalla Chiesa e via Contrada Polese, di proprietà FS, Fg. 295 mapp. 29, si chiede che sull'area vengano vietate nuove costruzioni e l'ampliamento dell'esistente. Anche per i mappali 718,720,725 chiediamo gli stessi divieti (a nuove costruzioni o ad ampliamenti dell'esistente). Tutto ciò affinché, nell'ottica del generale progetto di ampliamento e riqualificazione della ciclo-pedonale “La vecchia Ferrovia”, tutte le aree citate rimangano a vantaggio pubblico.	La proposta, pervenuta nell'ambito della call “Fermenti di città”, è stata repertoriata al nr .08a della Sezione “PROPOSTE DAL TERRITORIO” nell'Allegato Tav. 2b.1 Atlante delle progettualità e delle iniziative emerse nel processo di ascolto . Tuttavia quanto richiesto relativamente alla sua realizzazione NON RIENTRA nei compiti del PAT, strumento che non ha potere conformativo della proprietà.
					PARCO ALLO SCALO	Il progetto vincitore del concorso Signa Group, società austriaca che, come ormai noto a tutti, versa in serie difficoltà per vicende giudiziarie ed è difficile immaginare che possa portarlo a termine. Si chiede un ripensamento totale sul futuro dell'ex scalo merci e che in sede PAT tutta la relativa area sia destinata a verde pubblico, così come proposto nel nostro Masterplan. È molto importante che Comune, Regione e Ferrovie si attivino da subito a dar corso alla caratterizzazione del terreno insistente nello scalo, attività utile per scegliere il tipo di bonifiche e conoscerne i relativi costi, elementi essenziali da valutare prima di dar vita a qualsiasi progetto. Evidente è la necessità di una grande area dedicata a verde pubblico che per le sue funzioni eco-sistemiche sarebbe un arricchimento per la città.	In data 27 gennaio 2023 la Giunta Comunale, con propria deliberazione n. 39, ha confermato per la rigenerazione dell'area dell'ex scalo merci i seguenti indirizzi riportati nella scheda di sintesi che ha raccolto gli esiti del tavolo tecnico svoltosi nel 2019 con la partecipazione della Regione Veneto, del Comune, di FS sistemi urbani, di RFI e di Mercitalia Logistics: la realizzazione della nuova stazione AC/AV Verona Porta Verde, l'insediamento di una nuova polarità urbana connotata da un mix di funzioni pubbliche e private, gravitanti attorno ad un grande parco urbano contemporaneo, la costruzione di una nuova parte di città in grado di riconnettere il quadrante meridionale della città con il centro sotrico ed i quartieri a nord, il potenziamento del sistema di connessioni e percorsi in direzione del comparto fieristico e di altre polarità urbane, l'attivazione di un ampio processo condiviso e partecipato di rigenerazione urbana. Rispetto a tali obiettivi la Giunta, con la suddetta delibera, ha ritenuto prioritari la realizzazione di un nuovo fronte di stazione AV/AC a sud della nuova linea AV/AC e la realizzazione di un piano di caratterizzazione e di analisi rischio specifico. Il nuovo PAT, in sintonia con gli obiettivi suddetti, include l'ex scalo merci in un futuro ampio progetto rigenerativo e trasformativo, capace di saldare la città storica e la parte meridionale della città. Il <i>telaio ecologico ambientale</i> (TAV,. 3A) lo rappresenta quale <i>verde di progetto</i> , in coerenza con la visione strategica del PAQE che prevede che le aree da destinare a verde-parco urbano abbiano una misura non inferiore al 50% della superficie del comparto C3 del Quadrante Europa. Quanto proposto RIENTRA quindi nelle strategie del nuovo PAT ed è coerente con le azioni messe in campo dall'Amminstrazione.
					AREA EX CATTOLICA CENTER	La richiesta è di inserire nel PAT l'area di circa 15.000 mq compresa tra il Cattolica Center, via Germania, via Scrivia e la ciclopedonale “la vecchia ferrovia” come area a verde pubblico .	Il PAT individua, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/2004, le infrastrutture e le attrezzature di maggior rilevanza. Quanto richiesto NON RIENTRA quindi nei compiti del PAT.
					MARANGONA	Progettare la cementificazione dell'area della Marangona necessita di una valutazione complessiva del territorio circostante, considerando attentamente le esigenze di decine di migliaia di cittadini e del territorio tutto; i percorsi nella natura, le piste ciclabili ecc. saranno di vitale importanza per la sopravvivenza delle persone e per la Biodiversità.	La Marangona è uno dei tre contesti di azione, su cui si basa la <i>Verona città del lavoro, delle attività e dell'innovazione</i> (cap. 6.7). Riporta il cap. 6.7 “ <i>Le aree sono per il 49% circa di proprietà del Consorzio ZAI e ciò consente uno sviluppo pianificato organico della vocazione dell'area a ricerca, innovazione, sviluppo e trasferimento tecnologico e una regia pubblica dei caratteri di tale insediamento, sulle quali misurare le capacità della città e del suo sistema economico di fare rete e selezionare proposte innovative e inedite di sviluppo, di perseguire l'aggregazione di un ecosistema dell'innovazione da conseguire attraverso un percorso strategico specifico, che misuri la capacità di collaborazione e di attori locali e non, agendo sulle peculiarità strategiche del sistema economico veronese, ma anche su fattori inattesi e capacità attrarre oggi non prefigurabili.</i> ” IMPROPRIO quindi descrivere come cementificazione un progetto di sviluppo di fondamentale per la crescita della città in senso lato, lavorativo, demografico, della ricerca, etc. Questa nuova parte di città sarà quindi dotata delle attrezzature proprie di un luogo urbano, tra cui piste ciclabili e aree verdi, filovia, etc La tav. 3A <i>telaio ecologico ambientale</i> rappresenta quale attrezzatura principale la cintura dei forti, che inserisce il recupero e la valorizzazione delle fortificazioni in un disegno di rete, fruitiva ed ecologica oltre che storica e culturale.
					FASCIA BOSCATO LATO FERROVIA VR-MN	Si chiede di prevedere nel PAT una fascia di Verde Pubblico (circa 200.000 mq) lungo la linea ferroviaria Verona-Mantova con il prolungamento della ciclopedonale “La vecchia Ferrovia” verso Dossobuono , in modo da creare un bosco mitigatore e al tempo stesso uno sviluppo importante per la mobilità dolce fuori porta.	Il contributo, pur non risultando del tutto PERTINENTE alla dimensione strutturale strategica del PAT, risulta tuttavia COERENTE con le strategie di transizione ecologica e gli obiettivi di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico (cap. 5.2).

PAT – CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE – SINTESI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI DAI SOGGETTI Ex Co. 1 e 3, Art. 5 LR 11/2004 E PROPOSTE DI VALUTAZIONE CON EVIDENZIATI ELEMENTI DI IMPLEMENTAZIONE DA ASSUMERE NEL PROGETTO DI PAT							
Sub	N°	PG	DATA	Mittente	OGGETTO	SINTESI	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
					VIA CUNEO	L'area, Foglio 290-particella 808 a destinazione servizi è l'unica area verde rimasta in zona Brigate a Santa Lucia. Si chiede che venga data all'area una destinazione sociale in favore dei cittadini e delle loro necessità onde evitare una nuova speculazione edilizia sull'area come è recentemente accaduto su una parte dello stesso lotto. Si propone che la destinazione privilegi il mantenimento dell'area a verde con un cospicuo rimboschimento.	Il tema risulta NON PERTINENTE alla natura strutturale strategica del PAT, che non ha potere conformativo della proprietà.
A	14	120660	31/03/2025	Comune di Negrar di Valpolicella	MOBILITÀ – SERVIZIO FERROVIARIO METROPOLITANO	In passato, Verona ha sempre sviluppato le proprie politiche di mobilità entro i confini amministrativi cittadini, senza considerare adeguatamente la dimensione metropolitana della mobilità. Oggi serve un approccio più ampio ed integrato, capace di rispondere alle effettive esigenze di Verona e della sua area metropolitana. Si chiede pertanto di rafforzare il paragrafo 4.3.1 Strategia principale. In particolare:	Il contributo risulta COERENTE con le strategie di orizzonte largo e con gli obiettivi di transizione ecologica e di mobilità sostenibile delineati e rappresentati nella Tav. 3b Telaio infrastrutturale e nell'Allegato specialistico n. 4. Il rafforzamento richiesto della strategia principale (sistema del trasporto collettivo, ciclabilità, regolamentazione e moderazione del traffico) sarà sviluppato nel processo di formazione e valutazione (VAS) del PAT, con implicazioni riconducibili alle politiche e alla pianificazione della mobilità (PUMS).
						1. per il servizio ferroviario metropolitano, riteniamo prioritaria la riattivazione della stazione di Parona come porta d'accesso alla Valpolicella, si chiede che il Comune di Verona, nell'ambito della strategia di sviluppo del nuovo PAT, promuova la sottoscrizione di un Accordo di Programma con Provincia e Regione finalizzato alla creazione del sistema ferroviario metropolitano (SFM) integrato con il trasporto pubblico locale su gomma, con la realizzazione di nuovi parcheggi scambiatori e l'introduzione di un sistema di bigliettazione unica (treno + bus);	1. La riattivazione della Stazione di Parona VIENE INDIVIDUATA in via prioritaria come “cerniera di mobilità” per il TPL in quanto interessata, oltre che dal SFM, dalla linea del filobus (con un suo ulteriore prolungamento) e da un parcheggio di interscambio, per intercettare i flussi di traffico della Valpolicella.
					MOBILITÀ – SISTEMA DELLE CICLABILI	2. per il sistema delle ciclabili , promuovendo un protocollo di intesa con la Regione e i comuni contermini per la realizzazione della dorsale della Valpolicella;	2. Quanto proposto RIENTRA nella strategia relativa alla ciclabilità: riporta il cap. 4.3.1 <i>Strategia principale</i> «La proposta delle dorsali ciclabili del PAT riprende il disegno del Bicipan (sviluppato coerentemente al PUMS) e identifica le principali direttrici di accesso all'area urbana, da nord riprendendo gli itinerari delle valli (Valpolicella, Valpantena) e da sud dalle principali direttrici da Sommacampagna, da Verona sud, da Scopella, da San Giovanni Lupatoto, sino a coprire ad est, la direttrice da San Martino Buon Albergo».
					MOBILITÀ – SISTEMA FILOVIARIO	3. per il sistema filoviario , promuovere l'estensione della rete verso la Valpolicella;	3. Il contributo risulta COERENTE con le strategie della mobilità delineate , che prefigurano prospettive di sviluppo ed il prolungamento della rete filoviaria da Parona a Negrar di Valpolicella, come descritto al Cap. 4.3.1 – paragrafo <i>Filovia</i> e nella Tav. 3b Telaio infrastrutturale per rispondere «alla doppia necessità (o, per meglio dire, opportunità) di incrementare l'offerta pubblica a elevato standard qualitativo nei quartieri a corona dell'area centrale veronese e nei più popolosi centri urbani limitrofi , ma anche di intercettare il più esternamente possibile i flussi di traffico veicolare privato attraverso la previsione di nuovi parcheggi scambiatori».
					MOBILITÀ – SISTEMA INFRASTRUTTURALE	4. per il sistema infrastrutturale, riteniamo che il tema del traffico debba essere ulteriormente approfondito, anche in considerazione dell'obiettivo del PAT di ridurre del 40% la quota modale dell'auto. Qualora l'amministrazione confermi l'assetto proposto nel telaio infrastrutturale, si richiede di valutare l'inserimento della strada di gronda , come previsto dal PTCP, per alleggerire il traffico urbano dai flussi da e verso la Valpolicella.	Approfondimenti sul tema del traffico saranno effettuati nel proseguo del lavoro sul PAT. Le motivazioni sulla NEGATIVITA della chiusura dell'anello circonvallatorio con il tratto nord-ovest di collegamento tra il casello A22 di - Verona Nord e la Valpolicella (inserito nello scenario di lungo periodo del PUMS), sono riportate nel cap. 4.3.2 <i>Strategia secondaria</i> . A supporto della valutazione, l'Allegato 4 vi dedica uno specifico paragrafo e la tabella 5.8 (pag. 53) utilizzando i dati trasportistici del PUMS.
A	15	118539	28/03/2025	Padre Danieli Pavlescu Vladimiri (Comunità Ortodossa di Moldavia) Arch. Silvano Zanoni Studio Nori Zanoni Architetti	RICHIESTA INSERIMENTO NUOVA AREA A SERVIZI PER LA REALIZZAZIONE DI “ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE PER SERVIZI RELIGIOSI” (LR 11/2004, ARTT. 31BIS E 31TER, INTRODOTTI DALLA LR 12/2016) SU AREA (CA. 2500 MQ) DI PROPRIETÀ DELLA PARROCCHIA.	La comunità religiosa Ortodossa di Moldavia utilizza attualmente una sala polivalente in via Basso Acquar, 18 concessa in comodato dalla Parrocchia di Santa Teresa. L'attuale struttura non risponde alla tipologia edilizia tradizionale, né alle dimensioni sufficienti ad ospitare l'esercizio del culto e le attività parrocchiali. Oltre alle celebrazioni liturgiche, la parrocchia organizza iniziative ed eventi rivolti ai fedeli e ai cittadini del quartiere. RICHIESTA: (VEDI OGGETTO)	La proposta ha natura operativa, riconducibile al campo di applicazione del PI. NON RIENTRA infatti tra i Servizi di interesse comune a maggior rilevanza che il PAT individua.

PAT – CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE – SINTESI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI DAI SOGGETTI Ex Co. 1 e 3, Art. 5 LR 11/2004 E PROPOSTE DI VALUTAZIONE CON EVIDENZIATI ELEMENTI DI IMPLEMENTAZIONE DA ASSUMERE NEL PROGETTO DI PAT							
Sub	N°	PG	DATA	Mittente	OGGETTO	SINTESI	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
A	16	119026	28/03/2025	Azienda ULSS 9 – Scaligera	DOCUMENTO PRELIMINARE DI PAT	In premessa alcune considerazioni generali esprimono una sostanziale condivisione dei principi ispiratori del Documento Preliminare e degli obiettivi di sostenibilità in esso perseguiti, richiamando l' Agenda 2030 ONU, l' Agenda Urbana UE e la prospettiva One Health dell'OMS. Seguono due richieste preliminari di natura metodologica. RICHIESTA 1: elaborare le visioni strategiche (es. mobilità, politiche ambientali) superando i confini amministrativi per affrontarle, anche negli elaborati grafici, ad una scala di area vasta , implementando gli scenari di livello metropolitano (<i>orizzonte largo</i>). RICHIESTA 2: implementare la struttura a telai , incrociando il tema del verde con le aree di rigenerazione . Il contributo sviluppa quindi una serie di punti:	Seppur le analisi effettuate spazino oltre i confini comunali, come risulta dai Contributi Specialistici allegati, il PAT delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo per il governo del territorio comunale, IMPROPRIO quindi disciplinare col PAT ambiti esterni ai confini comunali. Quanto suggerito rispetto ai telai risulta COERENTE con le strategie di transizione ecologica e gli obiettivi di sostenibilità e salute , che saranno sviluppate, con riferimento agli ambiti urbani di rigenerazione, nel processo di formazione e di valutazione (VAS) del PAT.
					PIANI TERRA	● PIANI TERRA – urgenza di rafforzare con una verifica urbanistica la fattibilità e la qualità progettuale dei cambi d'uso dei fronti commerciali in residenze, ad esempio valutando gli impatti e disciplinando su quali strade è possibile il cambio d'uso; oppure promuovendo il recupero alla collettività di negozi in stato di abbandono. Sono richiamate delle linee guida promulgate dal settore Edilizia.	Quanto richiesto risulta COERENTE con le strategie e gli obiettivi per una città della prossimità (cap. 5 le strategie urbane ed ambientali), da sviluppare a livello normativo nel processo di formazione del PAT, pur avendo prevalenti implicazioni di natura regolativa riconducibili al campo di applicazione del PI o di altre disposizioni regolamentari
					IMPATTO SOCIALE	● IMPATTO SOCIALE – condivisa l'ipotesi di accompagnare con una VIS i processi di rigenerazione, offrendo il supporto dell'ULSS, Dipartimento di Prevenzione e Settore Sociale.	Quanto osservato è un apprezzamento della previsione della Valutazione di Impatto Sociale (VIS), quale verifica dei processi rigenerativi (vedi cap. 3.4 <i>Forme di piano e meccanismi attuativi</i>).
					MOBILITÀ	● MOBILITÀ – prioritario ridurre l'impatto acustico ed atmosferico (effetto 'canyon') e l'esposizione delle persone al traffico veicolare nei contesti urbani, le cui gravi conseguenze emergono da molte evidenze scientifiche. Esempio del nodo irrisolto di Veronetta. il PAT dovrà concorrere a ridurre la quota di spostamenti medio-brevi con il mezzo privato, favorendo una mobilità alternativa e una razionalizzazione degli spostamenti, a beneficio delle azioni di prevenzione dell'incidentalità stradale, la riduzione del congestionamento, il contenimento delle polveri sottili. Consapevoli dei limiti dell'azione comunale, va promossa una comunicazione semplice per una cittadinanza consapevole. Va posta un'attenzione specifica al tema della scuola, all'interno di un piano per una mobilità sostenibile dedicato a studenti, personale docente. mobility manager scolastici, famiglie, etc... promuovendo anche sperimentazioni.	Il contributo è COERENTE con le strategie di transizione ecologica e gli obiettivi di mobilità sostenibile , da sviluppare nel processo di formazione e di valutazione (VAS) del PAT.
					VERDE E CAMBIAMENTO CLIMATICO	● VERDE E CAMBIAMENTO CLIMATICO – proposta di un parco urbano nell'area dello Scalo Merci di Verona PN come azione di contrasto all'isola di calore, in un ambito strategico in termini di offerta di mobilità sostenibile che permette una riduzione delle aree a parcheggio a favore delle connessioni verdi con il territorio agricolo e le aree naturali, attraverso i parchi, i cortili scolastici rinverditi, i viali alberati. Assetto che costituirebbe una piattaforma per la promozione dell'attività fisica . Viene richiamato l' Indicatore 3-30-300 per affrontare il tema delle disuguaglianze e la proposta di inserire grandi alberi in contesti svantaggiati, con una rinnovata attenzione alla manutenzione e alla sicurezza (esempi in Borgo Venezia).	Il contributo è COERENTE con le strategie di transizione ecologica e gli obiettivi di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico , da sviluppare nel processo di formazione e di valutazione (VAS) del PAT; è corente in particolare con quanto espresso al cap. 6.2 <i>Verona “Città Sana”, resiliente e biofilica orientata alla transizione ecologica Fragilità, rischi sanitari ed ambientali e servizi ecosistemici</i>
					CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO	● SOCIALE – dal contesto sociale e demografico rappresentato emerge il costante aumento della popolazione anziana che, a sua volta, comporta implicazioni in termini di servizi (capacità di rispondere a nuovi bisogni e all'isolamento) ed accessibilità (ZTL, TPL). Richiamate le opportunità offerte dalla rete delle “ Città Sane ”. Condivisa l'attenzione del Doc. Preliminare a favore dall'attrattività per i giovani e giovannissimi , suggerendo azioni di co-gestione degli spazi abbandonati da mappare e rigenerare.	Il contributo è COERENTE con le strategie e gli obiettivi di inclusività ed attrattività , da sviluppare nel processo di formazione e di valutazione (VAS) del PAT; vedi in particolare il cap. 5.2 <i>Un progetto di cura, rigenerazione e valorizzazione dell'esistente par. Una manovra per l'abitare sociale come strumento di trasformazione equa della città e La città pubblica e le infrastrutture del welfare urbano come armatura per lo sviluppo sociale, economico e ambientale</i>
					CITTÀ PUBBLICA	● CITTÀ PUBBLICA – serve una comprensione degli spazi irrisolti e ad alta frequentazione di disagio e marginalità. Una mappatura aperta ad una lettura spazio-temporale delle pratiche urbane per capire, ad esempio, quali sono i luoghi vissuti dalle giovani generazioni. Suggerito il tema emergente del place-making , poco sviluppato a Verona, che potrebbe portare ad una maggiore corresponsabilità collettiva. Vanno sfruttate per accrescere il capitale sociale le occasioni offerte dai processi di rigenerazione avviati, come le esperienze – molto diverse tra loro – di Casa Baleno o Palazzo Bocca Trezza .	Il contributo è COERENTE con le strategie e gli obiettivi descritti al cap. 6.6 <i>Verona città laboratorio della trasformazione e rigenerazione urbana e ambientale Rigenerazione della città moderna e contemporanea e degli ambiti dismessi.</i>
					AGENZIA URBANA	● AGENZIA URBANA – l'importante percorso intrapreso con alcuni partner nell'ambito del progetto COSTRUIRE FUTURO, suggerisce la verifica di una piattaforma intermedia , flessibile per approfondire i temi urbani e promuovere laboratori di prossimità , per avviare una stagione di 'cantieri sociali', attraverso nuove forme di collaborazione e nuove idee di <i>governance</i> come quelle offerte dalle Autorità Urbane, promosse dalla Regione nell'ambito del PR-FESR.	Il contributo è COERENTE con le strategie e gli obiettivi descritti al cap. 6.6 <i>Verona città laboratorio della trasformazione e rigenerazione urbana e ambientale Rigenerazione della città moderna e contemporanea e degli ambiti dismessi.</i>

PAT – CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE – SINTESI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI DAI SOGGETTI Ex Co. 1 e 3, Art. 5 LR 11/2004 E PROPOSTE DI VALUTAZIONE CON EVIDENZIATI ELEMENTI DI IMPLEMENTAZIONE DA ASSUMERE NEL PROGETTO DI PAT							
Sub	N°	PG	DATA	Mittente	OGGETTO	SINTESI	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
A	17	119215	28/03/2025	Comune di Villafranca di Verona	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 55 DEL 21/03/2025 E DOCUMENTO TECNICO ALLEGATO	La deliberazione condivide la previsione strategica delle opere indicate nel telaio infrastrutturale come: ● Connessione bidirezionale tra Tangenziale Sud e SR62; ● Collegamento ferroviario con l'aeroporto Catullo; inserite anche nei propri PUM e nel PGTU. Auspicandone la realizzazione, l'Amministrazione comunale di Villafranca ritiene che la classificazione della Connessione Tangenziale Sud - SR62 come "strategia secondaria" ne comprometta la priorità e, conseguentemente, la concreta attuazione Relativamente a Collegamento ferroviario - che, staccandosi dalla linea Verona-Mantova nei pressi dell'abitato di Madonna di Dossobuono serve direttamente l'aeroporto - il documento tecnico allegato alla delibera evidenzia la coerenza tra la previsione riportata nel telaio infrastrutturale del PAT di Verona e le previsioni degli strumenti urbanistici comunali di Villafranca. RICHIESTA: rivalutare l'importanza strategica delle opere richiamate, assegnandovi priorità "primaria".	Il contributo sottolinea la CONDIVISIONE del Comune di Villafranca delle previsioni infrastrutturali delineate nel Documento Preliminare, descritte al cap. 4.3 e rappresentate nella Tav. 3b <i>Telaio infrastrutturale</i> . La richiesta di attribuire priorità primaria all'opera stradale dello svincolo Tangenziale Sud – SR62, CONTRASTA con la volontà espressa nel Documento Preliminare di dare priorità agli investimenti nel trasporto collettivo e nella mobilità sostenibile (4.3.1 Strategia principale); il che non pregiudica, alla luce dell'interesse strategico territoriale evidenziato, l'ipotesi di inserimento di tale opera nei piani di sviluppo delle società autostradali.
A	18	120955	31/03/2025	VENETO LOCATUR – Associazione Locatori Turistici ed Extralberghiero Veneto, con: Associazione Corporazione Esercenti Centro Storico di Verona e associazione Barbieri	CHIUSURA ALLE AUTO DELLA ZTL E MODELLI URBANI	Il contributo esamina vantaggi e svantaggi della istituzione di ZTL, proponendo un modello "adattivo" basato su soluzioni flessibili (ZTL temporanee o parziali) ed integrate , sostenute da sistemi di mobilità condivisa (<i>car sharing</i>), dal potenziamento del TPL (minibus tipo Gulliver) e della ciclabilità, dalla promozione di convenzioni/card, soluzioni innovative per la logistica di prossimità, accessi brevi... Il modello della "città dei 15 minuti" dovrebbe interessare anche il centro storico, dove oggi i residenti sono costretti ad usare l'auto per accedere a servizi essenziali, come fare la spesa, in altri quartieri. Nella consapevolezza dei rischi di "desertificazione commerciale", espulsione dei residenti e 'gentrificazione', viene proposto il modello SMART LAND: un territorio sostenibile, intelligente e inclusivo nel quale politiche diffuse e condivise aumentano competitività ed attrattività perseguendo coesione sociale, diffusione della conoscenza, crescita creativa, accessibilità e fruibilità dell'ambiente (naturale, storico-architettonico, urbano e diffuso), qualità del paesaggio e della vita dei cittadini.	Il contributo risulta COERENTE con la strategia urbana relativa alla prossimità (vedi in particolare il cap. 6.5 Verona città dei quartieri Identità, prossimità, centralità, servizi e la maglia verde di quartiere). Quanto proposto sarà quindi tenuto in considerazione per gli aspetti di competenza del PAT.
A	19	121013 121237	31/03/2025 31/03/2025	Confindustria Verona	ORIZZONTE TEMPORALE DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO	Confindustria Verona ripropone il primo "Dossier PAT" già depositato agli atti del Comune durante la fase di ascolto (marzo 2024), che esprime il posizionamento dell'associazione sui temi strategici per la città. Con l'apertura della fase di concertazione (2025) è stato avviato un confronto con gli associati per verificare in che misura i contenuti del Dossier PAT siano stati recepiti nel Documento Preliminare e raccogliere ulteriori contributi dalla base associativa. I contributi generali contenuti nel nuovo documento mirano a evidenziare temi rilevanti per lo sviluppo economico e sociale , a partire dal presupposto che tale sviluppo sia direttamente correlato alla capacità di attrazione di un territorio che si compone di imprese, investimenti e persone. RICHIESTA: Per il perseguimento di questo obiettivo serve un ulteriore sforzo per dare evidenza all' orizzonte temporale degli obiettivi del Piano, identificandone con chiarezza gli obiettivi di breve, medio e lungo termine. E altresì fondamentale perseguire tali obiettivi attraverso una partecipazione diffusa e strategie condivise sui temi dell'abitare, del fare impresa, dell'energia, della mobilità e dei processi di governance.	Il contributo, che CONFERMA la visione di città emersa dall'iniziativa "Verona 2040" e condensata nel "Dossier PAT" nella definizione di strategie di sviluppo, risulta COERENTE con il Documento Preliminare, che promuove una città attrattiva che vuole crescere in modo sostenibile, per essere competitiva e misurarsi con una dimensione di area vasta e con i migliori esempi delle realtà europee. La richiesta di dare maggiore evidenza all'orizzonte temporale nella definizione di un quadro di obiettivi e priorità, sarà presa in considerazione nel processo di elaborazione del PAT che potrà, a sua volta, indirizzare la pianificazione operativa e di settore. Circa la partecipazione, successivamente al ricevimento del contributo si sono svolti più tavoli di lavoro sul tema dell'abitare, dell'attrattività, dell'ambiente, dei servizi, delle infrastrutture, del turismo; seguiranno ulteriori workshop su specifici temi nel corso di elaborazione del PAT.
					STRATEGIA PER L'ABITARE E LA COMPETITIVITÀ URBANA	1. Strategia per l'Abitare e la Competitività Urbana Premesso che il tema dell'abitare è centrale nel dibattito pubblico, viene richiesto un più puntuale riscontro, adottando: visione strategica, interventi strutturali, progetti definiti e politiche condivise. Sono misure essenziali per contrastare la contrazione del saldo naturale, rafforzando attrattività e ritenzione della forza lavoro giovane. Un'adeguata politica abitativa è determinante per garantire l'erogazione efficiente dei servizi pubblici e per sostenere la produttività e la competitività dell'economia locale. PROPOSTE: ● incentivare il riuso di immobili sfitti con agevolazioni fiscali e semplificazioni normative, modifiche ai vincoli urbanistici e incentivi alle ristrutturazioni favorendo nuovi residenti e giovani; ● valutare una regolamentazione più stringente degli affitti brevi a uso turistico, adottando misure per mitigare la pressione sul mercato abitativo; ● identificare aree idonee per nuovi complessi residenziali con criteri di sostenibilità e qualità urbanistica, in coerenza con il PNRR ed il Piano Casa Nazionale (DL 112/2008); ● promuovere la collaborazione pubblico-privato, istituendo un osservatorio permanente sull'abitare come occasione di confronto tra istituzioni, imprese e associazioni di categoria per sviluppare soluzioni condivise e integrate con il tessuto sociale.	Il contributo, che contiene elementi di carattere operativo ulteriori rispetto a quelli di competenza del risulta COERENTE con le previsioni delineate nel Documento Preliminare, che dedica grande attenzione al tema dell' abitare e dell'housing sociale, come misure per rafforzare la capacità attrattiva del territorio (cap. 3.1 <i>Quale scenario demografico e socio economico per Verona?</i> Cap. 5.2 <i>Un progetto di cura, rigenerazione e valorizzazione – paragrafo Una manovra per l'abitare sociale come strumento di trasformazione equa della città</i> e Cap. 6.8 <i>Verona città abitabile, inclusiva e attrattiva, ...</i>). Inoltre, come descritto al Cap. 6.4 <i>Verona Città storica</i> , si intende rafforzare la regolazione e il controllo della pressione turistica sul centro storico, promuovendo la diffusione di un turismo sostenibile sul territorio aperto periurbano ed extraurbano (Cap. 4.2 – paragrafo <i>Opportunità per lo sviluppo di un turismo sostenibile</i>), favorendo un'offerta abitativa ai residenti. Ulteriormente al cap. 1.3 <i>Traguardare una strategia urbanistica di contrasto al consumo di suolo e di rigenerazione urbana sostenibile anche in una prospettiva di genere</i> si punta ad una rigenerazione quale azione ampia, sociale ed economica, prima che urbanistica, che tiene assieme una pluralità di dimensioni differenti che non possono essere disgiunte: insediative, ma anche economiche, sociali, energetiche, ambientali, paesaggistiche, istituzionali, partecipative.

PAT – CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE – SINTESI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI DAI SOGGETTI Ex Co. 1 e 3, Art. 5 LR 11/2004 E PROPOSTE DI VALUTAZIONE CON EVIDENZIATI ELEMENTI DI IMPLEMENTAZIONE DA ASSUMERE NEL PROGETTO DI PAT							
Sub	N°	PG	DATA	Mittente	OGGETTO	SINTESI	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
					AREE PRODUTTIVE E SVILUPPO ECONOMICO	2. Aree produttive e Sviluppo Economico Equilibrare sviluppo economico e tutela ambientale per garantire competitività al territorio, individuando – senza consumo di suolo – spazi per investimenti produttivi, attività economiche esistenti e nuove imprese. PROPOSTE: ● mappatura delle aree urbanizzabili e non e delle possibili trasformazioni, garantendo trasparenza e certezza agli investitori; ● incentivare recupero e riuso di terreni degradati e immobili abbandonati, con agevolazioni fiscali e strumenti di semplificazione amministrativa; ● facilitare il cambio di destinazione d'uso per adeguare aree con potenziale strategico alle esigenze del mercato; ● integrare nei processi urbanistici strumenti di co-progettazione per la definizione di strategie di sviluppo di aree industriali ; ● favorire il completamento edilizio e la riqualificazione dei margini urbani, creando continuità funzionale e territoriale con le zone produttive esistenti (Vedi Allegato 2); ● riqualificare e riconvertire impianti dismessi interni o limitrofi alle aree industriali, valorizzandoli per servizi alle imprese o per attrarre nuovi investimenti ; ● incentivare la specializzazione produttiva per rafforzare filiere strategiche (logistica avanzata, manifattura ad alta tecnologia, ricerca bio-medicale, economia circolare...) consolidando Verona come polo attrattivo per investitori ed imprese ad alto valore aggiunto .	Il contributo risulta COERENTE con le previsioni delineate nel Documento Preliminare che – anche ad esito del percorso di ascolto – promuove maggiore flessibilità, applicando il principio di coerenza (Cap. 1.2 Sperimentare un PAT strutturale-strategico) nel favorire il recupero e il riuso (Cap. 1.3 Traguardare una strategia urbanistica di contrasto al consumo di suolo e di rigenerazione urbana sostenibile anche in una prospettiva di genere) e nell'incentivare investimenti in attività ad alto valore aggiunto. Riporta il 6.7 <i>Verona città del lavoro, delle attività e dell'innovazione</i>: «<i>Verona ha ormai ampiamente saturato i luoghi in cui tali attività manifatturiere trovavano collocazione, anche sotto la spinta robusta della domanda di imprese logistiche che trovano in Verona le condizioni localizzative e infrastrutturali ideali... esito di politiche e investimenti che la città ha saputo compiere...».</i>», individuando tre linee d'azione da perseguire: la polifunzionalità da imprimere alle aree dismesse e degradate, luoghi della rigenerazione urbana diffusa; la riconversione molecolare della ZAI storica; il comparto di sviluppo della Marangona, che consente uno sviluppo pianificato ed organico della vocazione dell'area a ricerca, innovazione, sviluppo e trasferimento tecnologico sotto una regia pubblica (Cap. 6.7 Verona città del lavoro, delle attività e dell'innovazione). «<i>La rigenerazione sostenibile deve diventare... la modalità con cui Verona può guardare al suo sviluppo economico in una prospettiva nuova, senza deprimere alcuni settori che hanno dimostrato in questi anni una tenuta nonostante le crisi sistemiche occorse. In particolare, quei settori che fondano il proprio radicamento sul territorio a partire dalle sue specificità geografiche e posizionali (agroalimentare, farmaceutico, logistica...), nonché rispetto a settori che hanno saputo innovarsi rinnovando un rapporto con la produzione locale che caratterizzano il tessuto economico della città e del suo territorio e che possono costituire alcuni fattori strategici su cui investire nel medio e lungo periodo</i>» (Cap. 1.3 Traguardare una strategia urbanistica di contrasto al consumo di suolo e di rigenerazione urbana sostenibile anche in una prospettiva di genere). La restituzione del percorso di partecipazione (Cap. 2) dà conto, al paragrafo <i>Strategie urbanistiche e rigenerazione urbana</i>, della richiesta proveniente dal territorio di «<i>un sistema di incentivi e di riequilibrio degli oneri per favorire la sostenibilità per i costruttori e i privati che investono nella riqualificazione e rigenerazione</i>».
					SOSTENIBILITÀ ENERGETICA	3. Sostenibilità energetica La transizione energetica richiede una pianificazione integrata tra sviluppo urbano e infrastrutturazione energetica, per garantire capacità produttiva e distributiva alle esigenze future. PROPOSTE: ● individuare aree strategiche per la produzione e distribuzione di energia elettrica, promuovendo fonti rinnovabili in coerenza con gli obiettivi del PNIEC e la normativa europea. ● integrare nei piani urbanistici la predisposizione di reti energetiche intelligenti (<i>smart grids</i>) e sistemi di accumulo, per garantire efficienza e sicurezza energetica; ● semplificazioni per l'installazione di impianti fotovoltaici e altre tecnologie rinnovabili su edifici, aree industriali, aree libere e parcheggi (rivedendo ove possibile i vincoli paesaggistici).	Il contributo risulta COERENTE con le strategie delineate nel Documento Preliminare (Cap. 6.7 Verona città del lavoro, delle attività e dell'innovazione) il quale tuttavia non dispone specifici indirizzi sul tema dell'infrastrutturazione energetica, tema che potrà essere implementato – restando nel perimetro di competenze dello strumento urbanistico - nelle successive fasi di elaborazione del PAT e nella procedura di VAS, in coerenza con il Piano Strategico di Transizione Ecologica. Il RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE (RAP)dedica uno specifica sezione agli “Aspetti energetici” all’interno del paragrafo 2.3 Inquadramento ambientale, ove si richiama il Patto dei Sindaci per l’Energia ed il Clima ed il PAESC, approvato con DCC n. 75/2021.
					MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE	4. Mobilità e Infrastrutture Elementi strategici per lo sviluppo del territorio, M&I incidono sulla competitività delle imprese e sulla qualità di vita dei cittadini. Necessario un approccio integrato per conciliare le esigenze di aziende e lavoratori con la sostenibilità ambientale. PROPOSTE: ● integrare le esigenze delle imprese nei processi di pianificazione delle opere infrastrutturali, garantendo il confronto tra PA e attori economici (riscontri negativi in tal senso sono nell'Allegato 3); ● potenziare la dotazione infrastrutturale (accessibilità e sosta attrezzata per autotrasportatori) e i servizi nelle principali aree logistiche ; ● estensione/ridefinizione del servizio di TPL e promozione di soluzioni di mobilità innovative nella aree industriali (ZAI, QE, Bassona); ● sviluppo di infrastrutture per la mobilità elettrica e intermodale , per la riduzione delle emissioni e l'efficientamento dei trasporti.	Il contributo risulta COERENTE con le strategie messe in campo in tema di lavoro, attività e innovazione e in tema di mobilità sostenibile (Cap. 6.7 <i>Verona città del lavoro, delle attività e dell'innovazione</i>, cap. 4.3 <i>Telao infrastrutturale</i>) in un quadro di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Quanto suggerito circa il confronto con gli attori economici, già svolto sia nella fase dell'ascolto che ha preceduto la stesura del documento Preliminare, sia nei tavoli recentemente svolti sull'attrattività e sulle infrastrutture, proseguirà nel corso di redazione del nuovo strumento.

PAT – CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE – SINTESI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI DAI SOGGETTI Ex Co. 1 e 3, Art. 5 LR 11/2004 E PROPOSTE DI VALUTAZIONE CON EVIDENZIATI ELEMENTI DI IMPLEMENTAZIONE DA ASSUMERE NEL PROGETTO DI PAT							
Sub	N°	PG	DATA	Mittente	OGGETTO	SINTESI	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
						5. Pianificazione e Governance Essenziale una <i>governance</i> efficace per il successo delle politiche urbanistiche e di sviluppo economico. PROPOSTE: ● istituzione di una figura con il ruolo di “Agente di Cambiamento”, responsabile del coordinamento tra progettualità complesse e processi di co-progettazione, per garantire il dialogo tra istituzioni e portatori d'interesse in una visione olistica dei processi di trasformazione; ● istituzione di un tavolo permanente di confronto tra amministrazione pubblica, imprese e stakeholder per monitorare l'evoluzione delle dinamiche urbane e produttive.	La sollecitazione ad affrontare tematiche di <i>governance</i> appare utile al processo di elaborazione del PAT , pur risutando NON direttamente PERTINENTI alla natura tecnica dello strumento urbanistico.
					ALLEGATO 1_DOSSIER PAT	Documento di visione e principi, supportato da dati ed analisi economiche e territoriali il dossier, ispirato dall'iniziativa Confindustria-Ance “Verona 2040”, promuove una città attrattiva che vuole crescere in modo sostenibile, per essere competitiva e misurarsi con una dimensione di area vasta (Verona a Città Metropolitana)* e con i migliori esempi delle realtà europee (come Valencia, che ha investito nel TPL e nella mobilità sostenibile, o Porto, che dopo la nomina a Capitale Europea della Cultura nel 2011 ha avviato un'importante programma di rigenerazione delle periferie). Con l'evoluzione della normativa regionale per il governo del territorio (LR 11/2004), il PAT si è trasformato da documento tecnico a documento programmatico e strumento di politica urbana per affrontare le nuove sfide demografiche, economiche, sociali ed ambientali promuovendo: la transizione ecologica, la rigenerazione urbana, sostenibile, un sistema di mobilità integrato e sostenibile, la riforestazione e la rinaturalizzazione del territorio comunale, la riqualificazione edilizia ed ambientale, nonché l'edilizia residenziale sociale. Da questi principi discendono declinazioni specifiche che ispirano riflessioni e spunti utili per considerare le istanze del mondo imprenditoriale: ● attenzione alle esigenze abitative dei lavoratori e delle loro famiglie; ● attenzione alle esigenze di servizi di prossimità per le aree abitative; ● spazi per sviluppare attività produttive esistenti ed accoglierne di nuove (con un'attenzione dedicata alla ZAI storica, portando ad es. l'esperienza coordinata dal Poli.MI “<i>Aree Produttive - Aree Pro-Adattive</i>”); ● promuovere processi innovativi, rigenerativi e resilienti del tessuto industriale; ● dotare le aree produttive di infrastrutture (viarie, energetiche, tecnologiche) per la crescita e sostenibilità; ● contenimento dell'uso del suolo; ● monitoraggio e aggiornamento di progettualità non realizzate; richiamando alcune operazioni concluse e definite di successo (ex Magazzini Generali, ex Caserma Santa Marta), il documento individua altre progettualità irrisolte (Marangona, Piano Folin, Adige Docks, ex Cartiere di Verona, ex Arsenale, ex Manifattura Tabacchi); ● sintesi tra tutela del territorio, sviluppo economico e benessere della popolazione. (*) L'idea di candidare Verona a Città Metropolitana è nata in occasione dell'Assemblea pubblica di Confindustria del 2 ottobre 2023, avviando un dibattito sul territorio che ha portato ad una proposta di legge parlamentare e ad un impegno formale del Consiglio Comunale, con l'approvazione il 23 novembre 2023 della mozione n. 190.	Il documento, già proposto nella fase di ascolto che ha preceduto l'elaborazione del Documento Preliminare, è stato repertoriato al nr. 25b della Sezione “PROPOSTE DAL TERRITORIO” nell'Allegato Tav. 2b.1 Atlante delle progettualità e delle iniziative emerse nel processo di ascolto. Esso risulta COERENTE con le strategie del nuovo PAT relative all'abitare, alla prossimità, alla rigenerazione, alla mobilità, al contenimento dell'uso del suolo, etc. Offre spunti di riflessione UTILI nelle successive fasi di elaborazione del PAT Ed, in particolare, contribuire al tavolo già attivato e dedicato ad “ATTRATTIVITA, LAVORO E ABITARE, LUOGHI DI INNOVAZIONE E RIGENERAZIONE”
A	20	121960 122514	01/04/2025 01/04/2025	Legambiente Verona	METODO DI APPROVAZIONE DEL PAT	Si chiede che per l'approvazione del PAT si utilizzi l'iter di approvazione indicato nell'art. 14 della Legge Regionale urbanistica 11/2004, per garantire ampia partecipazione da parte dei cittadini e del Consiglio Comunale, attraverso osservazioni ed emendamenti. Chiediamo che l'elaborazione del PAT tenga conto delle profonde trasformazioni che il territorio e il suo utilizzo subiranno a causa della lotta al cambiamento climatico e alle conseguenti azioni di mitigazione e adattamento oltre che al programma di Transizione energetica.	Il contributo appare PLEONASTICO in quanto, con tutta evidenza, il procedimento di formazione del PAT seguirà l'iter disciplinato dalla legislazione urbanistica, nazionale e regionale, dai regolamenti dell'Ente locale e dalla prassi amministrativa. Inoltre si evidenzia che sono in corso interlocuzioni con la Provincia per valutare di intraprendere la “procedura concertata” prevista all'art. 15 della LR 11/2004 (procedura peraltro adottata nella Variante al PAT di adeguamento al PTCP e PTRC attualmente in corso) senza per questo precludere i dispositivi partecipativi previsti dalle leggi e dai regolamenti. Quanto suggerito circa l'ELABORAZIONE del nuovo PAT è COERENTE con il percorso intrapreso, come descritto al cap. 1.1 <i>Aggiornare la strumentazione urbanistica vigente dentro una nuova politica di Piano</i>

PAT – CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE – SINTESI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI DAI SOGGETTI Ex Co. 1 e 3, Art. 5 LR 11/2004 E PROPOSTE DI VALUTAZIONE CON EVIDENZIATI ELEMENTI DI IMPLEMENTAZIONE DA ASSUMERE NEL PROGETTO DI PAT							
Sub	N°	PG	DATA	Mittente	OGGETTO	SINTESI	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
					PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE	Gli obiettivi e le azioni da perseguire sono contenuti negli accordi internazionali ed europei riassunti nel Green Deal, nel PNIEC (Piano Nazionale Integrato Energia e Clima) varato dal governo italiano, entrambi con un orizzonte al 2050, e, più modestamente, nel PAESC (Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile e il Clima) approvato dal Comune di Verona dicembre 2021 con un orizzonte 2030. Obiettivi riassumibili nella riduzione delle emissioni di CO2 del 55% entro il 2030 e del 100% entro il 2050 ottenibili attraverso la produzione anche locale di energia rinnovabile, riduzione dei consumi e efficientamento energetico e l’adattamento del territorio alle nuove condizioni climatiche ormai irreversibili. Attualmente la produzione locale di energia rinnovabile copre non più del 5% del totale consumo energetico cittadino; la maggior parte di questa produzione rinnovabile proviene dagli impianti idroelettrici di Chievo e Tombetta. Assolutamente insufficiente e lontano anche dagli obiettivi a breve termine indicati dal PNIEC e assegnati alla Regione Veneto. L’obiettivo di produrre localmente il 50% del totale fabbisogno energetico è da considerare come minimo necessario per assicurare ai cittadini veronesi sufficiente resilienza nell’approvvigionamento di energia. Per questo occorre individuare ed assegnare aree idonee nel contesto degli spazi pubblici, senza consumo di nuovo suolo, per l’installazione di impianti di produzione energia rinnovabile, sia a disposizione di <i>utility</i> che dei privati cittadini in modo singolo e collettivo (CER/CERS). Si chiede invece di mappare l’esistente e rendere obbligatorio per il nuovo costruito, l’installazione di impianti rinnovabili sulle coperture dei parcheggi, sulle eventuali coperture delle piste ciclabili, sulle aree dismesse, sulle discariche chiuse.	Il contributo risulta COERENTE con le strategie delineate nel Documento Preliminare, che assume le politiche di riduzione delle emissioni di CO₂ attraverso il paradigma delle <i>nature-positive-cites</i>, nei concetti di rigenerazione urbana, promozione e rispristino della biodiversità, valorizzazione delle infrastrutture verdi e blu, valutazione dei servizi ecosistemici (vedi Cap. 5.1 Tre orizzonti strategici – par. <i>L’orizzonte lungo: crescere nella rigenerazione per una città sostenibile, attrattiva e accessibile</i> e Cap. 6.2 Verona “Città sana”, resiliente e biofilica orientata alla transizione ecologica). Il Documento Preliminare non dispone tuttavia specifici indirizzi in materia di produzione di energia rinnovabile, che potranno essere definiti, in coerenza con la strategia delineata, nel corso di elaborazione del PAT e nella procedura di VAS, in coerenza con il PAESC e con Piano Strategico di Transizione Ecologica - Priorità 1) Decarbonizzazione, che promuove: la mappatura delle aree di povertà energetica; l’efficientamento energetico del patrimonio comunale e l’individuazione del potenziale di generazione di energia rinnovabile; la mappatura del catasto solare nel QC del PAT e l’individuazione delle aree idonee alla produzione di energia rinnovabile, favorendo la costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). Il RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE dedica uno specifica sezione agli “Aspetti energetici” all’interno del paragrafo 2.3 Inquadramento ambientale, ove si richiama il <i>Patto dei Sindaci per l’Energia ed il Clima</i> ed il PAESC, approvato con DCC n. 75/2021.
					TELAIO INFRASTRUTTURALE	Si ritiene che i dati sui flussi di traffico presi in considerazione per la redazione del PAT preliminare, siano obsoleti e parziali e non siano sufficienti ai fini della redazione del nuovo Piano di Assetto del Territorio. In particolare si richiede che le scelte di Piano siano supportate da dati aggiornati, integrati con quelli relativi alla mobilità sostenibile (trasporto pubblico locale e ciclabilità), in modo da elaborare scenari multimodali utili a valutare l’impatto delle diverse politiche di mobilità adottate, comprese quelle relative al trasporto pubblico e alla ciclabilità. L’obiettivo è promuovere cambiamenti significativi verso una mobilità più sostenibile per contribuire alla riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030, si richiede di esplicitare in modo più dettagliato, anche con dati e previsioni, quali azioni il PAT intenda adottare per il conseguimento di questi obiettivi, inoltre di fissare target chiari e misurabili da utilizzare anche per la VAS.	Le analisi per il sistema infrastrutturale si sono basate sui dati a disposizione più recenti, aggiornati nel PUMS (si rinvia al contributo specialistico - Allegato 4), che sono stati sufficienti per impostare la strategia relativa alla mobilità. Nel corso dell’elaborazione del PATpotranno tuttavia essere acquisiti altri studi in corso e/o a disposizione della Provincia di Verona e comunque verrà valutata la necessità di implementare il quadro conoscitivo con ulteriori dati. L’assunzione di obiettivi e target misurabili è compito della VAS, ai fini del monitoraggio.
					SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO	Evidenziamo una carenza nel Documento preliminare, che non considera lo sviluppo della rete almeno a livello provinciale. Riteniamo quindi che il PAT debba incidere con maggiore determinazione su questa politica, aprendo già nel periodo di concertazione un confronto con i comuni veronesi interessati dalle linee ferroviarie esistenti, dalla Provincia e dalla Regione, delineando più chiaramente le strategie per la realizzazione del servizio e orientando le politiche di rigenerazione urbana attorno alle stazioni ferroviarie (esistenti e programmate).	Ferma restando l’area di competenza dello strumento urbanistico comunale, il contributo è COERENTE con il Documento Preliminare che al Cap. 5.1 - paragrafo <i>L’orizzonte largo: una città transcalare nei territori della metropolizzazione</i> affronta le tematiche legate alla dimensione metropolitana di Verona, non solo nella sua relazione con i comuni contermini (Area Urbana Funzionale), ma anche entro un sistema a rete policentrica che intercetta altre città medie e intermedie (come Brescia, Mantova, Trento, Vicenza) e l’area benacense, in una dimensione transcalare. Riporta il paragrafo suddetto: «Dentro questo orizzonte vanno ricercate le condizioni di innovazione e gli scambi su sistemi vasti e con attori esterni, valorizzando le novità dello scenario di riferimento della mobilità, connesse alla nuova accessibilità ferroviaria ad alta capacità, all’implementazione dei parcheggi di interscambio quali terminali del sistema filoviario urbano in corso di realizzazione, al potenziamento già programmato delle principali connessioni viabilistiche territoriali. Un’accessibilità che deve trovare amplificazione nello scenario di progetto, ribaltando la logica del PAT vigente che vedeva una forte armatura stradale a fronte di una più debole offerta di trasporto collettivo e di mobilità alternativa e dolce. Conseguentemente il nuovo PAT delinea l’estensione e il prolungamento del servizio filoviario ai comuni della prima cintura veronese e una sua intensificazione urbana, facendone un contenuto strategico e strutturale del processo di rigenerazione urbana e ambientale. Ma prospetta anche nuove opportunità per il sistema ferroviario metropolitano offerte dal potenziamento della rete di alta capacità, con la possibilità di connettere più comodamente gli ambiti strategici per l’innovazione, la stazione e il sistema aeroportuale e nuove occasioni di scambio modale». L’attuazione di detta strategia richiede certamente un confronto con gli altri enti territoriali.

PAT – CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE – SINTESI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI DAI SOGGETTI Ex Co. 1 e 3, Art. 5 LR 11/2004 E PROPOSTE DI VALUTAZIONE CON EVIDENZIATI ELEMENTI DI IMPLEMENTAZIONE DA ASSUMERE NEL PROGETTO DI PAT							
Sub	N°	PG	DATA	Mittente	OGGETTO	SINTESI	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
					TRASPORTO PUBBLICO	Il PAT appare carente, poiché prevede come unica strategia l'implementazione del filobus, un'infrastruttura che risulta ormai superata dalle nuove tecnologie e non sembra in grado di rispondere pienamente ai reali bisogni della città. Per affrontare il problema del traffico, riteniamo che sia necessario investire anche in un trasporto pubblico di massa più performante, che potrebbe concretizzarsi in una metropolitana o in un sistema tramviario integrato, da connettere con il sistema ferroviario metropolitano e l'aeroporto. Si chiede di esplicitare meglio, anche mediante indicazioni progettuali puntuali, come il progetto del filobus intenda raggiungere gli obiettivi del Piano richiamati sempre all'interno del capitolo 6.3. RICHIESTE: 1.Ripensare l'uso di strade, piazze e spazi pubblici adattandoli in funzione delle persone e non delle auto, attraverso la creazione di ampie Low Emission Zones ("zone 30" o "zone 20"), o di Ultra Low Emission Zones; 2. shared mobility, che necessita di incentivi per tutte le diverse forme di condivisione (micro, bici, auto, van e cargo bike) anche nelle periferie e ragionando su scala più ampia coinvolgendo i comuni contermini e le aree provinciali più popolate; 3. Arrivare a una mobilità urbana totalmente elettrica.	Il PAT mira alla valorizzazione della filovia, sistema pubblico già scelto dalla città, prevedendone l'estensione e interpretandolo quale occasione di valorizzazione dello spazio pubblico e dei quartieri attraversati dal suo servizio; tale sistema, che dimostra caratteristiche di flessibilità e adattabilità, potrà essere implementato con altre forme di trasporto pubblico, come riporta il Cap. 6.3 <i>Verona città della filovia</i>: «...Infine, è possibile che una valutazione a più lungo termine della domanda servita dalla filovia possa portare a considerare necessario un upgrade del sistema di trasporto verso forme ancora più mature di mobilità collettiva. Anche in questo caso, la flessibilità della filovia rende possibile attuare una facile conversione di alcuni dei percorsi protetti e degli impianti elettrici sulle rotte più promettenti in favore di sistemi a guida vincolata (ad esempio tranviari)». Rientra nella strategia principale anche un ampliamento della rete ferroviaria di collegamento con l'aeroporto, e la previsione della riattivazione o di nuove fermate/stazioni ferroviarie, accompagnate da luoghi di interscambio modale. Circa la prima specifica richiesta, si rileva una COERENZA con le strategie delineate: al Cap. 6.3 <i>Verona città della filovia</i> ed al Cap. 4.3 – paragrafo <i>Regolamentazione della circolazione e moderazione del traffico</i> – laddove si sottolinea come la realizzazione della filovia debba saper andare oltre il progetto infrastrutturale, costituendo un'opportunità per innescare processi di rigenerazione urbana diffusa e riqualificazione dello spazio pubblico, con l'obiettivo di elevarne la fruibilità per i pedoni e ciclisti, anche in una prospettiva di genere. Circa le ulteriori richieste, si tratta di politiche della mobilità NON direttamente PERTINENTI all'area di competenza dello strumento urbanistico e tuttavia COERENTI con obiettivi e strategie per una mobilità sostenibile formulati del Documento Preliminare.
					AZZERAMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO	Si crede che in questa fase di pianificazione la perentorietà dell'azzeramento del consumo di suolo entro il 2050 debba essere l'obiettivo esplicitato in modo chiaro e irrevocabile. Non appare, né in questo né negli altri documenti del PAT preliminare, la necessità di arrivare all'azzeramento del consumo di suolo come chiesto dall'UE ed indicato come necessario dalla letteratura scientifica e dagli enti nazionali preposti alla ricerca. RICHIESTE: ● rendere chiaro l'obiettivo di azzerare il consumo di suolo non entro il 2050 ma già entro il 2030, includendo in questa stima di valutazione gli interventi di impermeabilizzazione, sia pubblici che privati, e superando le deroghe previste dalla normativa attuale e futura di Regione Veneto; ● incentivare il recupero e la rigenerazione urbana con interventi organici che migliorino l'ambiente; ● naturalizzare gli spazi dove possibile; ● localizzare le attività logistiche privilegiando il recupero delle aree dismesse e la connessione intermodale, dialogando inoltre sul tema logistica con i comuni contermini, già interessati da fenomeni di urbanizzazione sfrenata e richieste di nuove urbanizzazioni; ● fare un'analisi sulle nuove richieste di logistica che interessano anche la Provincia e non solo il Comune di Verona e, se possibile, attivare una consulta permanente tra i comuni interessati da questo fenomeno. Il nuovo PAT crediamo che debba avere una visione sfidante e di lunga veduta al fine di anticipare e respingere una politica cementificatoria del territorio.	Il contributo risulta COERENTE con il Documento Preliminare, che dedica al tema il Cap. 1.3 <i>Traguardare una strategia urbanistica di contrasto al consumo di suolo e di rigenerazione urbana sostenibile anche in una prospettiva di genere</i> dove sono chiari ed inequivocabili i riferimenti agli obiettivi e alle strategie dell'UE per l'azzeramento del consumo di suolo netto al 2050, confermati dalla Regione Veneto con la LR 14/2017. I medesimi contenuti vengono ripresi nel Rapporto Preliminare Ambientale (RAP), dove si ripropone l'esigenza di un riordino della contabilità nel Quadro Conoscitivo, al fine di intraprendere «<i>su basi oggettive una nuova ricognizione del consolidato, che consenta di fondare su basi reali l'effettiva impronta urbana del già consumato o ampiamente compromesso dal processo di urbanizzazione e d'uso del territorio</i>». Il paragrafo <i>Un articolato progetto di suolo per l'adattamento climatico, la contrazione al consumo e la rigenerazione delle risorse ambientali</i> (Cap. 5.2), conferma l'approccio equilibrato e pragmatico, quanto complesso, assunto dal Documento Preliminare che – richiamando la Nature Restoration Law, la Strategia UE per la Biodiversità al 2030 e l'ambizioso accordo 2030 Nature Compact siglato dai paesi del G7– chiarisce come «<i>Ridurre o azzerare il consumo di suolo non rappresenta un mero esercizio contabilistico</i>» orientando le politiche verso le componenti qualitative: «<i>Il progetto di suolo nel nuovo PAT di Verona sarà declinato secondo due accezioni, che insieme consentono di emancipare il progetto urbanistico rigenerativo da un ripiegamento esclusivamente misurato sugli aspetti edilizi e urbanistici della crescita e su un approccio al 'regime dei suoli' esclusivamente legato alla trasformazione/ antropizzazione dell'ambiente costruito, per fare spazio alle dimensioni ecosistemiche, alle qualità ecologiche e biotiche dei fattori ambientali dei nostri paesaggi antropizzati e naturali, nonché delle dinamiche che intervengono nella loro combinata coesistenza</i>». Anche la risistemazione dei siti della logistica è un obiettivo del nuovo PAT, esigenza recepita durante la fase dell'ascolto e riportata al cap. 2.4 <i>Temi e questioni per un'agenda urbana aperta</i> par. <i>strategie urbanistiche e rigenerazione urbana</i>

PAT – CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE – SINTESI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI DAI SOGGETTI Ex Co. 1 e 3, Art. 5 LR 11/2004 E PROPOSTE DI VALUTAZIONE CON EVIDENZIATI ELEMENTI DI IMPLEMENTAZIONE DA ASSUMERE NEL PROGETTO DI PAT							
Sub	N°	PG	DATA	Mittente	OGGETTO	SINTESI	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
					REALIZZAZIONE DEL PARCO DELLE MURA	Si ritiene necessario osservare, per quanto riguarda il sistema delle fortificazioni e del Parco delle Mura, l'assenza di valutazioni relative sia al loro ruolo d'invariante strutturale nella gestione e organizzazione urbana della città, sia alla loro naturale funzione di principale parco urbano della città. Il Parco delle Mura Magistrali, individuato nel PAT del 2007 attende da allora di essere realizzato principalmente attraverso gli strumenti pianificatori del Piano Ambientale e del Piano di Gestione Unesco. RICHIESTE, in questa fase pianificatoria: ● pianificare il parco delle Mura tenendo in considerazione le caratteristiche monumentali, storiche e naturalistiche, anche dotandosi di consulte permanenti o di un comitato scientifico per la sua promozione e prevedendo un unico Ufficio interdisciplinare comunale con competenze per i vari aspetti di gestione del patrimonio (patrimonio, verde, urbanistica, ambiente, cultura, UNESCO); ● costituire un tavolo di lavoro tra gli enti e le associazioni che attualmente si occupano della gestione di porzioni del parco o che occupano a vario titolo gli spazi monumentali; ● considerare l'opportunità di liberare l'immenso patrimonio della città da alcune delle infrastrutture sportive in abbandono o evidentemente in contrasto con il progetto di creazione di un grande parco urbano, o almeno di trovare delle soluzioni di riduzione dell'impatto sul verde, sui monumenti e sulla creazione di percorsi; ● rivedere la presenza di parcheggi a ridosso di mura e bastioni, e di considerare prioritario l'abbattimento di costruzioni abusive o incongrue che si trovino a ridosso dei monumenti storici, compreso il trasferimento di impianti tecnologici (es. strutture dell'ex zoo, pompe di Acque Veronesi e AGSM presso bastione di Spagna e Madonna del Terraglio).	Il contributo è COERENTE con le strategie formulate nel Documento Preliminare, che rappresenta il parco delle mura ai capitoli 4.1 Telaio ecologico-ambientale - paragrafo <i>Il sistema delle fortificazioni</i>, 4.2 Telaio storico-culturale e nella Tav. 3a. In attuazione di detta strategia, sono state avviate le attività di progettazione per la redazione del piano del parco delle mura magistrali ai sensi della L.R. 40/1984, in attuazione di un accordo attuativo con l'Agenzia del Demanio. Nella corso della elaborazione del PAT saranno approfonditi gli elementi di relazione tra la sua dimensione strutturale, il Piano ambientale del parco ed il Piano di gestione del sito patrimonio mondiale "Città di Verona", attualmente in fase di redazione sotto il coordinamento dell'Ufficio Unesco. Le interessanti sollecitazioni sugli aspetti gestionali (consulta permanente, comitato scientifico, ufficio interdisciplinare, tavolo con le associazioni) superano le competenza del PAT, tuttavia rientrano nelle competenze del futuro gestore dle parco, da individuarsi ai sensi della L.R. 40/1984. In ogni caso l'adozione del Piano ambientale sarà anticipato da una fase partecipativa/concertativa prevista dall'art. 5 della L.R. 11/2004 alla quale parteciperanno gli stakeholders e soggetti interessati. Circa le indicazioni sulle funzioni e sugli elementi costruiti all'interno dell'ambito, è compito proprio del piano ambientale una analisi e valutazione secondo specifiche linee guida dell'Amministrazione.
					PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO INUTILIZZATO (CASERME)	Il tema del patrimonio immobiliare pubblico inutilizzato, e in particolare quello relativo ai compendi delle caserme cittadine, rappresenti un aspetto centrale nelle politiche di rigenerazione urbana che il nuovo PAT dovrà sviluppare. Data l'enorme consistenza di questo patrimonio, si ritiene fondamentale che il PAT dedichi maggiore attenzione a questo tema, quantificando con precisione il valore di tale patrimonio e definendo con chiarezza gli obiettivi di recupero, all'interno di un percorso condiviso e trasparente. Questo processo dovrebbe mirare a identificare usi compatibili con le reali necessità della città e dei quartieri in cui questi compendi sono ubicati, con particolare attenzione al tema abitativo.	Il contributo è COERENTE con le strategie di riuso e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico promosse nel Documento Preliminare, con particolare riferimento alle politiche abitative (Cap. 5.2 <i>Un progetto di cura, rigenerazione e valorizzazione dell'esistente</i>). Nel processo di elaborazione del PAT sarà posta adeguata attenzione nello sviluppare i presupposti delineati dal Documento Preliminare, in particolare sul centro storico al Cap. 6.4 <i>Verona città storica</i>: «<i>L'obiettivo del nuovo piano non è quindi limitato alla tutela e conservazione del patrimonio edilizio esistente (...) ma vede come prioritario il contenimento delle distorsioni causate dalla pressione turistica e dalla diminuzione dei residenti, la difesa della vitalità e vivibilità della città storica ponendo particolare attenzione all'incentivazione della diversificazione e all'arricchimento del tessuto commerciale, all'offerta di servizi utili e capaci di contribuire all'innalzamento complessivo della qualità urbana per tutte le popolazioni che la frequentano. Una strategia che mira alla gestione di una rigenerazione diffusa, un progetto integrato di rivitalizzazione socio- economica e di riequilibrio insediativo e ambientale</i>». Va tuttavia precisato che i grandi compendi delle ex caserme di proprietà dello Stato collocati nel centro storico di Verona, SONO GIÀ INTERESSATI da un percorso di COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE grazie ad ACCORDI tra pubbliche amministrazioni (L. 241/1990, art. 15): a partire dal Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2015 tra Comune, Agenzia del Demanio e Ministero della Difesa <i>"Per la razionalizzazione e la valorizzazione di immobili militari presenti nel territorio comunale"</i>; che individuava un primo protafoglio immobiliare nelle caserme Busignani, Pianell-Li Gobbi-Dalla Bona (ex ospedale militare), Rossani e Trainotti, istituendo un tavolo tecnico con funzioni di coordinamento, vigilanza e controllo sull'attuazione degli obiettivi; cui seguiva l'accordo attuativo sottoscritto nel 2021 (DGC 254/2021) con impegni reciproci, per arrivare al più recente Accordo Quadro sottoscritto nel 2024 tra Comune e Agenzia del Demanio <i>"... per l'attuazione di iniziative di urbanizzazione, riqualificazione e rigenerazione relative al patrimonio immobiliare pubblico statale e comunale"</i>, che individua un secondo portafoglio immobiliare costituito dalle ex Caserme Santa Marta e Passalacqua, San Bernardino, Busignani e Riva di Villasanta" riservandosi le Parti di individuare ulteriori immobili. L'accordo richiama l'interesse comune a delineare <i>«un più ampio piano di interventi di razionalizzazione e di rigenerazione del patrimonio pubblico immobiliare riguardante la città di Verona, al fine di redigere il Piano Città secondo gli indirizzi definiti dalle linee guida dell'Agenzia del demanio»</i>.

PAT – CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE – SINTESI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI DAI SOGGETTI Ex Co. 1 e 3, Art. 5 LR 11/2004 E PROPOSTE DI VALUTAZIONE CON EVIDENZIATI ELEMENTI DI IMPLEMENTAZIONE DA ASSUMERE NEL PROGETTO DI PAT							
Sub	N°	PG	DATA	Mittente	OGGETTO	SINTESI	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
					TELAIO ECOLOGICO-AMBIENTALE – PIANO DEL VERDE	Si chiede che quanto prima venga redatto il Piano del Verde in relazione a quanto previsto sia dal vigente Regolamento Comunale per la Tutela e l'Incremento del Verde Pubblico e Privato in vigore ormai da ben 4 anni (8 aprile 2021). Il Piano del Verde dovrà analizzare e pianificare attraverso piani ambientali, la gestione dei grandi parchi cittadini già individuati dal PAT vigente unendoli al verde residuo e marginale per creare una vera e propria infrastruttura verde di mitigazione agli effetti dei cambiamenti climatici. Si chiede di introdurre, nel futuro Piano del Verde, una strategia per il verde urbano nei quartieri che realizzi almeno un vasto parco urbano per quartiere. Si richiede inoltre che per ogni istituto scolastico in fase di nuova progettazione e ove possibile negli istituti scolastici già presenti, di prevedere la presenza di aree verdi circostanti pari almeno a 50 mq per alunno.	Il piano del verde, che intercetta diverse dimensioni della pianificazione, della programmazione e della gestione del verde urbano, non costituisce parte integrante del PAT, bensì specifico strumento da redigersi in coerenza con la Strategia Nazionale del Verde Urbano e la Strategia 2030 per la biodiversità dell'UE. Il nuovo PAT, grazie alla definizione del telaio ecologico-ambientale, attribuisce al sistema delle infrastrutture verdi e blu un ruolo di invariante tale da assumere la dimensione strutturale-strategica del Piano del Verde del Verde (come precisato all' Art. 1, comma 6 del Regolamento del Verde)
					TELAIO AMBIENTALE STORICO	Nella mappa Tav. 3a vengono riportati solo parzialmente i manufatti monumentali; non vengono delimitati come spazi monumentali, ma solamente come aree verdi, i seguenti ambiti: rondella della Grotta, Rondella di San Zeno in Monte, Batteria di controscarpa Rondella di Santa Toscana, Bastione delle Maddalene, Bastione di Campo Marzo. Chiediamo di includere tali spazi nell'ambito dei manufatti architettonici.	I telai ecologico-ambientale e storico-culturale rappresentati in un'unica tavola intendono dare leggibilità, anche grafica, ad alcune delle visioni strategiche del PAT. Riporta il cap. 4 <i>I telai di riferimento: «Il disegno strutturante del PAT di Verona assume come cornice di riferimento per abilitare i processi di rigenerazione urbana e territoriale sostenibile, nonché di transizione ecologica, tre telai: il telaio ecologicoambientale, il telaio infrastrutturale e il telaio storico-culturale. Il ricorso alla nozione di telaio, quale metodo espressivo innovativo, intende offrire una valenza di concretezza e di leggibilità, anche grafica, ad alcune delle visioni strategiche del presente Documento, oltre ad un significato di programma progettuale più pregnante, aderendo a un approccio non solo sistemoricognitivo, capace di dar forma e riferimento non solo allo sviluppo delle componenti del PI, ma costituisca la matrice e la cornice della progettualità complessa che il PAT innescherà, anche attraverso prefigurazioni intermedie (masterplan) che organizzeranno il telaio entro cui si eserciteranno le azioni puntuali, molecolari o diffuse di rigenerazione urbana e ambientale. Per il carattere di stretto intreccio tra natura e cultura che il territorio di Verona esprime, in questa fase preliminare si sono rappresentati insieme il telaio ecologico-ambientale e il telaio storico-culturale, per coglierne meglio le reciproche relazioni che vi intercorrono ai fini dell'esplicitazione delle linee di indirizzo che il PAT svilupperà»</i> . La tavola non è quindi la rappresentazione dei manufatti monumentali, che saranno rappresentati quali valori negli elaborati del PAT.
					PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE INUTILIZZATO	Si chiede di individuare negli elaborati grafici gli immobili di proprietà comunale non utilizzati e da rigenerare con destinazioni d'uso sociali e culturali con la finalità di rispondere alle esigenze degli enti del Terzo Settore, che vivono una carenza cronica di spazi in cui proporre attività sociali e culturali.	Il contributo è COERENTE con le strategie di riuso e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico promosse nel Documento Preliminare, con particolare riferimento alle politiche abitative (Cap. 5.2 Un progetto di cura, rigenerazione e valorizzazione dell'esistente)) e all'impegno assunto al Cap. 3.2 Aggiornamento del Quadro conoscitivo di implementare la base conoscitiva: <i>«Ai fini del dimensionamento verrà inoltre effettuata una stima dei “volumi” edilizi vuoti dismessi, sulla base dei dati disponibili»</i> .
A	21	121868	01/04/2025	Ordine Ingegneri Verona	VISIONE STRATEGICA DI MEDIO E LUNGO TERMINE	Le commissioni Centro Studi Urbanistici e la Commissione Trasporti dell'Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia hanno evidenziato che, pur rimanendo in una fase preliminare di Piano, non appare chiara la visione strategica di medio e lungo termine che si vuole dare alla futura città di Verona sul tema infrastrutturale, della mobilità e trasporti e da ultimo della residenza.	Viene evidenziato che non appaiono chiare le strategie sulle mobilità. Si evidenzia che al tema è dedicato l'intero capitolo 4.3 <i>Telaio infrastrutturale</i> , che DISTINGUE una strategia principale, prioritaria, relativa al trasporto collettivo, alla ciclabilità e a misure di regolamentazione della circolazione e moderazione del traffico, ed una secondaria, anche sotto il profilo temporale, relativa al sistema della viabilità.
					TURISMO IN CENTRO STORICO	Si invita l'Amministrazione a compiere scelte più chiare in merito alla funzione turistico-ricettiva della città all'interno del centro storico	Il Documento Preliminare delinea obiettivi e strategie orientate a ricercare un delicato equilibrio tra pressione turistica e salvaguardia della funzione residenziale nel centro storico (vedi cap. 6.4 Verona città storica I tessuti della città, il centro storico e la città storica). Nel processo di formazione del PAT e nel quadro del dimensionamento degli ATO, saranno chiarite le scelte dell'Amministrazione, su cui confluiranno anche gli esiti dei tavoli di lavoro costituiti o costituendi nel quadro delle attività di concertazione con gli operatori del settore ed i portatori d'interesse.

PAT – CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE – SINTESI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI DAI SOGGETTI Ex Co. 1 e 3, Art. 5 LR 11/2004 E PROPOSTE DI VALUTAZIONE CON EVIDENZIATI ELEMENTI DI IMPLEMENTAZIONE DA ASSUMERE NEL PROGETTO DI PAT							
Sub	N°	PG	DATA	Mittente	OGGETTO	SINTESI	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
					PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI	Si invita ad individuare in modo compiuto le azioni da intraprendere sul territorio del Comune per rispondere alle esigenze di sicurezza emerse con l'approvazione dello strumento sovracomunale rappresentato dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e delle quali, il documento preliminare di Piano, risulta totalmente assente.	Seppur non citato, il PAT NON POTRA' PRESCINDERE dalle indicazioni del PGRA, strumento vigente e prescrittivo, peraltro già recepito con la variante al PAT di adeguamento alla pianificazione sovraordinata (PTCP e PTRC). Riporta poi il cap. 6.1 Verona città di acqua e di suolo <i>Parchi, cintura verde, ambiente e agricoltura: «L'acqua e il suolo, le loro risorse e qualità, così come le loro criticità e fragilità, divengono le matrici della nuova pianificazione che agiscono alle varie scale: alla scala della pianificazione generale come telaio strutturale di riferimento; alla scala della pianificazione intermedia come framework per la progettazione di azioni complesse, infrastrutturali e insediative o ambientali, di connessione, accrescimento e qualificazione delle risorse interessate; alla scala delle trasformazione e degli interventi più minuti come componenti rispetto alle quali misurare le prestazioni e le performance ecosistemiche di ogni progetto urbanistico ed edilizio.»</i> Verifiche di coerenza del Piano con altri strumenti di pianificazione sovraordinata e/o di settore rientrano tra i contenuti del Rapporto Preliminare Ambientale (parte integrante della documentazione approvata dalla Giunta Comunale) e saranno implementati nel Rapporto Ambientale dopo la consultazione e secondo le indicazioni delle Autorità Ambientali (inclusa l'Autorità di bacino Distrettuale competente) nel contesto della procedura di VAS.
					INCENTIVI VERDE URBANO	Non vengono ipotizzate azioni sufficientemente premianti rispetto alla realizzazione di verde urbano nei brani di città dove questo è maggiormente carente.	Il contributo, seppur critico, risulta COERENTE con le strategie del PAT, laddove prevede di incentivare politiche per la permeabilità dei suoli e azioni di depavimentazione, di definire potenziali ambiti per interventi di forestazione urbana, tutte prestazioni ambientali connesse ai processi rigenerativi e trasformativi (vedi in particolare cap. 4.1 telaio ecologico-ambientale, cap. 5.2 Un progetto di cura, rigenerazione e valorizzazione dell'esistente e cap. 6.2 Verona “Città Sana”, resiliente e biofilica orientata alla transizione ecologica). Nel processo di formazione del PAT saranno quindi definiti specifici criteri prestazionali.

PAT – CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE – SINTESI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI DAI SOGGETTI Ex Co. 1 e 3, Art. 5 LR 11/2004 E PROPOSTE DI VALUTAZIONE CON EVIDENZIATI ELEMENTI DI IMPLEMENTAZIONE DA ASSUMERE NEL PROGETTO DI PAT							
Sub	N°	PG	DATA	Mittente	OGGETTO	SINTESI	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
					TELAIO INFRASTRUTTURALE – ALLEGATO 4	Emerge con chiarezza l'assenza di una visione strategica coerente e di medio-lungo periodo, carenza che si riflette anche nella struttura stessa del Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio (PAT). L'approccio appare prevalentemente compilativo. La distinzione tra strategia principale e secondaria, pur condivisibile a livello metodologico, non riesce a compensare tali criticità. Al contrario, si riscontra uno squilibrio evidente nell'approfondimento riservato alle due componenti: le strategie primarie, che dovrebbero costituire il fulcro dell'indirizzo del piano, risultano trattate in modo non sufficientemente esaustivo; al contrario, gli interventi riguardanti il reticolo viabilistico (strategie secondarie) sono molto più dettagliati e concreti, promuovendo così il rischio di un'inversione gerarchica e di priorità tra strategie principali e secondarie. Tale squilibrio si misura anche nell'attualità degli interventi proposti, ad esempio, il riferimento al progetto SFMR, la cui attuazione richiede un completo ripensamento, un nuovo quadro di finanziamento e un processo autorizzativo e realizzativo che dipende solo parzialmente dall'Amministrazione comunale. Si chiede quindi: ● una rinnovata centralità delle strategie di mobilità sostenibile, da strutturare su basi analitiche solide e su scenari evolutivi realistici e misurabili; ● una gerarchizzazione chiara e motivata degli interventi, in coerenza con obiettivi generali e specifici del piano; ● una revisione critica delle proposte infrastrutturali già note, con particolare attenzione alla fattibilità tecnico-economica, all'effettiva competenza dell'Ente e all'impatto sui sistemi di mobilità esistenti. La strategia secondaria deve essere di supporto a quella principale e non la sua pietra tombale, ripetendo gli errori del passato. È fondamentale evitare il rischio concreto che questo PAT diventi acronimo di Piano di Assetto del Traffico.	L'intero documento delinea una chiara strategia di medio-lungo periodo per la città di Verona e il suo territorio, centrata su politiche di contrasto al consumo di suolo e di rigenerazione urbana sostenibile (paragrafo 1.3), scandita da tre orizzonti strategici (paragrafo 5.1) e da un progetto di cura, di rigenerazione e valorizzazione dell'esistente (paragrafo 5.2). Dentro tali visioni e strategie generali si colloca coerentemente il nuovo approccio al sistema infrastrutturale (paragrafo 4.3) teso a un riequilibrio modale tra i programmi relativi al sistema della viabilità (i soli che sono stati implementati nel passato) e quelli della mobilità lenta e del trasporto collettivo (ferroviario e filoviario innanzitutto), che dovranno rappresentare l'impegno principale nel prossimo futuro. La strategia principale e quella secondaria scandiscono puntualmente i contenuti di tale manovra. La STRATEGIA PRINCIPALE è quella che andrà perseguita completando i programmi infrastrutturali già avviati con riferimento allo scenario di riferimento (vedi pag. 48 del Documento preliminare), che annovera un ambizioso quadro di progetti (viabilistici di scala territoriale e urbana, nonché di mobilità urbana), a cui si aggiunge lo scenario di piano caratterizzato da un equilibrato mix di interventi di potenziamento del trasporto collettivo filoviario e di SFMR, di sviluppo delle dorsali ciclabili e di misure di regolamentazione della circolazione e di moderazione della velocità/del traffico per limitare il traffico di attraversamento dei quartieri e incentivare l'uso delle tangenziali. L'idea di fondo è quella che in una fase di sviluppo della città ormai matura non esista nessun progetto infrastrutturale che da solo risolva le criticità del traffico e degli spostamenti veronesi, sia urbani che territoriali. La strategia principale è sufficiente ad affrontare le criticità di medio-lungo periodo con riferimento alla mobilità, individuando politiche precise su temi viabilistici e trasportistici che la città in passato non ha mai espresso compiutamente nelle decisioni cruciali. La STRATEGIA SECONDARIA riguarda essenzialmente due sfide che la città di Verona non è riuscita a conseguire nei quasi ottanta anni di sviluppo moderno: l'aggiramento a sud-est e a nord della città. A tal fine sono stati ricostruiti tutti i progetti che piani e programmi hanno provato a immaginare in modo differente nelle diverse fasi di sviluppo della città moderna. Da questi è sembrato utile verificare come lo scenario urbano attuale e la strategia impressa dal PAT di riequilibrio modale, consiglino di approfondire la fattibilità di soluzioni solo se interpretate diversamente dal passato: come soluzioni di carattere urbano, con una forte ambientazione urbana e paesaggistica, collaboranti con lo scenario principale nel caso questo evidenziasse, anche successivamente alla sua attuazione, ancora criticità residue. Non si tratta dei vecchi progetti del Traforo (corto o lungo) e della cosiddetta 'Medianina', contenuti nel PAT vigente. Anzi la strategia secondaria, se si vorrà attuare, sconsiglia vivamente la soluzione contenuta nel PAT vigente e nel PUMS di chiusura dell'anello circolatorio, soluzione che attribuiva un carattere territoriale e di grande scorrimento ai tratti di viabilità interessati, attraendo impropriamente flussi di traffico parassitario nel contesto urbano e intensificando il consumo di suolo agricolo per effetto di infrastrutture avulse dalla città.
A	22	122371	01/04/2025	Confcommercio Verona	TAVOLO TEMATICO TURISMO E DELL'ABITARE	Si chiede la convocazione al Tavolo del turismo; considerando poi che la questione delle Locazioni Turistiche, che sottrae appartamenti ai residenti, ha influenza sia sul tavolo del Turismo, sia su quello dell'Abitare, si chiede di partecipare anche al Tavolo tematico dell'Abitare.	Il tavolo richiesto, che ha seguito quello sull'abitare del 13 aprile, è stato svolto il 30 maggio 2025. Potranno attivarsi ulteriori momenti di confronto diretto.
					QUADRO INTERPRETATIVO	Il contributo riporta estratti dal Cap. 3 IL QUADRO INTERPRETATIVO, riferiti ai temi del turismo (<i>case vacanza e alloggi per la popolazione turistica</i>) e ad <i>Alcune considerazioni emerse dall'analisi</i> : gli scenari demografici previsionali ed occupazionali, le condizioni di accesso alla casa, gli squilibri provocati dall'invecchiamento della popolazione; insieme alle prospettive per una nuova capacità attrattiva , attraverso la rigenerazione urbana e la valorizzazione del patrimonio dismesso attraverso modelli di partenariato pubblico privato in grado di assicurare la sostenibilità economico-finanziaria delle trasformazioni.	Il contributo è PRIVO DI VALUTAZIONI e, tuttavia, la selezione degli estratti lascia presumere che i temi affrontati siano ritenuti particolarmente significativi.

PAT – CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE – SINTESI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI DAI SOGGETTI Ex Co. 1 e 3, Art. 5 LR 11/2004 E PROPOSTE DI VALUTAZIONE CON EVIDENZIATI ELEMENTI DI IMPLEMENTAZIONE DA ASSUMERE NEL PROGETTO DI PAT							
Sub	N°	PG	DATA	Mittente	OGGETTO	SINTESI	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
					TELAIO AMBIENTALE	L'estratto dal Documento Preliminare (Cap. 4.1 Telaio ecologico-ambientale) è seguito da una nota che sottolinea come Verona, per essere più attrattiva , debba incrementare la qualità urbana ed il verde fruibile per lo svago ed il tempo libero, attraverso la riqualificazione diffusa delle piazze e degli spazi pubblici e le opportunità di svago per cittadini e turisti offerte dai parchi della Spianà , Adige nord e sud, Scalo merci , il Parco delle Mura ed il sistema Forti : tutti collocati a ridosso dei quartieri.	Il contributo è COERENTE con le strategie formulate nel Documento Preliminare che riconosce il ruolo strutturale delle infrastrutture verdi e blu (capitoli 4.1 <i>Telaio ecologico-ambientale</i> , 4.2 <i>Telaio storico-culturale</i> e Tav. 3a), pianificando in un unico disegno di rete - fruitiva ed ecologica oltre che storica e culturale - le grandi emergenze ambientali (fiume, colline, risorgive...) e la trama di aree verdi pubbliche , urbane e periurbane, lineari o residuali, che si insinuano nel tessuto urbano. Tale sistema a rete dovrà essere potenziato in un orizzonte di prossimità nei quartieri e tra i quartieri, come chiariscono i capitoli 5.1 <i>Tre orizzonti strategici – L'orizzonte di prossimità: quartieri e ambienti o forme di vita</i> e 5.2 <i>Un progetto di cura, rigenerazione e valorizzazione dell'esistente</i> - paragrafo <i>La città pubblica e le infrastrutture del welfare urbano come armatura per lo sviluppo sociale, economico e ambientale</i> . Altri riferimenti alla riqualificazione dello spazio pubblico sono rinvenibili al Cap. 6.3 <i>Verona città della filovia</i> e al Cap. 6.5 <i>Verona città dei quartieri</i> .
					TELAIO STORICO-CULTURALE (ABITARE)	Nei centri storici si è concentrata la presenza di funzioni commerciali, terziarie e legate al turismo, va riattivata la funzione residenziale, favorendo una politica per l'incremento della residenza nei centri storici e la stabilizzazione delle funzioni terziarie, così come, al contrario, vanno rivitalizzati i quartieri con l'incremento delle funzioni commerciali di prossimità, terziarie e legate al turismo. Incrementare l'offerta di servizi culturali e museali al di fuori della Città antica, oggi satura, in aree di rigenerazione ben collegate dal TPL.	Il contributo è COERENTE con le strategie formulate nel Documento Preliminare, che attribuisce un ruolo strategico all'orizzonte di prossimità con obiettivi di "riattivazione" dei quartieri: capitolo 5.1 <i>Tre orizzonti strategici – L'orizzonte di prossimità: quartieri e ambienti o forme di vita</i> ; Cap. 6.4 <i>Verona città storica (Centro storico maggiore e Centri storici minori)</i> e Cap. 6.5 <i>Verona città dei quartieri</i> . Dal contributo EMERGE la consapevolezza delle criticità dovute alla pressione turistica che gravano sul centro storico, trattato al cap. 6.4 <i>Verona città storica</i> e delle opportunità offerte dal territorio per un turismo sostenibile (cap. 4.2 <i>telaio storico-culturale -Opportunità per un turismo sostenibile</i>)
					TELAIO INFRASTRUTTURALE CITTÀ DELLA FILOVIA	Il potenziamento del TPL rappresenta una grande occasione di attrattività per Verona. Condividisa la scommessa sulla Filovia , in fase avanzata di realizzazione, che rappresenta a medio termine (durata del PAT) l'unica possibilità di incrementare e velocizzare i tempi di collegamento non solo tra il centro e i quartieri ma anche con altre nuove centralità realizzate con interventi di rigenerazione (es. Zai) e nuove aree del tempo libero (Parchi dell'Adige), dello Sport e della Cultura. Filovia come occasione per riqualificare alcune aree nei quartieri dove si prevede il suo passaggio, sviluppando nuove centralità nei quartieri, rendendoli più fruibili e attrattivi per funzioni terziarie e legate al turismo (vedi anche punto precedente). Il passaggio della filovia deve costituire una opportunità di riqualificazione dei quartieri e di rigenerazione di aree dismesse e anche una priorità nell'impiego dei fondi pubblici per l'ammodernamento dell'arredo urbano (citata Piazza Corrubio come esempio virtuoso). PROPOSTE: ● opportuna una nuova linea circolare di TPL appena al di fuori del centro storico, per mettere in connessione aree densamente popolate della città senza passare dal centro; ● di fondamentale importanza un collegamento ferroviario potenziato e veloce tra il nuovo parcheggio scambiatore della Genovesa ed il centro storico, favorendo così la riqualificazione di tutto l'asse tra il casello autostradale e piazza Brà e la rigenerazione di importanti aree lungo tale asse, così come il sistema fieristico ; ● nella riqualificazione dell' ex Scalo Merci ferroviario dovrà trovare posto un ampio parcheggio scambiatore , magari con un accesso diretto dalla tangenziale Nord (T4-T9), strategico per la stazione ferroviaria, la Fiera, e l'accessibilità pedonale, ciclistica e con il trasporto pubblico al Centro Storico; ● il collegamento ferroviario con l' aeroporto e il lago di Garda , come proposti dalla Regione Veneto, rappresentano una grande opportunità per aumentare l'attrattività di Verona, disincentivando il trasporto privato.	Il contributo risulta COERENTE con le strategie della mobilità delineate nel Documento Preliminare, orientate ad una intermodalità incardinata sul trasporto collettivo filoviario e sul Sistema Ferroviario Metropolitano, come descritto al Cap. 4.3.1 <i>Strategia principale</i> e nella Tav. 3b <i>Telaio infrastrutturale</i> . Le potenzialità di riqualificazione dello spazio pubblico generate dalle opere per il sistema filoviario SONO CONFERMATE al Cap. 6.3 <i>Verona città della filovia</i> . Gli obiettivi di rivitalizzazione e rilancio dei quartieri sono presenti al Cap. 1.3 al paragrafo <i>La città pubblica e le infrastrutture del welfare urbano come armatura per lo sviluppo sociale, economico e ambientale</i> e al Cap. 6.5 <i>Verona città dei quartieri</i> . La proposta di una linea circolare di TPL ATTTIENE più a una fase operativa, da valutare nel quadro complessivo del sistema della mobilità urbana con il soggetto gestore della rete di TPL (ATV). Circa l'asse tra il casello di Verona Sud e Piazza Bra, il <i>telaio infrastrutturale</i> (TAV. 3b) prevede misure di regolamentazione della circolazione e di moderazione della velocità/del traffico dell'asseinfine, che si coniugano con la strategia prioritaria relativa al trasporto pubblico. Circa il penultimo contributo, il Documento Preliminare individua un parcheggio di interscambio nell'area della stazione di Porta Nuova, direttamente collegabile all'ex scalo merci grazie alla prevista nuova stazione a sud dell'AV. La proposta di un parcheggio scambiatore nell'area dell'ex scalo merci potrà iessere valutata nell'ambito della progetto di rigenerazione dell'area, in coerenza con le funzioni previste. Circa l'ultimo contributo, il Documento Preliminare ne accenna, non ritenendolo affatto in conflitto con il collegamento ferroviario con l'aeroporto Catullo previsto nel telaio infrastrutturale (vedi Cap.4.3.1 <i>Strategia principale</i>).
					ORIZZONTI STRATEGICI PER VERONA	Orizzonte lungo: Verona ha una fortissima vocazione turistica . Per essere più attrattiva Verona deve crescere l'offerta di servizi ai residenti e ai turisti, rigenerando parti di città, ricreando delle centralità di qualità nei quartieri, aumentando gli spazi verdi fruibili per il tempo libero, così come un'adeguata offerta museale, culturale e sportiva. Vanno mantenuti e possibilmente incrementati i servizi Fieristici e congressuali. Orizzonte di prossimità: Creare qualità della vita nei quartieri diversi dal centro storico deve costituire un obiettivo strategico a breve termine per Verona. Occorre creare delle centralità, luoghi pubblici e privati di incontro e di qualità dove i cittadini e i turisti possano passare piacevolmente il tempo libero, per poi far crescere l'offerta di spazi per il commercio, il terziario ed il turismo.	Il contributo conferma gli indirizzi del Documento Preliminare, risultando COERENTE con le strategie ivi formulate (capitolo 5.1 <i>Tre orizzonti strategici</i> ; Cap. 6.4 <i>Verona città storica</i> e Cap. 6.5 <i>Verona città dei quartieri</i>), che attribuiscono un ruolo strategico alle politiche di rigenerazione urbana per favorire l' attrattività e l'orizzonte di prossimità dei quartieri, sottolineando l'importanza di favorire un incremento dell'offerta di servizi e funzioni commerciali, terziarie e turistiche, che andrà a favore sia dei turisti che dei cittadini .

PAT – CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE – SINTESI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI DAI SOGGETTI Ex Co. 1 e 3, Art. 5 LR 11/2004 E PROPOSTE DI VALUTAZIONE CON EVIDENZIATI ELEMENTI DI IMPLEMENTAZIONE DA ASSUMERE NEL PROGETTO DI PAT							
Sub	N°	PG	DATA	Mittente	OGGETTO	SINTESI	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
					PARCHI	Verona deve aumentare gli spazi effettivamente fruibili per cittadini e residenti. Il Parco dell'Adige , data la sua vastità di aree a disposizioni, prevalentemente pubbliche, può costituire un'occasione non solo per la valorizzazione dell'Adige e della sua natura e storia ma anche per creare un verde fruibile per il tempo libero (es. Villa Buri e i suoi giardini). Si CHIEDE che il PAT consenta questo tipo di fruibilità pubblica dei Parchi dell'Adige e i relativi strumenti urbanistici attuativi prevedano non solo spazi agricoli naturali di rispetto dell'Adige o fattorie didattiche, ma anche spazi fruibili per i pic-nic, il gioco ed il tempo libero ed i necessari chioschi commerciali e bici grill, anche con funzioni di presidio, in particolare nell'ambito Nord del parco, incrementando l'offerta di verde pubblico in ATO 2.	La previsione del Parco dell'Adige E' PRESENTE <i>al cap. 4.1 il telaio ecologico-ambientale – paragrafo Il sistema del fiume Adige</i> . La Tav. 3A ne rappresenta il nuovo ambito. Parallelamente all'elaborazione del PAT ha preso avvio la pianificazione del Piano Ambientale del Parco dell'Adige secondo la L.R. 40/1984: in tale contesto verrà valutato quanto suggerito.
					CENTRO STORICO E TURISMO	Confermando il ruolo trainante del turismo nell'economia della città, il contributo CHIEDE che il PAT, nel dimensionamento dell'ATO 1, e poi nel PI impedisca l'aumento di funzioni terziarie e turistiche a favore della residenza, in continuità con quanto già previsto da quelli vigenti. Coerentemente con tale strategia, NO alle deroghe edilizie per nuove strutture alberghiere , evitando di “concedere con la mano sinistra quello che non si può concedere con la mano destra”.	Il contributo è COERENTE con gli obiettivi di contenimento delle distorsioni causate dalla pressione turistica formulati al Cap. 6.4 <i>Verona città storica</i> del Documento Preliminare. La RICHIESTA di confermare un rigido dimensionamento (come nel PAT vigente) per impedire l'insediamento di nuove funzioni turistiche, va temperata con un'analisi di un fenomeno che ha visto nell'ultimo decennio un ampio ricorso alla deroga (richiamato in quanto incoerente nello stesso contributo) ed il dilagare di un fenomeno “strisciante” come quello della locazione turistica, evidenziando i limiti emersi in termini di capacità programmatoria.
					QUARTIERI	Nei Quartieri la situazione si può considerare come opposta a quella del Centro Storico, con una eccessiva presenza di residenza (“quartieri-dormitori”) e una scarsa presenza di funzioni terziarie e commerciali di prossimità, così come quelle turistica. In linea con il Documento preliminare, auspichiamo l'incremento nei quartieri di spazi pubblici di qualità, luoghi piacevoli di socializzazione, servizi di prossimità e funzioni terziarie. L'incremento della qualità della vita potrà allora portare più attrattività ai quartieri e a Verona in generale, anche da parte di turisti. PAT e PI in questo caso, al contrario del Centro Storico, dovranno prevedere un aumento delle funzioni terziarie, commerciali di prossimità e del turismo.	Il contributo conferma gli indirizzi del Documento Preliminare, risultando COERENTE con le strategie ivi formulate (capitolo 5.1 <i>Tre orizzonti strategici – paragrafo L'orizzonte di prossimità</i> e Cap. 6.5 <i>Verona città dei quartieri</i>), che attribuiscono un ruolo strategico alle politiche di rigenerazione urbana per favorire l' attrattività e l'orizzonte di prossimità dei quartieri; sottolineando l'importanza di favorire un incremento dell'offerta di servizi funzioni commerciali, terziarie e turistiche.
					RIGENERAZIONE URBANA	La politica sulla rigenerazione urbana assume fondamentale importanza, alla luce degli obiettivi strategici che precedono. ● In Centro Storico le operazioni di rigenerazione dovranno orientarsi a privilegiare l'insediamento di nuove funzioni residenziali, auspicabilmente con il divieto di locazioni turistiche, ed impedire nuove destinazioni turistiche. ● Nei quartieri invece occorre dare priorità alla nascita di spazi pubblici di qualità e socialità, con relative funzioni commerciali di prossimità oltre che turistiche. ● Nella Zai storica si auspica la nascita di nuove centralità che possano rendere Verona più attrattiva. ● L'incremento del trasporto pubblico e della filovia potrebbe facilitare e velocizzare il collegamento con queste nuove centralità, con l'insediamento nelle operazioni di rigenerazione di funzioni anche terziarie, commerciali di prossimità e turistiche.	Il contributo OFFRE una conclusione che riassume gli obiettivi, i suggerimenti e le indicazioni fornite nei punti precedenti, attribuendo alla rigenerazione urbana il ruolo di strategia trainante nel rilancio della città e della sua economia.

PAT – CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE – SINTESI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI DAI SOGGETTI Ex Co. 1 e 3, Art. 5 LR 11/2004 E PROPOSTE DI VALUTAZIONE CON EVIDENZIATI ELEMENTI DI IMPLEMENTAZIONE DA ASSUMERE NEL PROGETTO DI PAT							
Sub	N°	PG	DATA	Mittente	OGGETTO	SINTESI	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
A	23	134108	09/04/2025	Casartigiani	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLA VOCAZIONE PRODUTTIVA DELL'AREA ZAI	L'ambito ZAI rappresenta storicamente e urbanisticamente uno degli insediamenti produttivi più rilevanti del sistema economico veronese. Si ritiene necessario ribadire con chiarezza che l'ambito della ZAI non può essere oggetto di processi di riconversione “verde” o di immotivata decostruzione del suo assetto industriale, non può essere artificialmente trasformata in un'oasi paesaggistica o residenziale.	La rigenerazione e riconversione molecolare della ZAI storica, la seconda delle tre linee e contesti di azione descritte al cap.6.7 <i>Verona città del lavoro, delle attività e dell'innovazione</i> , si riferisce in particolar modo alle aree lungo l'asse di viale del Lavoro-via delle Nazioni e alle realtà più prossime ai quartieri di Borgo Roma e Golosine-Santa Lucia. Per esse si prefigura una trasformazione di tipo urbanistico e ambientale <i>“ritessendo quel telaio stradale, di spazi aperti, di piazze, di verde e giardini che questo brano di città non ha mai conseguito nello sviluppo del secondo Novecento”</i> . La terza linea di azione riguarda la Marangona, vocata alla <i>“ricerca, all'innovazione, allo sviluppo e trasferimento tecnologico e una regia pubblica dei caratteri di tale insediamento sulle quali misurare le capacità della città e del suo sistema economico di fare rete e selezionare proposte innovative e inedite di sviluppo, di perseguire l'aggregazione di un ecosistema dell'innovazione da conseguire attraverso un percorso strategico specifico, che misuri la capacità di collaborazione e di attori locali e non, agendo sulle peculiarità strategiche del sistema economico veronese, ma anche su fattori inattesi e capacità attrarre oggi non prefigurabili. Marangona e ZAI Storica possono così rappresentare per Verona due occasioni differenti, da conseguire con velocità distinte, non necessariamente in competizione, tuttalpiù con sinergie e scalarità diverse da coniugare, con modalità e regie pubbliche diverse per rafforzare, innovare e attrarre condizioni concrete di sviluppo di impresa e lavoro, coniugandole ad un abitare equo e condiviso. L'insediamento di imprese innovative favorirà la creazione di posti di lavoro qualificati e rafforzerà l'immagine di Verona a livello internazionale, stimolando così l'interesse di partner globali.”</i> . Il contributo risulta pertanto decisamente NON COERENTE e scarsamente in linea non solo con il Documento Preliminare, ma anche con le strategie internazionali, nazionali e regionali di sviluppo sostenibile, ove i processi di transizione ecologica sono visti come un'opportunità e non come un ostacolo alla crescita economica e al benessere della comunità.
					NUOVA AREA PRODUTTIVA A COMPLETAMENTO DELLA ZAI DUE	Si chiede di prevedere nel PAT una nuova area produttiva contigua all'attuale ZAI DUE, in località Bassona , concepita per accogliere insediamenti artigianali e manifatturieri integrando l'offerta attuale e rispondendo alla domanda crescente di spazi produttivi attrezzati da pianificare in un'ottica di efficienza insediativa, sostenibilità infrastrutturale e gestione integrata delle attività produttive secondo criteri innovativi, contribuendo a mantenere la coerenza funzionale e la continuità operativa dell'intera ZAI.	Il contributo risulta NON COERENTE con gli obiettivi del Documento Preliminare, in quanto contrasta con la strategia del PAT relativa al contenimento del consumo di suolo e alla rigenerazione della città esistente (Cap. 5.2 <i>Un progetto di cura, rigenerazione e valorizzazione dell'esistente</i> e Cap. 6.7 <i>Verona Città del lavoro, delle attività e dell'innovazione</i>). Unico ambito di espansione rispetto al perimetro di urbanizzazione consolidata viene individuato dal PAT nell'area della Marangona dove, in contiguità con il QE, sarà concentrata l'offerta di spazi produttivi attrezzati da pianificati in un'ottica di efficienza insediativa, sostenibilità infrastrutturale e gestione integrata delle attività produttive secondo criteri innovativi.
					RIGENERAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'AREA DELLA ZAI STORICA	ZAI storica, oggi è segnata da fenomeni di progressivo degrado edilizio, obsolescenza infrastrutturale e sottoutilizzo di spazi di grande valore urbano. Si chiede per tale ambito: ● una bonifica programmata e selettiva delle aree dismesse o compromesse; ● una riconversione funzionale in chiave commerciale e terziaria, capace di generare nuovi flussi urbani e rilanciare l'intera zona sud della città; ● un intervento integrato che, in coerenza con gli obiettivi del PAT, sostenga il centro storico, oggi interessato da un preoccupante processo di esodo commerciale e direzionale. L'area della ZAI storica potrebbe diventare un asse di supporto commerciale e logistico intelligente al cuore storico della città, con spazi per il commercio di prossimità, per la distribuzione sostenibile e per servizi alle imprese e ai cittadini.	Il contributo risulta COERENTE con il Documento Preliminare, ove rientra nella strategia relativa alla rigenerazione e riconversione della ZAI storica (Cap. 6.7 <i>Verona città del lavoro, delle attività e dell'innovazione</i>). Il cap. 6.6 <i>Verona città laboratorio della trasformazione e rigenerazione urbana e ambientale</i> pone un'attenzione specifica alle potenzialità di quella parte di città collocata tra la città storica e la ZAI, che interessa lo scalo merci, la ex manifattura tabacchi ed i magazzini generali, ex cartere e Basso Acquar...
					SVILUPPO PRODUTTIVO E COESIONE URBANA	Lo sviluppo economico e la qualità urbana debbano procedere insieme. Per questo, si chiede che il PAT riconosca e disciplini con rigore: ● le aree a vocazione industriale strategica, tutelandone l'identità; ● le aree da rigenerare e rifunionalizzare, con finalità compatibili con il contesto urbano; ● i meccanismi di concertazione con le parti sociali, da mantenere attivi anche nelle successive fasi di pianificazione attuativa.	Contributo COERENTE con le strategie delineate dal Documento Preliminare al cap. 6.7 <i>Verona città del lavoro, delle attività e dell'innovazione</i> che promuove «... una visione integrata di sviluppo industriale, economico e finanziario sostenibili , orientata a favorire attività a basso impatto ambientale e ad alta innovazione tecnologica, come il settore digitale, l'industria 4.0 e le tecnologie verdi» perseguendo l'efficienza e la resilienza del sistema, la qualità dell'ambiente e della vita urbana. Quanto richiesto sulla concertazione e partecipazione anche nelle fasi operative ed attuative della pianificazione viene accolto, in quanto condiviso, quale contributo per lo strumento operativo (PI), attuando compiutamente quanto previsto dalla legge regionale n. 11/2004, art. 18, comma 2.

PAT – CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE – SINTESI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI DAI SOGGETTI Ex Co. 1 e 3, Art. 5 LR 11/2004 E PROPOSTE DI VALUTAZIONE CON EVIDENZIATI ELEMENTI DI IMPLEMENTAZIONE DA ASSUMERE NEL PROGETTO DI PAT							
Sub	N°	PG	DATA	Mittente	OGGETTO	SINTESI	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
A	24	143232	15/04/2025	Ordine Architetti	CONTRIBUTO AL DOCUMENTO PRELIMINARE DEL NUOVO PAT	Contributo ad una pianificazione più sostenibile ed inclusiva, riconoscendo l'importanza strategica dei telai . INDICAZIONI: ● la città è un organismo vivente e non va museificata, riconoscendo il ruolo dei corpi e le relazioni dinamiche della vita; ● riportare le persone al centro ed agire sui modi di vita, togliendo rigidità alle destinazioni d'uso; l'architettura può avere un ruolo fondamentale nel cambiamento e nella rigenerazione di intere parti di città, favorendo interventi capaci di ri-creare un senso di appartenenza e di comunità. Ne sono esempi le città universitarie diffuse , che hanno saputo - superando il modello del "campus" - rivitalizzare interi quartieri. Lo spazio non è neutro; ● una città accessibile ed inclusiva, dotata di spazi pubblici e servizi che rispondano alle esigenze delle diverse comunità, promuovendo la coesione sociale ed il partenariato pubblico-privato, per il recupero di aree dismesse (es. ex caserme); ● lo sviluppo della città turistica dev'essere governato, permettendo ai cittadini di accedere ad affitti sostenibili e a servizi nella città storica.	Il contributo risulta COERENTE con le strategie e gli obiettivi delineati dal Documento Preliminare, come riassunti al Cap. 6.8 <i>Verona città abitabile, inclusiva ed attrattiva</i> , da sviluppare nel processo di formazione e di valutazione (VAS) del Piano.
		145601	16/04/2025			● Infrastrutture di trasporto promuovere la mobilità sostenibile, attraverso un Piano integrato in grado di creare interscambio tra infrastrutture stradali, sistemi di TPL elettrici e reti ciclabili sicure. Va condivisa una gerarchia delle priorità negli investimenti infrastrutturali per individuare scenari di sviluppo anche attraverso i concorsi di progettazione (in due gradi) su tematiche di scala sovracomunale, anche con il coinvolgimento degli Ordini professionali attraverso la costituzione di un tavolo tecnico permanente. Vanno condotti studi di impatto ambientale per valutare le nuove infrastrutture, implementando la progettazione multidisciplinare per favorire la crescita dei servizi ecosistemici.	Il contributo COERENTE con le strategie della mobilità delineate nel Documento Preliminare al Cap. 4.3 <i>Telaio infrastrutturale</i> e nella Tavola 3b, orientate ad una intermodalità incardinata sul trasporto collettivo filoviario e sul Sistema Ferroviario Metropolitano, quali azioni prioritarie . Ad implementazione di detta strategia potrà essere valutata, in successive fasi di sviluppo, l'adozione delle modalità suggerite. Gli studi di impatto ambientale, richiesti, sono previsti nel procedimento della VIA di cui al Titolo III del Codice dell'Ambiente.
						Infrastrutture verdi Devono essere integrate nel piano per migliorare la qualità dell'aria e il benessere dei cittadini cercando di creare spazi verdi urbani e giardini comunitari all'interno di un grande sistema unitario che colleghi la cinta delle mura con le aree verdi nei quartieri e lungo l' asta fluviale dell'Adige . Parchi lineari potranno accompagnare le reti infrastrutturali della mobilità dolce.	Il contributo risulta COERENTE con le strategie formulate nel Documento Preliminare che riconosce il ruolo strutturale delle infrastrutture verdi e blu (capitoli 4.1 <i>Telaio ecologico-ambientale</i> , 4.2 <i>Telaio storico-culturale</i> e Tav. 3a), pianificando in un unico disegno di rete - fruitiva ed ecologica oltre che storica e culturale - le grandi emergenze ambientali (fiume, colline, risorgive...) e la trama di aree verdi pubbliche , urbane e periurbane, lineari o residuali, che si insinuano nel tessuto urbano.
						Infrastrutture tecnologiche La digitalizzazione delle infrastrutture è fondamentale per una gestione efficiente della città ed è pertanto importante integrare tecnologie smart , per esempio, per il monitoraggio del traffico, la gestione dei rifiuti e l'illuminazione pubblica, migliorando la qualità della vita urbana.	Il contributo risulta COERENTE con le strategie delineate nel Documento Preliminare, descritte al Cap. 6.7 Verona città del lavoro, delle attività e dell'innovazione: “Lo sviluppo urbanistico di Verona accompagna armonicamente una visione integrata di sviluppo industriale, economico e finanziario sostenibili, orientata a favorire attività a basso impatto ambientale e ad alta innovazione tecnologica, come il settore digitale, l'industria 4.0 e le tecnologie verdi. La digitalizzazione, integrata con queste scelte strategiche, è fondamentale per migliorare l'efficienza e la qualità della vita urbana. Sistemi digitali di monitoraggio e gestione delle risorse urbane (per rifiuti, risorse idriche, consumo energetico e mobilità) contribuiscono alla riduzione dell'impatto ambientale e al miglioramento del contesto cittadino, coerentemente con il Green Deal Europeo, la Strategia per la Crescita Digitale Europea ed il Programma di sviluppo sostenibile dell'Agenda Urbana Europea...”). Nelle successive fasi di elaborazione del PAT e nella procedura di VAS, in coerenza con il Piano Triennale per la Transizione Digitale (PTTD) dell'Ente e con la Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) dell'Area Urbana istituita nell'ambito del PR-FESR 2021/2027 (Priorità 1 – Os ii: progetti MyCity e MyData) potranno essere valutati specifici indirizzi sul tema dell'infrastrutturazione tecnologica digitale (ICT), pur restando nel perimetro di competenze dello strumento strategico.

PAT – CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE – SINTESI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI DAI SOGGETTI Ex Co. 1 e 3, Art. 5 LR 11/2004 E PROPOSTE DI VALUTAZIONE CON EVIDENZIATI ELEMENTI DI IMPLEMENTAZIONE DA ASSUMERE NEL PROGETTO DI PAT							
Sub	N°	PG	DATA	Mittente	OGGETTO	SINTESI	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
						INTEGRAZIONI al Documento Preliminare RICHIESTE: ● attuazione immediata di normative urbanistico-edilizie innovative che consentano, soprattutto nelle aree industriali dismesse, mixité di funzioni in grado di attrarre i giovani e gli operatori economici. Esistono molti esempi in Italia e all'estero; ● creare meccanismi autorizzativi snelli, con l'ausilio di masterplan tematici in grado di definire anche una programmazione temporale di attuazione; ● favorire il partenariato pubblico-privato, quantomeno nelle trasformazioni più importanti.	Si premette che non è prevista una integrazione del Documento Preliminare approvato dalla Giunta; eventuali contributi ritenuti integrativi confluiranno direttamente nel PAT. Le richieste formulate rivelano una sostanziale COERENZA con le strategie e gli obiettivi del Documento Preliminare: la prima proposta è in linea con gli obiettivi della rigenerazione e rappresenta il primo contesto di azione descritto al cap. 6.7 Verona città del lavoro, delle attività e dell'innovazione: "... <i>Il primo (contesto d'azione) è rappresentato dalla polifunzionalità che può essere impressa ai luoghi della rigenerazione urbana complessa diffusa nel tessuto della città, al sistema delle aree dismesse e degradate di più significativa dimensione (oggi ricomprese genericamente all'interno dell'Art.114 del Pl), per le quali potrà essere previsto un mix funzionale che accanto ad un abitare qualificato ed equo, integri spazi per attività economiche compatibili con i differenti contesti preesistenti. Una 'biodiversità funzionale' che deve caratterizzare le aree nevralgiche della trasformazione urbana".</i> La seconda proposta è riconducibile alla strategia descritta al cap. 3.4 <i>Forme di piano e meccanismi attuativi</i> che riporta: "<i>l'applicazione del principio di coerenza consente di ridurre eventuali varianti ai soli casi in cui le progettualità della funzione operativa o le modifiche interne alla funzione regolativa non siano coerenti con gli obiettivi e i contenuti strutturali-strategici del PAT.</i> <i>Una corretta applicazione del principio di 'coerenza' nel PAT consente così di ridurre la contraddizione tra operatività e flessibilità; così come una aperta e coerente implementazione e gestione operativa e progettuale del piano consente di rispondere alla necessità di pianificare in condizioni ad elevato grado di incertezza; di aprirsi a una gestione della progettualità continuativa nel tempo nel conseguire le trasformazioni e rigenerazioni più complesse, senza necessariamente ricorrere a lunghe ed inefficienti procedure di variante per ovviare alla rigidità delle prassi urbanistiche tradizionali. Consente, inoltre, di interpretare il PAT e le sue direttive come riferimento per i piani e i programmi di settore (PUMS, PAESC, Piano del verde, ...), evitando di introdurre discontinuità, o peggio contraddizioni, tra una visione generale e politiche e azioni di settore, come avvenuto nella stagione precedente".</i> Infine il richiamo al PPP lo si trova nelle conclusioni del paragrafo <i>Alcune considerazioni emerse dall'analisi</i> (Cap. 3.1.2) ed al paragrafo <i>Una manovra per l'abitare sociale come strumento di trasformazione equa della città</i> (Cap. 5.2)

PAT – CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE – SINTESI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI DAI SOGGETTI Ex Co. 1 e 3, Art. 5 LR 11/2004 E PROPOSTE DI VALUTAZIONE CON EVIDENZIATI ELEMENTI DI IMPLEMENTAZIONE DA ASSUMERE NEL PROGETTO DI PAT							
Sub	N°	PG	DATA	Mittente	OGGETTO	SINTESI	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
A	25	146999	17/04/2025	Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta	FRAGILITÀ IDROGEOLOGICA – INDICAZIONI PROGETTUALI DA INSERIRE NEL PAT	Si rileva che nel Documento Preliminare non vi sono contenuti che riguardano le problematiche quantitative attinenti alla sostenibilità idraulica che, probabilmente, dovranno essere affrontate nella successiva fase del Piano al fine di valutarne la compatibilità idraulica ai sensi della DGR 2948/2009. Vista la condizione di fragilità idrogeologica territoriale del Comune di Verona, nel PAT dovranno essere apportate tutte le precauzioni progettuali sufficienti a fronteggiare situazioni di eventuale grave dissesto idrogeologico come: ● adozione di piani di imposta rialzati, laddove non si rechi danno alle aree limitrofe; ● sconsigliata la costruzione di seminterrati e interrati; ● pianificare con gli Enti competenti piani di emergenza; ● al fine di garantire l'operatività degli enti preposti per gli interventi manutentori con mezzi d'opera, dovrà essere garantita una fascia di rispetto di 10m dal ciglio del corso d'acqua; ● <u>in fregio ai corsi d'acqua pubblici di competenza consortile non potranno essere eseguiti lavori o collocate essenze arbustive per una distanza di 10 m dal ciglio del canale e, per eventuali deroghe alle distanze, dovrà pervenire al Consorzio domanda di "autorizzazione idraulica"</u>; ● ove vi sia occupazione demaniale (ponti, attraversamenti con sottoservizi, scarichi, ecc...) dovrà pervenire domanda di "concessione idraulica", ai sensi del RD 368/1904 e RD 523/1904. In aree caratterizzate da fragilità idrogeologica, è fondamentale mettere in sicurezza i terreni attraverso specifiche prescrizioni idrauliche mirate a prevenire fenomeni erosivi, instabilità del suolo e rischio di frane. In particolare, nella fase successiva al presente Piano (PI, PUA, ecc...) si dovranno considerare le seguenti indicazioni poiché da esse dipende l'efficacia concreta degli interventi di mitigazione: ● Studi geotecnici con indagini dettagliate per comprendere la stabilità del terreno e la composizione del suolo; ● Analisi idrauliche per valutare il comportamento delle acque superficiali e sotterranee in relazione alla pendenza del terreno e ai possibili effetti erosivi; ● Progettazione e installazione di sistemi di drenaggio superficiale, come canalette, fossati e griglie, per convogliare le acque piovane lontano dalle aree edificate e dalle scarpate instabili; ● Adozione di interventi integrati per la protezione del suolo, come l'impiego di vegetazione adeguata, la realizzazione di terrazzamenti e l'installazione di barriere fisiche, al fine di stabilizzare il terreno, ridurre la pendenza e limitare l'erosione superficiale; ● Regolamentazione dell'edificazione: stabilire norme che limitino o regolamentino l'edificazione in base alla pendenza del terreno e al rischio di instabilità. ● Progettazione resiliente: progettare con tecniche resilienti che tengano conto delle specifiche condizioni idrauliche e geotecniche del sito. ● Monitoraggio del terreno: Implementare sistemi di monitoraggio per rilevare eventuali movimenti del terreno o variazioni nelle condizioni idrogeologiche. ● Manutenzione regolare: Eseguire ispezioni e manutenzioni periodiche delle opere di drenaggio, dei sistemi di contenimento e delle infrastrutture anti-erosione per garantirne l'efficacia nel tempo.	Premesso che il PAT rappresenterà le fragilità idrogeologiche del territorio e che tali fragilità contribuiscono ad indirizzare le scelte progettuali (vedi cap. 6.1 <i>Verona città di acqua e di suolo</i>) quanto rilevato RICHIAMA la normativa di settore cogente e si tratta, comunque, di indicazioni tecniche operative.
A	26	148903	18/04/2025	Soprintendenza	VERIFICA GENERALE DEI VINCOLI ALL'INTERNO DEL QUADRO CONOSCITIVO	Le fonti utilizzate per la ricognizione, cioè il sistema “Vincoli in rete” del Ministero della Cultura e il sito web di questa Soprintendenza nella sezione vincoli che riguarda tutto il territorio del Comune di Verona e non solo il centro storico, come dichiarato a p. 27 del RAP) non possono considerarsi esaustivi, anche perché i decreti di tutela ex D.Lgs. 42/2004, in particolare quelli relativi alla Parte II - Beni culturali, sono in costante crescita e aggiornamento e non sempre le modifiche sono registrate simultaneamente sui sistemi informativi. Si manifesta la disponibilità ad una verifica attraverso un contatto diretto con l'Ufficio vincoli della Soprintendenza per acquisire le informazioni più aggiornate. RACCOMANDAZIONE: estendere la ricognizione su tutto il territorio comunale, non limitandola al perimetro del centro storico.	All'aggiornamento, verifica ed integrazione dei vincoli ai sensi della Parte seconda del Codice dei BBCCPP, richiesto dalla SABAP offrendo la collaborazione del proprio ufficio Vincoli, sarà dedicato un approfondimento conoscitivo nella processo di elaborazione del PAT avviato con la fase di concertazione qui istruita.
					TELAIO ECOLOGICO-AMBIENTALE Sistema delle valli e delle colline	Il centro storico e buona parte del territorio pedecollinare e collinare del Comune sono soggetti a tutela paesaggistica in forza di una serie di decreti emessi ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 comma 1, lettere: b), c) e d). Si tratta di dichiarazioni di notevole interesse pubblico che hanno consentito la tutela del paesaggio, ma che possono indirizzare le trasformazioni territoriali future e devono essere tenuti in considerazione nel PAT. Il Comitato Tecnico per il Paesaggio, composto dal MiC e dalla Regione Veneto, sta lavorando alla redazione del Piano Paesaggistico Regionale in attuazione delle disposizioni di cui agli articoli 135, comma 1, e 143 comma 2, del D.Lgs. 42/2004, con particolare riguardo alla “vestizione” dei vincoli, c ioè alla stesura delle schede di disciplina di ciascun decreto di tutela. RACCOMANDAZIONE: si ravvisa l'opportunità di prendere contatto diretto con questa Soprintendenza per un allineamento.	Alla verifica di coerenza del nuovo PAT con il redigendo Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito, ovvero con le schede di disciplina (Artt. 140, comma 2 e 141-bis, comma 1 del Codice BBCCPP) richiamato dalla SABAP, sarà dedicato dedicato uno specifico tavolo di confronto nelle successive fasi del processo di elaborazione, al fine di recepire nell'apparato normativo del PAT « <i>la specifica disciplina intesa ad assicurare la conservazione dei valori espressi dagli aspetti e caratteri peculiari del territorio considerato</i> » (Art. 140, comma 2).

PAT – CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE – SINTESI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI DAI SOGGETTI Ex Co. 1 e 3, Art. 5 LR 11/2004 E PROPOSTE DI VALUTAZIONE CON EVIDENZIATI ELEMENTI DI IMPLEMENTAZIONE DA ASSUMERE NEL PROGETTO DI PAT							
Sub	N°	PG	DATA	Mittente	OGGETTO	SINTESI	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
					TELAIO STORICO-CULTURALE Centro Storico Unesco	Considerando il riconoscimento UNESCO di Verona, si ravvisa la necessità di riconoscere nel PAT la centralità del perimetro del sito patrimonio mondiale con la sua <i>buffer zone</i> e di coordinare la nuova pianificazione con gli obiettivi del Piano di gestione , in fase di aggiornamento da parte del Comitato di pilotaggio di cui fanno parte il Comune e la Soprintendenza. Vista la carenza negli strumenti pianificatori di livello inferiore, il PAT potrebbe integrare la tutela del Codice BBCCPP impartendo direttive strategiche, come ad esempio linee guida per la realizzazione o il recupero di edifici anche più recenti (XIX secolo), non sottoposti al D.Lgs 42/2004 ma ricadenti in <i>buffer zone</i> , la cui salvaguardia (controllo degli intonaci esterni/piano del colore e degli apparati decorativi) risulta fondamentale per una corretta lettura della scena urbana e del Sito patrimonio mondiale.	Il coordinamento con il piano di gestione UNESCO, anche se non esplicitato nel Documento preliminare, costituisce un imprescindibile e indiscutibile azione pianificatoria. Il PAT detterà quindi specifiche tutele per il sito UNESCO e la buffer zone,
					TELAIO STORICO – CULTURALE Centri Storici Minori, Archeologia Industriale, Corti e Giardini Storici	Allo stesso modo (si veda il punto precedente) è auspicabile la stesura di una regolamentazione che riguardi gli interventi e le “riattivazioni” del sistema del patrimonio di archeologia industriale , delle corti rurali e dei giardini storici con l’obiettivo di governare in modo coerente la loro evoluzione.	Quanto indicato è oggetto della variante, in corso, di adeguamento al PTCP e PTRC, che censisce e tutela i valori del patrimonio di archeologia industriale, delle architetture del ‘900, dei giardini e i parchi storici, ampliando le ricognizioni degli strumenti superiori (vedi cap. 3.3 <i>L’adeguamento in corso della pianificazione sovraordinata</i>). Anche le corti rurali saranno oggetto di tutela e valorizzazione nel PAT (vedi cap. 4.2 <i>telaio storico-culturale</i> par. <i>Corti rurali, Ville Venete e giardini storici</i>)
					TELAIO STORICO – CULTURALE Sistema Fortificato	Ogni pianificazione riguardo il sistema dei forti non si può limitare agli aspetti ecologico- ambientali o a considerare il sistema come “cornice strategica” per la valorizzazione territoriale, ma deve prioritariamente comprendere una specifica attenzione alle tematiche conservative/manutentive dei manufatti storici nella loro complessità e articolazione, attraverso una visione complessiva che consenta di avviare un piano di gestione di lungo periodo calibrato sulle diverse condizioni di degrado e sulle caratteristiche costruttive dei diversi manufatti, aspetti ritenuti imprescindibili per garantire il recupero/mantenimento materiale del bene e la sicurezza/fruizione dei luoghi .	Il contributo è COERENTE con la strategia sui forti descritta al paragrafo Il sistema fortificato veronese al cap 4.2 telaio storico-culturale . Nel processo di formazione del PAT saranno assunti e verificati i contenuti strategici e la visione sistemica del Masterplan dei Forti, documento di indirizzo approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 315 del 31 marzo 2021.
					TELAIO STORICO – CULTURALE Ecomusei diffusi	Si fa presente che questa Soprintendenza ha competenze anche in ambito demoetnoantropologico, con riferimento a beni di pertinenza delle arti e tradizioni popolari materiali e immateriali in stretta connessione col contesto di provenienza, e si relaziona con le realtà museali del territorio, con le associazioni e in supporto all’organizzazione di eventi.	Viste le competenze in ambito demoetnoantropologico, si attiverà un confronto con la Sovrintendenza al fine di definire al meglio nel PAT la strategia relativa ecomusei diffusi (vedi <i>Una rete di ecomusei diffusi cap. 4.2 telaio storico-culturale</i>).
					TELAIO STORICO – CULTURALE Turismo sostenibile	Si concorda l’obiettivo di recuperare una dimensione di vivibilità del centro storico maggiore per i residenti. Si segnalano delle criticità per la gestione della città rilevate nell’ordinaria attività di questo Ufficio, che il PAT potrebbe contribuire a risolvere: ● mancanza di una pianificazione e gestione coordinata degli eventi e dell’uso degli spazi pubblici (plateatici) da regolamentare in condivisione tra Soprintendenza e Comune ed da attuare con forme di semplificazione amministrativa, che consentirebbero di disciplinare l’occupazione degli spazi e preservare visuali dell’ambito cittadino; ● valutazione della congestione e dello “stress” indotti, anche sui complessi monumentali (Arena, Casa di Giulietta, piazze storiche..).	Il PAT, anche attraverso specifico masterplan, potrà assumere nella propria normativa indirizzi e direttive per la regolamentazione della fruizione degli spazi pubblici nel centro storico e per la gestione dei complessi monumentali oggetto di eccessiva pressione turistica, sviluppando la strategia descritta al cap. 6.4 Verona città storica I tessuti della città, il centro storico e la città storica.

PAT – CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE – SINTESI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI DAI SOGGETTI Ex Co. 1 e 3, Art. 5 LR 11/2004 E PROPOSTE DI VALUTAZIONE CON EVIDENZIATI ELEMENTI DI IMPLEMENTAZIONE DA ASSUMERE NEL PROGETTO DI PAT							
Sub	N°	PG	DATA	Mittente	OGGETTO	SINTESI	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
					TELAIO INFRASTRUTTURALE	Si segnala che due delle infrastrutture strategiche viabilistiche previste dal PAT, collegamento sotterraneo tra Valpantena e Valpolicella e nuova arteria di prolungamento tra la SS434 a sud-est, andrebbero ad interessare aree di rilevante interesse paesaggistico sottoposte a tutela ai sensi degli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004 L'impatto di tali infrastrutture risulterebbe critico sia in termini di tracciato che di estensione delle arterie connesse, per come prefigurati, e tale criticità non appare, allo stato attuale delle conoscenze, risolvibile solo attraverso un progetto di mitigazione, ma occorrerebbe una progettazione veramente integrata rispetto al contesto paesaggistico di riferimento. Tra gli interventi previsti che hanno già una (totale o parziale) copertura finanziaria per la loro realizzazione, si raccomanda - laddove non si sia già provveduto a farlo – che questi siano preceduti da accurati studi e verifiche archeologiche, nel rispetto delle normative di settore, anticipando per quanto possibile nei lavori soggetti al Codice dei contratti già nelle fasi prodromiche alla progettazione (DOCFAP e DIP) l'analisi e le valutazioni delle preesistenze.	L'incipit del Cap. 4.3 I TELAI DI RIFERIMENTO, prova a fare chiarezza sulla funzione degli elaborati grafici Tav. 3a e 3b, allegati al Documento preliminare: «<i>Perché il PAT assuma un carattere strutturale bisogna esplicitarne sotto il profilo grafico, normativo e giuridico la natura 'configurativa' (non conformativa) del territorio... (...)</i> <i>Il disegno strutturante del PAT di Verona assume come cornice di riferimento per abilitare i processi di rigenerazione urbana e territoriale sostenibile, nonché di transizione ecologica, tre telai: il telaio ecologico-ambientale, il telaio infrastrutturale e il telaio storico-culturale.</i> <i>Il ricorso alla nozione di telaio, quale metodo espressivo innovativo, intende offrire una valenza di concretezza e di leggibilità, anche grafica, ad alcune delle visioni strategiche del presente Documento».</i> La sollecitazione ad integrare la dimensione paesaggistica nella progettazione infrastrutturale risulta opportuna e COERENTE con l'approccio assunto dal Documento Preliminare, laddove – al Cap. 4.2 Telaio storico-culturale – riprende il tema dei telai, precisando che: «Tali “telai storici”, relazionandosi con quelli ecologico-ambientali e infrastrutturali, richiedono per la loro implementazione specifici strumenti operativi, capaci di abilitare processi multiattoriali, coinvolgenti diversi livelli istituzionali e patrimoniali, tenendo insieme un approccio generale strategico con un approccio di dettaglio per la valorizzazione delle singole componenti». Il Cap. 3.4 del Documento Preliminare chiarisce ulteriormente come «... il passaggio dai contenuti strutturali-strategici del PAT alla operatività dei progetti complessi del PI dovrà ricorrere e dotarsi di trasparenti strumenti di valutazione della coerenza, a cui dovranno attenersi le proposte progettuali avanzate dai soggetti attuatori e i contenuti degli accordi che matureranno nella costruzione della manovra operativa del PI, nonché le grandi opere infrastrutturali, che dovranno essere accompagnate da interventi di riequilibrio e valorizzazione del contesto». Tutto ciò premesso, il PAT, secondo le strategie prefissate, mira a definire specifici indirizzi e strumenti di valutazione prestazionale per promuovere una progettazione infrastrutturale integrata nel contesto paesaggistico ambientale, non limitando l'azione ad interventi di mitigazione e compensazione.
					TUTELA DEL PAESAGGIO	Si auspica fortemente una consistente revisione e un ridimensionamento sia delle previsioni edificatorie che infrastrutturali, nell'ottica di uno sviluppo realmente sostenibile e di un significativo contenimento dell'uso di suolo, privilegiando nettamente il recupero del patrimonio dismesso e inutilizzato e la riqualificazione delle aree degradate e assumendo i valori paesaggistici come elementi dirimenti nelle logiche di programmazione delle trasformazioni territoriali.	Il contributo risulta COERENTE con le strategie e gli obiettivi di rigenerazione urbana e contenimento del consumo di suolo del Documento Preliminare, da sviluppare nel processo di formazione e di valutazione (VAS) del PAT.
					COMPONENTE ARCHEOLOGICA – ARCHEOLOGO NEL TEAM PROGETTAZIONE	Si ritiene che in questa fase la pianificazione urbanistica debba mantenere l'attenzione alla tutela archeologica, come è avvenuto nei precedenti piani. Si segnala l'opportunità che al gruppo di lavoro per la pianificazione urbanistica collabori oggi, a stretto fianco di altri professionisti e specialisti, anche la figura di un archeologo di ampia consolidata esperienza nel campo dell'archeologia (in particolare nell'archeologia urbana). Tale figura, con le sue competenze potrebbe contribuire ad ampliare l'approccio multidisciplinare della pianificazione, indirizzando l'Amministrazione verso scelte di trasformazione/rigenerazione urbana compatibili con la tutela del patrimonio archeologico, oltre a mettere a disposizione elementi utili per lo sviluppo e la valorizzazione turistica e culturale.	La sollecitazione ad integrare le competenze del gruppo di lavoro incaricato della redazione del nuovo PAT appare utile al processo di elaborazione dello strumento urbanistico e SARA' TENUTA in debita considerazione.

PAT – CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE – SINTESI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI DAI SOGGETTI Ex Co. 1 e 3, Art. 5 LR 11/2004 E PROPOSTE DI VALUTAZIONE CON EVIDENZIATI ELEMENTI DI IMPLEMENTAZIONE DA ASSUMERE NEL PROGETTO DI PAT							
Sub	N°	PG	DATA	Mittente	OGGETTO	SINTESI	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
					COMPONENTE ARCHEOLOGICA – AGGIORNAMENTO DEI VINCOLI	Il Documento preliminare contiene solo accenni al patrimonio archeologico e mostrano un quadro dei vincoli archeologici non preciso ed esaustivo; nel documento (RPA, p. 27), si cita: «Per quanto attiene ai beni archeologici, nel Comune di Verona (...) sono presenti alcune decine di immobili vincolati sulla base delle informazioni fornite da "Vincoli in rete" del MiBACT, a questi si aggiungono alcune aree (ed elementi lineari) per le quali si dovrà verificare l'interesse archeologico: la zona del Castello di Montorio (cod. 713192), - la Chiesa dei Santi Siro e Libera, in via Redentore (cod. 3140291), la Basilica in v. Mazzini (cod. 3056125), la Cinta muraria teodoriana, detta Mura di Gallieno (cod. 3055951), le Mura tardo-repubblicane (cod. 3055952). La Carta del rischio archeologico, sempre disponibile in "Vincoli in rete" del MiC, individua i seguenti casi: area del colle di Montorio (cod. 1020), resti di un monumento identificabile come Odeon (cod. 1022), resti di un tratto dell'acquedotto romano (cod. 1023)». Si invita quindi a verificare l'aggiornamento del quadro conoscitivo affinché sia completo sia dei vincoli archeologici della Parte II del D.Lgs. 42/2004 (circa 170 a Verona) e quelli della Parte III, di cui all'art. 142 lett. m) (zone archeologico-paesaggistico), in fase di rivalutazione ed aggiornamento (Vol. Le aree archeologiche del Veneto, 2024).	All'aggiornamento, verifica ed integrazione dei vincoli archeologici ai sensi della Parte seconda e Terza del Codice dei BBCCPP, richiesto dalla SABAP offrendo la collaborazione del proprio ufficio Vincoli, saranno dedicati adeguati approfondimenti conoscitivi nella processo di elaborazione del PAT.
					COMPONENTE ARCHEOLOGICA – ADEGUAMENTO ART. 5 E 16 NTA	Si invita, inoltre, a prevedere l'adeguamento e l'aggiornamento del testo degli articoli 5 e 16 (e gli artt. del NTA) del PAT dedicati alla tutela archeologica, dal momento che questo denota un quadro delle conoscenze e un'impostazione teorica del cosiddetto rischio archeologico oggi non più attendibili, tanto da risultare poco chiara, se non fuorviante, per gli utenti e cittadini. Sono infatti intervenute innovazioni riguardanti la tutela che fanno ritenere opportuna una revisione della materia, un adeguamento alla normativa vigente, oltre che un'analisi aggiornata delle aree. Le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) dovrebbero definire con maggiore chiarezza e attualità le modalità della procedura da seguire, in caso di interventi ricadenti in aree tutelate e a rischio di rinvenimenti, la Soprintendenza si rende disponibile a fornire tutte le indicazioni in possesso.	La normativa del PAT vigente, la cui redazione risale agli anni 2005-2007, sarà completamente rivista nella sua struttura, rielaborata ed aggiornata. Verrà attivato un confronto con la competente Sovrintendeza sul tema.
					TELAIO ECOLOGICO-AMBIENTALE E TELAIO STORICO-CULTURALE	Nella costruzione e definizione dei "telai" e dei vari "sistemi" potrebbe essere sviluppato maggiormente il valore della componente archeologica, in quanto parte integrante del palinsesto territoriale: ● sistema del fiume Adige, comprensivo delle rive e delle zone spondali, l'archeologia può offrire numerosi elementi di riflessione, confluiti recentemente anche in alcuni contributi scientifici curati da questa Soprintendenza (Primi appunti per un'archeologia del fiume Adige a Verona; Verona Athesi circumflua. Strutture e attività mercantili legate alle vie d'acqua), che si invita a valutare. Tutto ciò in condivisione dell'obiettivo di tutelare, valorizzare e riqualificare gli ambiti del fiume, promuovere le relazioni con la città, avviare azioni di promozione culturale e di accoglienza (turismo sostenibile). ● sistema delle acque e delle risorgive di Montorio, l'archeologia conferma come il sistema rivesta importanza di identità storica e culturale, essendo stato sfruttato sin dall'età romana, con la costruzione dell'acquedotto che riforniva la città, e più tardi, in età gota, quando proprio la necessità di un controllo delle acque portò membri del potere regio a insediarsi nella zona. ● sistema delle fortificazioni della città l'analisi va ampliata al palinsesto delle fortificazioni dei periodi più antichi: le mura dell'oppidum, quelle di età municipale, imperiale e altomedievale che si aggiungono alle cinque "corone" murarie dei periodi più recenti. ● la progettazione del sistema del verde urbano e delle nuove aree da rigenerare e convertire in spazi verdi (si pensi per es. ai resti archeologici in zona Spiana, una delle aree individuate dal Piano), o al sistema delle valli e delle colline caratterizzato da siti archeologici di importanza indiscussa soprattutto per le testimonianze preistoriche e protostoriche.	La sollecitazione ad integrare il palinsesto territoriale strutturato sui telai ecologico-ambientale e storico-culturale con la componente archeologica appare opportuna e stimolante per integrare sia la dimensione conoscitiva che progettuale del PAT in fase di elaborazione.
A	27	137059	11/04/2025	Comune di Mezzane di sotto	TRAFORO Delibera di Consiglio Comunale n. 14/2025	Il comune di Mezzane di Sotto ha protocollato copia della propria DCC 14 del 22/03/2025 ad oggetto: "Atto di indirizzo per lo studio e la realizzazione del Passante nord altresì definito "Traforo delle Torricelle" per la riduzione del traffico urbano e dell'inquinamento atmosferico". La delibera viene trasmessa ai Ministro delle Infrastrutture, ai Parlamentari veronesi, alla Regione, alla Provincia e a tutti i comuni dell'area urbana veronese.	La presente osservazione NON APPORTA nessuna proposta/contributo al documento preliminare al PAT, ma si limita a trasferire un atto del comune di Mezzane.

PAT – CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE – SINTESI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI DAI SOGGETTI Ex Co. 1 e 3, Art. 5 LR 11/2004 E PROPOSTE DI VALUTAZIONE CON EVIDENZIATI ELEMENTI DI IMPLEMENTAZIONE DA ASSUMERE NEL PROGETTO DI PAT							
Sub	N°	PG	DATA	Mittente	OGGETTO	SINTESI	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
A	28	158061 161200	28/04/2025 30/04/2025	Associazione Piccoli Proprietari Case	PREMESSA	Il contributo manifesta la disponibilità e l'interesse dell'associazione a contribuire attivamente con riflessioni e proposte concrete (mutuate anche da elaborazioni al livello nazionale), su tematiche di rilevanza sociale come l'emergenza abitativa e l'assetto del settore immobiliare; sottolineando come l'urbanistica non possa essere intesa come mera attività edificatoria, incidendo sul benessere e la qualità della vita collettiva.	I contributi specifici che seguono rientrano in un quadro più generale di riferimento per le politiche abitative e fiscali del Comune.
					1. TASSA RIFIUTI E RACCOLTA DIFFERENZIATA	Prevedere una modifica alla tassa dei rifiuti: l'utente paga per quanto rifiuto indifferenziato produce quindi meno rifiuti indifferenziati produce, meno spende. Lo scopo è rendere più equa una tassa che sino ad oggi si è basata esclusivamente sulle dimensioni dell'immobile e il numero di utenti, penalizzando molte famiglie a basso reddito.	Il contributo risulta NON PERTINENTE allo stumento tecnico e alle politiche urbanistiche, essendo riconducibile piuttosto alle politiche fiscali del Comune.
					2. SICUREZZA URBANA	Le occupazioni abusive, il degrado di interi edifici e quartieri, in cui i cittadini vengono lasciati in ostaggio della criminalità, vanno evitati.	Il monito appare COERENTE con le strategie e gli obiettivi del Documento Preliminare, che parte dall'indagine del patrimonio dismesso (Cap. 3.2) per promuovere il riuso degli edifici vuoti e la rigenerazione della aree degradate e abbandonate (Cap. 1.3; conclusioni del Cap. 3.1.2; Cap. 6.6 <i>Verona città laboratorio della trasfomraizone e rigenerazione urbana e ambientale</i> e Cap. 6.7 <i>Verona città del lavoro, delle attività e dell'innovazione</i>).
					3. DECORO ARCHITETTONICO	Vanno trovati strumenti di recupero utilizzando fonti finanziarie che potrebbero rendersi disponibili razionalizzando la spesa pubblica e invogliando i privati a iniziative di recupero edilizio con la riduzione di oneri e di tasse immobiliari.	Il contributo risulta solo PARZIALMENTE PERTINENTE allo stumento tecnico e alle politiche urbanistiche locali, che possono concorrere a promuovere il recupero ed il riuso del patrimonio edilizio esistente (incentivi e bonus sono già presenti nelle NTO del PI e nel Regolamento Edilizio). La restituzione del percorso di partecipazione (Cap. 2) dà conto, al paragrafo <i>Strategie urbanistiche e rigenerazione urbana</i> , della richiesta proveniente dal territorio di « <i>un sistema di incentivi e di riequilibrio degli oneri per favorire la sostenibilità per i costruttori e i privati che investono nella riqualificazione e rigenerazione</i> ».
					4. VIDEO SORVEGLIANZA	è uno strumento che se ben congegnato riduce i reati e i comportamenti asociali	Il contributo risulta POCO PERTINENTE allo stumento tecnico e alle politiche urbanistiche, essendo riconducibile piuttosto alle politiche di sicurezza e legalità del Comune
					5. BARATTO AMMINISTRATIVO (ART. 24 LEGGE 164/2014 “SBLOCCA ITALIA”)	Consente ai comuni di attivare convenzioni con le quali, a fronte della assunzione della gestione di taluni servizi (raccolta rifiuti, cura parchi, sicurezza ecc.), le comunità (associazioni di cittadini, condomini ecc.) possano godere di benefici nella riduzione delle imposte.	Il contributo risulta NON PERTINENTE allo stumento tecnico e alle politiche urbanistiche, essendo riconducibile piuttosto alle politiche fiscali del Comune.
					6. CANONI AGEVOLATI	Gli accordi territoriali, sottoscritti in base al DM 16/01/2017, consentono di stipulare contratti con canoni concordati; si tratta di renderli operativi in concreto. Occorre creare anche attraverso la compartecipazione economica delle parti contrattuali un fondo di garanzia	Il contributo è solo PARZIALMENTE PERTINENTE alle politiche urbanistiche risutando, ad ogni buon conto, COERENTE con le strategie e gli obiettivi del Documento Preliminare, che promuove politiche abitative in grado di incrementare l'offerta di casa sociale , accessibile ed ' <i>affordable</i> ' (Cap. 5.2 – paragrafo <i>Una manovra per l'abitare sociale come strumento di trasformazione equa della città</i>) e alla sperimentazione di modelli innovativi (Cap. 6.4) con l'obiettivo di rafforzare l'attrattività e l'inclusività.
					7. SOSTEGNO AI CONDUTTORI IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA	La difficoltà nel disporre di un alloggio idoneo alle esigenze primarie di vita va socializzata e non lasciata sulle spalle dei singoli proprietari.	Il contributo è solo PARZIALMENTE PERTINENTE alle politiche urbanistiche risutando, ad ogni buon conto, COERENTE con le strategie e gli obiettivi del Documento Preliminare, che promuove politiche abitative in grado di incrementare l'offerta di casa sociale , accessibile ed ' <i>affordable</i> ' (Cap. 5.2 – paragrafo <i>Una manovra per l'abitare sociale come strumento di trasformazione equa della città</i>) e alla sperimentazione di modelli innovativi (Cap. 6.4) con l'obiettivo di rafforzare l'attrattività e l'inclusività.
					8. CONTRATTI DI LOCAZIONE PROVVISORI	L'art. 1 comma 3 della legge n. 431/98 prevede la possibilità di stipulare contratti di locazione con gli “enti locali” in qualità di conduttori per soddisfare esigenze abitative di carattere transitorio in base alle sole previsioni codicistiche. Uno strumento questo usato poco dagli enti pubblici, ma che potrebbe consentire ai conduttori in stato di bisogno e privi di mezzi di disporre di un immobile e ai proprietari di concedere l'immobile a fronte di un canone di modesta entità, ma con la garanzia dell'adempimento e della liberazione alla scadenza	Il contributo è solo PARZIALMENTE PERTINENTE alle politiche urbanistiche risutando, ad ogni buon conto, COERENTE con le strategie e gli obiettivi del Documento Preliminare, che promuove politiche abitative in grado di incrementare l'offerta di casa sociale , accessibile ed ' <i>affordable</i> ' (Cap. 5.2 – paragrafo <i>Una manovra per l'abitare sociale come strumento di trasformazione equa della città</i>) e alla sperimentazione di modelli innovativi (Cap. 6.4) con l'obiettivo di rafforzare l'attrattività e l'inclusività.
					9. MOVIDA	Il diritto al divertimento non può tramutarsi nel sovvertimento del diritto al riposo. È necessario un impegno da parte dei comuni, degli esercenti e degli abitanti per gestire e mediare i reciproci interessi ed esigenze.	Il contributo risulta POCO PERTINENTE allo stumento tecnico e alle politiche urbanistiche, essendo riconducibile piuttosto alle politiche di sicurezza e legalità del Comune
					10. PERIFERIA E CENTRO	Gli abitanti della periferia pagano le imposte come gli abitanti del centro storico. Ad essi va riconosciuto un pari diritto a godere delle iniziative del comune, prevedendo un percorso “inclusivo” a tutte le realtà territoriali.	Il contributo risulta COERENTE gli obiettivi e le strategie formulati nel Documento Preliminare, in particolare al Capitolo 5.1 Tre orizzonti strategici – paragrafo <i>L'orizzonte di prossimità</i> e Cap. 6.5 <i>Verona città dei quartieri</i>), che attribuiscono un ruolo strategico alle politiche di rigenerazione urbana per favorire l' attrattività e l'orizzonte di prossimità dei quartieri; sottolineando l'importanza di favorire un incremento dell'offerta di servizi funzioni commerciali, terziarie e turistiche.

PAT – CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE – SINTESI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI DAI SOGGETTI Ex Co. 1 e 3, Art. 5 LR 11/2004 E PROPOSTE DI VALUTAZIONE CON EVIDENZIATI ELEMENTI DI IMPLEMENTAZIONE DA ASSUMERE NEL PROGETTO DI PAT							
Sub	N°	PG	DATA	Mittente	OGGETTO	SINTESI	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
					11. PISTE CICLABILI E PEDONALI	Le piste pedonali non debbono essere dei sentieri che si interrompono oppure non protetti dal traffico veicolare. Le piste ciclabili e i parchi vanno protetti da un sistema efficace di video sorveglianza attiva.	Pur formulato in modo generico, il contributo risulta CORENTE con le strategie della mobilità delineate nel Documento Preliminare che, al Cap. 4.3 Telaio infrastrutturale e nella Tavola 3b, attribuisce un ruolo centrale alla ciclabilità , dedicandovi un specifico paragrafo all'interno del Cap. 4.3.1.
					12. INTERNET E DIFFUSIONE DELLA ACCESSIBILITÀ	Vanno agevolati corsi di aggiornamento e formazione finalizzati alla digitalizzazione della popolazione anziana. Va affrontata la nuova sfida dello smart working e l'offerta di servizi all'interno dei complessi residenziali (l'Italia è all'ultimo posto in Europa).	Il contributo risulta POCO PERTINENTE alla dimensione strutturale strategica del PAT. La sollecitazione permette tuttavia di indirizzare il PAT affinché detti specifici indirizzi sul tema dell' infrastrutturazione tecnologica digitale (ICT), pur restando nel perimetro delle proprie competenze, in coerenza con il Piano Triennale per la Transizione Digitale (PTTD) dell'Ente e con la Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostotenibile (SISUS) dell'Area Urbana istituita nell'ambito del PR-FESR 2021/2027 (Priorità 1 – Os ii: progetti MyCity e MyData).
					13. AMBIENTE E FONTI RINNOVABILI	Vanno promosse ed agevolate le comunità energetiche sia a livello privato che coinvolgendo gli enti pubblici. Il caro energia può essere contrastato proprio attraverso appositi strumenti giuridici che permettano la installazione di fonti energetiche green e favoriscano la costituzione di gruppi di consumo volontari (condomini, associazioni di cittadini, associazioni imprenditoriali).	Il contributo risulta POCO PERTINENTE alla dimensione strutturale strategica del PAT. Il tema dell'infrastrutturazione energetica, potrà essere tuttavia implementato – restando nel perimetro di competenze dello strumento urbanistico - nelle successive fasi di elaborazione del PAT e nella procedura di VAS, in coerenza con il PIANO STRATEGICO DI TRANSIZIONE ECOLOGICA - Priorità 1) Decarbonizzazione, che promuove: la mappatura delle aree di povertà energetica; l'efficientamento energetico del patrimonio comunale e l'individuazione del potenziale di generazione di energia rinnovabile; la mappatura del catasto solare nel QC del PAT e l'individuazione delle aree idonee alla produzione di energia rinnovabile, favorendo la costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). Il RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE dedica uno specifica sezione agli “Aspetti energetici” all'interno del paragrafo 2.3 Inquadramento ambientale, ove si richiama il Patto dei Sindaci per l'Energia ed il Clima ed il PAESC, approvato con DCC n. 75/2021.
					14. LOCAZIONI BREVI	Il proliferare di tale fenomeno sottrae al mercato della locazione ordinaria molti immobili creando difficoltà nel trovare immobili in locazione per il ceto medio. Inoltre va tenuto conto dei problemi nell'ambito condominiale e della concorrenza con gli esercenti l'attività alberghiera	Il contributo risuta COERENTE con le strategie e gli obiettivi del Documento Preliminare, che promuove politiche abitative in grado di incrementare l'offerta di casa a prezzo accessibile (Cap. 5.2 Un progetto di cura, rigenerazione e valorizzazione – paragrafo <i>Una manovra per l'abitare sociale come strumento di trasformazione equa della città</i> e Cap. 6.8 Verona città abitabile, inclusiva e attrattiva) e – contestualmente - la regolazione ed il controllo della pressione turistica , con particolare attenzione ai fenomeni che interessano il centro storico (Cap. 6.4)
A	29	176733	13/05/2025	UIL Veneto Verona Coordinatore Provinciale	MARANGONA	L'area della Marangona, per dimensione e posizione sia geografica che gerarchica nei confronti della città e dell'intero sistema territoriale, rappresenta un'occasione unica per pensare, prima che a funzioni specifiche, ad un luogo la cui forza possa attrarre la vita nella città policentrica interconnessa, strutturando – innanzitutto – la migliore connessione di TPL. Le statistiche ci dicono che su alcuni indici di benessere (qualità dell'aria) Verona soffre ed il bilancio di sostenibilità della trasformazione della Marangona va pesato insieme alle opportunità che essa offre alla città e al futuro dei suoi abitanti: una città dove l'attività immobiliare (locazione turistiche) ha sostituito l'artigianato ed il commercio, attività vitali e generatrici di benessere che devono trovare nuovi spazi di esercizio e rappresentazione. <i>«Nel declinare nel progetto le funzioni predeterminate dal piano territoriale condiviso dovrebbe essere lasciato spazio interstiziale anche per le architetture necessarie alla realizzazione di funzioni residenziali, produttive o di servizio ed intrattenimento, ovverosia quelle che possano costituire il luogo come vivente, inserito in un contesto ambientale ed energetico di sostegno alla città e al territorio.</i> <i>In questo senso andrebbero adeguati gli indici edilizi... il DNA dell'insediamento, che dovrebbero contenere al minimo il consumo di terreno su cui poggiano gli edifici, e concedendo loro lo sviluppo in altezza in esili volumi»</i> di architetture avveniristiche, dotate di impianti fotovoltaici, eolici e rivestite con materiali tecnologicamente avanzati. Le funzioni che richiedono grandi piattaforme orizzontali pavimentate devono insediarsi nel territorio costruito da riqualificare, con l'attenzione rivolta alle superfici lasciate o coltivate a verde (non le aiuole o i tetti giardino). Il nuovo insediamento dovrà esser ein grado di produrre ossigeno, grazie alla piantumazione intensiva e alla produzione di energia pulita. Questo richiede una discontinuità tipologica con gli insediamenti industriali circostanti (QE)	Il contributo risulta COERENTE con gli indirizzi del Documento Preliminare, laddove – al Cap. 6.7 <i>Verona città del lavoro, delle attività e dell'innovazione</i> – definisce il ruolo strategico del comparto della Marangona, in quanto <i>«consente uno sviluppo pianificato organico della vocazione dell'area a ricerca, innovazione, sviluppo e trasferimento tecnologico e una regia pubblica dei caratteri di tale insediamento, sulle quali misurare le capacità della città e del suo sistema economico di fare rete e selezionare proposte innovative e inedite di sviluppo, di perseguire l'aggregazione di un ecosistema dell'innovazione da conseguire attraverso un percorso strategico specifico, che misuri la capacità di collaborazione e di attori locali e non, agendo sulle peculiarità strategiche del sistema economico veronese, ma anche su fattori inattesi e capacità di attrarre oggi non prefigurabili»</i>. Per quanto riguarda i caratteri insediativi, gli aspetti energetici, ecologici e le funzioni, si precisa che il Comune di Verona ed il Consorzio ZAI hanno assunto nell'Accordo di programma allegato alla DGC n. 541/2024 l'impegno reciproco di approvare un masterplan <i>«in una prospettiva di transizione ecologica e di valorizzazione ecosistemica con particolare riferimento alla permeabilizzazione dei terreni e alla capacità drenante delle aree anche in riferimento a fenomeni estremi e al concetto di positive energy district, con indicazione di edifici autosufficienti dal punto di vista energetico e senza l'utilizzo di combustibili fossili per il loro sostentamento e con approccio di tutela e valorizzazioni delle biodiversità nelle aree verdi»</i> (estratto dall'art. 2, punto 24 dell'AdP ratificato con DCC 43/2024)